

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 6 Anno CXIII 10 febbraio 2024

Fabriano 5

Vediamo come sarà la città tra trent'anni

Una tangenziale trafficata, un museo nei locali ex Indesit, il rientro di un'opera del Gentile e altro ancora...



Fabriano 11

Anche gli angeli si mascherano per solidarietà

Iniziativa benefica al Bohemia martedì 13 febbraio per sostenere le attività della Consulta di volontariato.



Matelica 19

Pedemontana, siamo ormai alla svolta finale

I lavori procedono verso il completamento almeno per il tratto che interessa Castelraimondo: il nuovo tracciato.



Sport 29

La Ristopro ha ripreso a volare in alto

Fabriano ha vinto la quinta partita di fila. Ora due trasferte ravvicinate metteranno ancora alla prova la squadra.



Laboratorio di domande

L'arte della risposta presuppone l'arte della domanda. Hanno bisogno l'una dell'altra, altrimenti si ricade nell'alternativa diabolica tra risposta predeterminata e domanda insoddisfatta. Il risultato, in un caso come nell'altro, è l'inacidimento interiore. Se la risposta è già data in anticipo, non vale la pena di farsi domande. Se invece ogni domanda è contraddetta dalla successiva, significa che nessuna risposta ha valore in sé. Fine della ricerca, resa allo status quo, adeguamento alla tattica tristemente adottata dalle donne di Canterbury, che dopo la cacciata del loro arcivescovo, Tommaso Becket, hanno deciso di andare avanti così, «vivendo e quasi vivendo», come scrive T.S. Eliot in "Assassinio nella cattedrale".

È l'omertà spicciola del don't ask, don't tell: non chiedere né dire nulla in più dello stretto necessario. Anzitutto non chiedere, perché nell'epoca dell'incertezza - la nostra - ogni domanda rischia di spalancare una nuova porta sull'inconoscibile, quindi meglio restarsene al sicuro, protetti da una prudente ignoranza. Accontentarsi del poco che ci si illude di sapere, non andare oltre le colonne d'Ercole del sentire comune. «Dov'è la saggezza che abbiamo perso nella conoscenza?», scriveva lo stesso Eliot in un altro suo dramma, "La roccia". A quasi un secolo di distanza, a risultare bizzarro è il fatto che l'osservazione si presenti in forma interrogativa. Basta rinunciare alla saggezza e la conoscenza risulta più che sufficiente. Questo, almeno, è quello che ci piacerebbe pensare.

Ma l'essere umano è animale curioso prima ancora che politico, per molti aspetti più propenso all'erratica intraprendenza del gatto che all'operosa industriosità dell'ape. Incontentabile per sua natura, continua a farsi domande e a cercare risposte, magari senza rendersi conto che entrambe le attività sono, appunto, forme d'arte e, in quanto tali, richiedono dedizione, applicazione, pazienza. Non fosse che per questo, siamo anche diversi dai gatti e più vicini alle api.

Prendiamo il meglio di ogni specie e lo adoperiamo a modo nostro, per come e quanto riusciamo. Nel migliore dei casi, salta fuori il capolavoro, ma ogni esperimento, se condotto con onestà, ci conferma che ne valeva la pena. Di farsi la domanda, esatto. E di cercare la risposta, perché no? Sono considerazioni di portata universale, che assumono una sfumatura di eccezionale urgenza una volta che vengano riferite alla domanda delle domande, quella che oggi viene solitamente definita "domanda di senso".

Tutti dovremmo farcene carico, a qualsiasi età, ma non c'è dubbio che le persone (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Sulla via del ritorno

Il tratto iniziale dell'incompiuta Pedemontana da Fabriano a Sassoferato

Passi in avanti nell'ambito delle infrastrutture viarie, in particolare della Pedemontana. Firmata la convenzione tra Regione e Anas per la grande incompiuta Fabriano-Sassoferato-Serra Sant'Abbondio-Cagli. Sul fronte delle infrastrutture ferroviarie si va verso il raddoppio della Orte-Falconara nel tratto di Albacina e finalmente si torna a parlare anche di infrastrutture digitali, necessarie per il miglioramento dei servizi nel nostro entroterra.

Servizi a pag. 3
di Alessandro Moscè e Daniele Gattucci

Zero virgola

di NICOLA SALVAGNIN

Zero virgola. L'Italia ogni anno cresce economicamente dello zero virgola da qualche decennio. Stiamo di nuovo lì, con una lieve fiammata positiva a fine 2023 data dalla frettolosa conclusione di molti cantieri edili, a causa dei tagli ai generosi bonus statali. A parte la parentesi Covid (crollo del Pil, repentina risalita), appena le cose si sono stabilizzate, si è stabilizzato pure il tran tran della nostra economia: una modestissima crescita. Sono ritmi secondo i quali in un intero decennio cresciamo del 4-5%, cioè praticamente nulla. Un nulla che nasconde una verità: ci sono solo due fonti di vera creazione di nuova ricchezza, l'esportazione di beni e servizi, e il turismo, che però spesso sfugge a statistiche e Fisco, e non ha grande valore aggiunto. Quindi l'export: il resto è "servizi" e consumo interno, insomma gli stessi soldi che girano. Ma se cominciamo a vendere meno all'estero, nuova ricchezza non ne produciamo. Tra l'altro, sta accadendo proprio questo, con il nostro principale mercato di sbocco – la Germania – tecnicamente in recessione. Noi ci vantiamo di fare un po' meglio di loro, non intuendo quale tragedia sia se la Germania non ci trascinerà più come negli ultimi quindici anni. In compenso aumenta staticamente il numero degli occupati, la disoccupazione non pare più il male endemico che ci affligge dall'Unità d'Italia. Come mai questo fiorire di lavoro? Ci sono varie cause: la



Si finge tutti di dimenticare l'elefante nella stanza: la denatalità, che non è una prospettiva lontana, ma già il nostro quotidiano

necessità di contrattualizzare per non perdere certe figure lavorative; la ripresa dei livelli occupazionali compressi dalla pandemia; il minor arrivo di personale straniero; alcuni settori che stanno crescendo... Ma si finge tutti di dimenticare l'elefante nella stanza: la denatalità, che non è una prospettiva lontana, ma già il nostro quotidiano.

In pratica, la generazione del baby boom (i nati negli anni Sessanta) si sta avviando copiosamente alla pensione: è stata la generazione più "grossa" del Dopoguerra, nessun conflitto o malattia l'ha falciata, soprattutto i lavoratori precoci sono già in età pensionabile. Ma chi dovrebbe sostituirli è numericamente la metà di loro. Un dato su tutti: tra quindici anni – un niente – nella sola provincia di Verona mancheranno qualcosa come 70mila addetti (dati Cisl). Un'immensità. L'immigrazione ha finora colmato un po' il buco,

oggi non c'è settore economico (dall'agricoltura all'agroalimentare, dalle fabbriche al turismo) che non sia in carenza di personale.

Oggi. Per carità di patria non scriviamo le proiezioni al 2100, quando l'Italia avrà perso un terzo dei suoi attuali residenti.

Allora non sarà lo zero virgola del Pil ad impensierirci.

Una violenza figlia della diseducazione

di ALBERTO CAMPOLEONI

C'era una volta la collaborazione scuola-famiglia. O almeno c'era l'idea che scuola e famiglia, insegnanti e genitori, personale scolastico, dirigenti compresi e ambiente parentale dovessero/potessero collaborare all'educazione delle giovani generazioni. Nella logica della sussidiarietà, se il diritto-dovere di educare i figli è riconosciuto dalla nostra Costituzione ai genitori, la scuola e gli istituti di istruzione si affiancano proprio alle famiglie per rendere effettivo quel diritto-dovere, per svolgere efficacemente il compito. Ne viene la logica della collaborazione: agiamo insieme, contribuiamo, condividiamo. E' indubbio che la nostra scuola sia impostata su questo binario, nonostante tutte le possibili carenze che le vengono attribuite (talvolta in modo strumentale e senza fondamento). Tuttavia è altrettanto indubbio che proprio la scuola ha perso da tempo, agli occhi di tante famiglie, il proprio prestigio, al punto di essere considerata talvolta addirittura un ambiente ostile, contro cui i genitori si scagliano lancia in resta ogniqualvolta ritengono che i loro figli siano oggetto di qualche sopruso. Un brutto voto? Un rimprovero? Una sospensione addirittura? Una bocciatura? Negli anni la collaborazione scuola-famiglia ha attraversato periodi di alti e bassi, è stata normata con regole più o meno felici – chi pensa oggi agli organi collegiali? – magari incapaci di stare al passo coi tempi, ma destinate a sottolineare il principio enunciato sopra: è utile collaborare. Oggi siamo spesso

a rilevare episodi al limite della contrapposizione, anche violenta, tra famiglie e scuola.

Un caso eclatante che viene dalla cronaca è accaduto settimana scorsa in un istituto comprensivo di Taranto (e pochi giorni dopo un altro simile nel Foggiano) dove il dirigente scolastico è stato picchiato con calci e pugni ed è dovuto andare all'ospedale in seguito all'aggressione di una coppia di genitori. Era intervenuto per calmarli mentre discutevano animatamente con una insegnante che aveva chiamato la mamma della bimba di tre anni per cambiarle la biancheria.

Lo stesso preside, intervistato sulla vicenda, ha commentato amareggiato: queste cose succedono "perché i genitori non fanno più i genitori, non educano. Ovviamente è un discorso generale. Prendono sempre le loro difese. Accade nella scuola come nella sanità: dovrebbero essere i servizi più importanti della società, ma sono trascurati".

In effetti, sempre la cronaca riferisce di casi allarmanti proprio nella sanità, con aggressioni a medici e infermieri. E dunque è legittimo anche allargare l'orizzonte a quelle che sono le cosiddette "istituzioni di cura", il cui compito è quello di migliorare la società. Ammettendo che il concetto di società – e qui varrebbe la pena di riflettere di più – sia ancora condiviso. Esiste una "società" intesa come comunità di persone che hanno scopi – almeno generali – in comune? O piuttosto siamo arrivati alla concezione di agglomerato sociale inteso come somma di individui e interessi particolari?

Ed ecco che torna in ballo la scuola, luogo "principe"

Laboratorio di domande

(Segue da pagina 1)

(...) più giovani siano le più incalzanti e le più incontentabili nel pretendere ragione di ciò che, di primo acchito, risulta incomprensibile. In particolare, la generazione che sta attualmente attraversando l'adolescenza è ancora più sensibile e irrequieta di quelle che l'hanno preceduta. L'isolamento reso necessario dalla pandemia, il ritorno prepotente e sanguinoso delle guerre, la preoccupazione suscitata dai cambiamenti climatici ("ecoansia" non sarà una parola elegantissima, ma il concetto resta ugualmente minaccioso) sono elementi di inquietudine collettiva che nei più giovani si sovrappongono ai turbamenti tipici dell'ingresso nell'età adulta. La famosa linea d'ombra è lì, ancora un passo e ci si troverà ad attraversarla. Come? Per quale motivo?

Per andare dove? E, più che altro, siamo sicuri che siano queste le domande da farsi? Non è un caso che con una serie di punti interrogativi appaiano verso il finale del messaggio che in questi giorni la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha rivolto alle studentesse e agli studenti del Paese, ricordando loro la possibilità di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

Le accuse di genericità e astrattezza che per molto tempo sono state imputate a quell'ora di lezione sono ormai fuori corso, rese obsolete non solo dalla piena professionalizzazione dei docenti, ma anche e specialmente dal ruolo che l'insegnamento della religione ha saputo assumere all'interno del sistema scolastico. Un laboratorio di domande profonde, alle quali, volendo, è dato di dare risposta in maniera adeguata e consapevole. Questa la fede può fare, in classe come in altro luogo dell'esistenza umana: accompagnare nella domanda, guidare verso la risposta. L'una ha bisogno dell'altra, ripetiamolo. Senza dimenticare che, se non si impara a fare le domande, è difficile che le risposte abbiano senso. E la realtà, la quotidianità di ogni istante ci mettono di fronte a situazioni che spingono continuamente ad una riflessione seria che parta dalla domanda. La presenza sempre più forte del razzismo negli stadi, con il portiere del Milan che viene attaccato per il colore della sua pelle. Basta con i blabla sull'educazione personale e culturale, sull'ignoranza e sul disagio. Vogliamo porci il problema una volta per tutte? Difficile farlo quando tra gli addetti ai lavori, come l'allenatore dell'Udinese ad una domanda specifica sul tema preferisce dribblare chiedendo domande sulla partita. Non ci siamo. Meglio non affrontare questioni che non sono attinenti al proprio "mestiere". Oppure tutti a discutere sulle punizioni o "sanzioni educative" inflitte dal preside del Liceo Tasso di Roma agli studenti del suo istituto, i 170 ribelli che hanno occupato la scuola a dicembre, provocando danni materiali di qualche migliaio di euro, oltre ad avere impedito il diritto di studio ad altri compagni. Pare che la sospensione di dieci giorni comprenderebbe due giornate di lettura a casa finalizzate alla redazione di un "elaborato" sull'opera letta. Ora colpisce che come sanzione sia venuta in mente proprio la lettura di un libro (si capisce invece l'attività sociale, che può essere eccessivamente stancante). Diciamo che annoverare un libro, per di più in un liceo classico, tra i provvedimenti disciplinari esemplari può avere due significati tra loro alternativi ma anche sovrapponibili: o gli insegnanti sono tristemente consapevoli che in generale un libro non è, per i loro allievi, un piacere ma piuttosto un'afflizione incomparabile; oppure (ipotesi più inquietante e freudianamente rivelatrice) sono gli stessi docenti a ritenere che non ci sia in assoluto castigo peggiore che leggere, e scrivere di ciò che si è letto. Si tratterebbe poi di sapere quali titoli, saggi o romanzi, verranno scelti come strumenti di tortura. Un giallo? Un classico russo? Il libro di un politico o di un generale? Si suppone che non ci sia al mondo autore contento di essere stato selezionato come oggetto di pena per adolescenti. Ma anche ipotizzando che la punizione sia inflitta soltanto a fin di bene e abbia un ragionevole scopo rieducativo, c'è da immaginare che risulti difficile comunque per un ragazzo dissociare quella lettura, magari in sé meravigliosa, dal senso di costrizione. Vogliamo lasciare spazio anche qui all'indifferenza e al ridimensionamento del caso, o cominciamo a farci delle domande forti su un presente che ci scivola addosso e ci anebbia lo sguardo?

Carlo Cammoranesi

La settimana scorsa in un istituto comprensivo di Taranto (e pochi giorni dopo un altro simile nel Foggiano) il dirigente scolastico è stato picchiato con calci e pugni

per favorire una concezione della società intesa come comunità. Oggi ancora più necessaria viste le evidenti difficoltà delle famiglie a uscire dal proprio guscio. Dalle cronache viene un ennesimo campanello d'allarme. Difendere la scuola e gli insegnanti vuol dire difendere un modo di essere comunità civile, un modo di costruire l'ambiente nel quale viviamo e vivranno i nostri figli.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Questo Istituto è associato a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brecca - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971

intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

La concertazione si allarga

Anche l'Europa entra in ballo nella strategia per la montagna

di ALESSANDRO MOSCÈ

La realizzazione di infrastrutture crea valore e contribuisce alla crescita economica del paese comportando l'aumento del Pil, la creazione di posti di lavoro, l'aumento della produttività degli attori economici che ne usufruiscono, la promozione della concorrenza e della cooperazione. Collegare le infrastrutture interne del nostro territorio e prendere in considerazione anche la Pedemontana nel tratto da Fabriano a Cagli, passando per Sassoferrato e Serra Sant'Abbondio, sbloccerebbe, di fatto, una situazione stucchevole, un'incompiuta che dura da decenni.

LE INFRASTRUTTURE VIARIE E DIGITALI

Affinché persone e merci si muovano velocemente, le infrastrutture fisiche non bastano, servono anche quelle digitali. Una digitalizzazione dei processi significa snellire la burocrazia. Questo è un vantaggio per tutti gli stakeholders interessati ad uno specifico trasferimento. Del resto nell'area appenninica sta sviluppandosi sempre più il senso di una concertazione che parte dai territori stessi in relazione alla situazione post-sisma, al dissesto idrogeologico, alla crisi demografica, alla disoccupazione, alle carenze nell'erogazione dei servizi. In primis sono proprio le infrastrutture a mancare, a far sì che le aree interne possano avere a disposizione strutture moderne ed efficienti. Sappiamo che esiste una continuità fra i territori capace di collegare storia, cultura e turismo. Proprio due settimane fa parlavano di Città Appenninica, un patrimonio che mette in rete vari distretti per una sorta di laboratorio di conoscenze, esperienze e buone pratiche.

IL RUOLO DELL'EUROPA

Si parla di un riconoscimento autonomo della strategia europea per le montagne al fine di agire nell'ambito del turismo, delle infrastrutture e delle filiere agroalimentari. Si tratta di sviluppare progetti integrati, utilizzando, appunto, le risorse europee. Anche Legambiente, di recente, ha chiesto il potenziamento della rete di servizi soprattutto nei settori della sanità, dell'istruzione e dei trasporti, oggi concentrati per

lo più nelle grandi città. Torna in ballo il modello energetico basato sull'autoproduzione di energie rinnovabili, sull'attenzione alle filiere, sul riuso dei materiali, sulla gestione forestale, sulla produzione biologica (agricola e zootecnica). Apprendiamo che Banca Europea (BEI) finanzia progetti nei settori del trasporto ferroviario, stradale, aereo e marittimo sostenendo la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione. Gli importi dei prestiti della BEI sono limitati al 50% del costo d'investimento del progetto. Tutti i progetti sostenuti vanno giustificati sul piano tecnico ed economico e il processo di aggiudicazione deve essere conforme alle direttive dell'Ue. L'augurio è che nel tempo vengano considerati anche i territori appenninici tra Marche e Umbria. In Italia la BEI sta erogando un prestito di 300 milioni all'Anas per la costruzione e la manutenzione della rete autostradale e stradale allo scopo di finanziare la costruzione di barriere di sicurezza e antirumore.

I PROGETTI GIÀ REALIZZATI

Consideriamo le esperienze similari in altre regioni. Nel bolognese si è dato vita alla realizzazione di unità residenziali per ospitalità a giovani famiglie e studiosi, che comprende la gestione di servizi a supporto delle attività turistico-ricettive, con una bottega della cooperativa di comunità e l'attivazione di spazi comuni (sportello tele-sanità, sala civica ecc.). La cooperativa diventa un nuovo soggetto gestore, collettore degli abitanti, fruitori e imprenditori, per offrire un insieme di attività collegate al tessuto dei borghi. Pensiamo alla "montagna del latte" nel reggiano, con la diffusione di un'agronomia innovativa al servizio della biodiversità e della conservazione del suolo, riconoscendo ad agricoltori e allevatori il ruolo di attori della transizione. O, ancora, all'esperienza del Parco del Partenio, che coinvolge venti comuni campani in attività di riciclo virtuoso dei rifiuti e nella realizzazione di compostiere di comunità. Questa esperienza è stata realizzata a basso costo da potature arboree e fornisce materiale ammendante per il miglioramento dei terreni e degli ecosistemi agricoli, evitando l'impatto ambientale dei consueti sistemi di smaltimento.

LA GRANDE INCOMPIUTA

Mezzo secolo di estenuante attesa per la realizzazione di una delle più grandi incompiute d'Italia: la strada Pedemontana Fabriano-Sassoferrato è rimasta sempre e solo sulla carta. La Regione Marche l'ha inserita nelle opere prioritarie per il rilancio economico e speriamo davvero che sia la volta buona. Il collegamento lungo la strada che conduce a Colleggioni, nei pressi della stazione di Fabriano, permetterebbe di unire la bretella con la SS76 e con l'altra Pedemontana, la Fabriano-Muccia, ancora da completare. In ben cinquant'anni nessuno è riuscito a completare il primo tratto di strada fino a Sassoferrato, che consta di appena dodici chilometri. I lavori iniziarono nel lontano 1971 per decongestionare le tante frazioni del pre-Appennino dal traffico pesante che ogni giorno circola per raggiungere la zona industriale Berbentina. Negli anni è nato un comitato che ha promosso una petizione raccogliendo più di 5.000 firme. "Striscia la Notizia", nel 2008, registrò un servizio denunciando l'incredibile incompiuta. Il riferimento fu ai continui appalti e sub-appalti che portarono al fallimento delle ditte assegnatarie. La risoluzione del contratto con l'ultima ditta incaricata dell'opera risale al 2004.

a.m.



Pedemontana: un'autostrada interna

La Giunta Acquaroli è con il piede sull'acceleratore per quanto riguarda le infrastrutture viarie. Dopo l'annuncio dell'assegnazione della gara per il via ai lavori sulla Galleria della Guinza, che può portare ad uno storico superamento della barriera appenninica, ora è la volta di una sterzata anche sulla Pedemontana, così da collegare tutte le aree interne. La firma tra Regione Marche e Anas di una convenzione per ben 200 milioni di euro, servirà a mettere a terra i progetti già adottati dalla Giunta con il cosiddetto Piano Infrastrutture Marche 2032. L'accordo riguarda soprattutto il sistema pedemontano-intervallivo regionale che interseca le superstrade diagonali delle Marche, dalla Salaria a sud alla Fano-Grosseto a nord, passando per la Quadrilatero Civitanova Marche-Foligno e Ancona-Perugia. Lo schema viario che finora è sempre stato descritto a pettine diventerà a maglia, con la Pedemontana già definita l'autostrada dei territori interni. I tratti interessati riguardano, nel nostro territorio, in particolare la Fabriano-Sassoferrato-Serra Sant'Abbondio-Cagli, la Serra Sant'Abbondio-Pergola-Fossombrone e la Sant'Angelo in Vado-Lunano-Carpegna. Con il completamento della Fano-Grosseto, che fungerà da raccordo per i vari segmenti, si otterrà non soltanto un collegamento veloce tra costa e montagna, ma anche da valle a valle, fondamentale per lo sviluppo di turismo, commercio e imprese. "Puntiamo su collegamenti veloci, sicuri e sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico", ha riferito l'assessore regionale alle Infrastrutture Francesco Baldelli. "Sarà sbloccato con tempestività l'iter per la progettazione e la realizzazione a stralci di infrastrutture

stradali strategiche per rompere l'isolamento delle Marche". Parliamo di opere per un totale di 200 milioni di euro, comprensivi di progettazione, che si realizzeranno lungo una direttrice longitudinale che va da Mozzano, sulla SS4 Salaria nel Piceno, fino ad incrociare a nord la Fano-Grosseto, destinate ad alleggerire il traffico sulla SS16 Adriatica e sui comuni della costa. L'accordo con Anas ha ottenuto il parere favorevole dal ministero, un'autentica prima volta per le Marche, che si tenta finalmente di agganciare alle regioni più dinamiche d'Italia. Un ulteriore passo avanti, dunque, nella realizzazione della Pedemontana, strada che fino a poco tempo fa era considerata solo un sogno. L'obiettivo è di dotare tutto l'entroterra di un'arteria veloce che dal nord delle Marche arrivi appunto a sud, restituendo alle aree a ridosso dell'Appennino collegamenti più rapidi, utili anche per migliorare la vita quotidiana di tanti cittadini.

Fabriano-Sassoferrato-Serra Sant'Abbondio-Cagli: la convenzione tra Regione e Anas

Il tratto abbandonato della vecchia Pedemontana



TRASPORTO FERROVIARIO: RADDOPPIO DEL TRATTO ORTE-FALCONARA

La comunicazione arriva dal segretario regionale della Lega Giorgia Latini, dal responsabile provinciale del partito Elena Campagnolo e dal commissario di Fabriano Simona Lupini. Afferma Latini: "L'avvio della gara per il raddoppio del tratto ferroviario di Albacina della Orte-Falconara e la nomina del commissario confermano l'attenzione costante del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini al rilancio delle Marche". Dopo lo sblocco dell'ultimo miglio a fronte di anni di promesse a vuoto, arriva l'accelerazione sulla Orte-Falconara, tratta strategica anche per il collegamento al porto di Ancona, che



porterà benefici alla nostra Regione. "La Lega è un partito di territorio e come tale ci spendiamo con la nostra filiera di governo monitorando i progetti con grande attenzione", aggiunge Latini. "La Lega crede in un'Italia efficiente e all'altezza del futuro che merita. Si spende per mettere a terra un'opera strategica che i governi passati hanno tenuto

nel cassetto". Indispensabile, dunque, accelerare l'intervento ferroviario. A fine 2023 è stata assegnata la gara di 374,2 milioni di euro per la realizzazione del raddoppio dei binari della Orte-Falconara, mentre ora si sta procedendo all'appalto integrato per il nuovo binario tra Pm228 e Albacina, finanziato con 95 milioni di euro dal Pnrr. Daniele Gattucci



Un nuovo restyling per l'inserto Prospettiva

Una veste grafica tutta nuova, dalla creazione di un logo-testata moderno, solido, per avere un impatto più incisivo. Lo studio attento di un lettering diverso per quanto riguarda la scelta dei font, una leggibilità chiara e forte. Nell'insieme abbiamo voluto ideare una struttura progettuale "light", definendo così uno stile più ricercato. Un modo per rimanere sempre al passo con i tempi e abbracciare un nuovo pubblico, non solo di appassionati di arte e cultura. Un inizio di cambiamento grafico che coinvolgerà poi anche l'intero giornale.



di Alessandro Moscè

La FRASE della settimana

Ci siamo per l'apertura di un ulteriore tratto della Pedemontana verso Muccia che abatterà i tempi di percorrenza aumentando la sicurezza del viaggio, come tutti hanno potuto notare dall'inaugurazione della strada tra Fabriano e Matelica nord.

Denis Cingolani, vice sindaco Matelica

A breve saranno eseguiti i collaudi e ci sarà il via per i due nuovi svincoli: Matelica ovest-Esanatoglia e Matelica sud. Una volta terminate tutte le intervalline previste dal progetto, sarà conclusa la Pedemontana Fabriano-Muccia. Siamo ormai in fase avanzata.

Centri per Famiglie, a febbraio tanti laboratori creativi nel territorio dell'Ambito

Un mese di febbraio davvero intenso e creativo, quello dei Centri per Famiglie dell'Ambito 10, gli spazi ricreativi per bambini e adulti animati dalle educatrici e educatori della cooperativa Cooss Marche. Nel mese di Carnevale e San Valentino, saranno infatti proposti numerosi laboratori creativi, con cui stimolare la manualità e la fantasia dei piccoli ... e tenere allenati i più grandi!

Le attività di febbraio a Cerreto d'Esi

A Cerreto, le attività del Centro per Famiglie si svolgeranno il lunedì e il mercoledì, dalle 17.30 alle 19, presso il Cag "Luigina Mazzolini, in via della Repubblica n.1: nei quattro mercoledì di febbraio (5, 12, 19 e 26) avremo rispettivamente la Fabbrica dei Colori (laboratorio 3-7 anni alla maniera di Hervé Tullet), un pomeriggio in maschera per lo Spazio 0-3, il laboratorio ludico-artigianale "Sarà un albero", in cui conoscere il mondo della natura (3-10 anni). Chiuderà il ciclo un nuovo appuntamento 0-3 dedicato al collage. I 4 mercoledì (7, 14, 21, 28), vedranno un laboratorio di Carnevale per costruire la propria maschera, il laboratorio di San Valentino "l'Amore in barattolo", e il creativo GiocaLab, in cui i partecipanti costruiranno il loro primo gioco da portarsi a casa. Fine mese in grande stile con i dinosauri: il 28 febbraio, una storia di Gek Tessaro introdurrà "Prima c'erano i dinosauri", un laboratorio per piccoli archeologi. Tutti gli appuntamenti sono indicati dai 3 ai 10 anni, con

l'eccezione del GiocaLab (6-10 anni). Per prenotare, è possibile inviare una mail a centrofam.cerreto@gmail.com.

Le attività di febbraio a Fabriano

A Fabriano, il Centro è operativo in via Petrarca 39, il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 17.30 alle 19. Martedì 6 si è partiti con un laboratorio di giochi di luce, proiezioni e materiali tattili presso la mostra Creativity in Fabriano, in Piazza Miliani, a cura della Coop. Mosaico. Martedì 13 tutti in maschera per il Martedì Grasso, con una festa tutti insieme! Mentre il 20 febbraio spazio al conoscere e riconoscere le proprie emozioni, con "Che rabbia!", storie da ascoltare con sorpresa finale. Il 27, spazio 0-3 con il laboratorio "Un mondo di carta". Laboratori artistici protagonisti dei 4 mercoledì di febbraio (7, 14, 21, 28), con "La Fabbrica dei Colori", "Amore in Barattolo" e due nuovi laboratori dedicati al quilling e alle Pyslla, le perline da tirare. Nei giovedì di febbraio, continueranno per le iscritte e gli iscritti al percorso partito a gennaio le lezioni di massaggio infantile, mentre il 22 ci sarà un nuovo appuntamento alla mostra Creativity in Fabriano e il 29 il GiocaLab per costruire il proprio gioco. Anche i venerdì saranno dedicati alla creatività: il 2 febbraio, "Cosa c'è nella tua valigia", il 9 febbraio si costruiranno maschere di Carnevale tutti insieme e il 16

sarà la volta del laboratorio "Prima c'erano i dinosauri". Il 23 febbraio, pittura con i piedi per lo spazio 0-3. Per prenotare le attività a Fabriano, è possibile scrivere a centrifamiglie.ambito10@gmail.com.

Le attività di febbraio a Sassoferrato

A Sassoferrato il Centro per Famiglie opera il mercoledì ed il venerdì nei locali dell'ex stazione ferroviaria in Piazzale IV Novembre. Il 14 torneranno le lezioni di pittura dai 5 anni in su con Simona Barbareschi: il 21 febbraio, momento giochi da tavolo, scegliendo tra i giochi del Centro o anche portandoli da casa e condividendo i propri giochi preferiti. Il 28 febbraio, "Con gli occhi aperti", un suggestivo laboratorio per avvicinarsi al mondo della fotografia (dai 6 anni in su). Venerdì 9 sarà la volta del Microcirco, un suggestivo laboratorio di psicomotricità, e il 16 un'idea di Hervé Tullet sarà alla base del laboratorio "La fabbrica dei mostri"! Le attività sono indicate dai 3 anni in su. Il 23 febbraio, momento lettura con "Leggimi una storia", condividendo le proprie storie preferite. Per info e iscrizioni, 340 5360951. Gli appuntamenti sono tutti gratuiti, con partecipazione libera fino a esaurimento posti: è possibile prenotare inviando un messaggio ai contatti dei singoli Centri. I programmi sono consultabili sui siti dei Comuni di Fabriano, Cerreto e Sassoferrato e sulla pagina Facebook "Centri per le Famiglie Ambito 10", sempre aggiornata con tutte le novità.

Green Food Week per la sostenibilità

Il Comune di Fabriano ha annunciato la sua partecipazione alla Green Food Week, un'iniziativa organizzata dall'associazione Food Insider che avrà luogo fino al 9 febbraio. Questa settimana speciale è dedicata a promuovere menù sostenibili e a minor impatto ambientale nelle mense italiane, incoraggiando l'adozione di abitudini alimentari ecologiche. L'obiettivo della Green Food Week è sensibilizzare sull'importanza di una dieta a basso impatto ambientale, promuovendo l'uso di alimenti "amici del pianeta" come quelli vegetali, biologici e locali, che richiedono limitate risorse idriche ed energetiche, contribuendo positivamente alla salute del nostro pianeta. Questa iniziativa è la risposta di Food Insider all'evento "M'illumino di Meno", la Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili, promossa da Caterpillar e Rai Radio2 dal 2005. La Green Food Week 2024 mira non solo a modificare i menù delle mense, ma anche a creare una comunità di individui, enti e Comuni che condividono la missione di diffondere la consapevolezza sul significato del "cibo amico del Pianeta".

L'assessore Maurizio Serafini rileva che "l'adesione al progetto è parte di un percorso da portare avanti anche insieme a Jesi Servizi attuale gestore della refezione scolastica, è un tassello dell'attenzione che l'amministrazione pone sul tema dell'educazione alimentare anche in ottica della riduzione degli sprechi e della promozione di uno stile di vita più sano e sostenibile volto anche alla tutela e al rispetto dell'ambiente".

A corollario di ciò per l'annualità 2023 l'Ente come Comune capofila è stato beneficiario delle risorse messe a disposizione dalla Regione Marche attraverso la pubblicazione di un bando per intervenire sul problema dello spreco alimentare. È stato finanziato il progetto "Una comunità che agisce per il cambiamento" che è nato dalla determinazione di unire le forze per affrontare uno dei problemi più urgenti della nostra società: lo spreco di cibo. Attraverso azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità, azioni concrete di raccolta, recupero e redistribuzione del cibo con l'obiettivo principale di ridurre lo spreco, aiutando chi è in difficoltà nel nostro territorio.



L'ast informa

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

Servizio civile: 31 posti disponibili in Ast Ancona

Scadranno il prossimo 15 febbraio alle ore 14 i termini per la presentazione delle domande per il Servizio Civile Universale Programma MARCHE24: Laboratori di cittadinanza. Un anno insieme per l'accoglienza e l'orientamento dell'utenza presso le strutture sanitarie di Senigallia, Corinaldo, Jesi, Fabriano, Ancona, Osimo. Il Servizio Civile Universale dà diritto a compenso economico e crediti formativi universitari. I volontari

del servizio civile, per un anno, svolgeranno azioni di ascolto, accoglienza, informazione, orientamento e accompagnamento, saranno impegnati in diversi servizi e strutture come reparti, Urp, Pronto Soccorso, Distretti, Direzioni mediche e amministrative, portinerie, Rsa, Dipartimento di prevenzione. Il periodo di durata del Servizio Civile è di 12 mesi con un impegno orario di 25 ore settimanali. Per partecipare è necessario che i candidati abbiano compiuto 18 anni e non abbiano superato il ventottesimo anno di età alla presentazione della domanda. La domanda va presentata in modalità telematica. Il sistema di selezione si articola nella valutazione dei titoli e del curriculum vitae e in un colloquio motivazionale. Per maggiori informazioni, per scaricare il bando completo e la relativa modulistica si può consultare il sito: <https://www.asur.marche.it/web/portal/servizio-civile-universale>.

B&B COSTRUZIONI
di Boarelli M. e Bocci O.

La B & B costruzioni snc, sita a Matelica in Via A. Merloni n. 27

Azienda operante nel settore edile cerca MANOVALI e MURATORI

Si richiede flessibilità, capacità di apprendimento, buona manualità.
Offriamo contratto a tempo indeterminato, formazione, sicurezza sul lavoro, ottimo stipendio.

Il candidato dovrà essere automunito, in possesso di green pass.

Recapiti:

Tel. 0737/84074 - Cell. 339/7865860 - 335/7020816
Mail: info@bebcostruzionisnc.it

CRONACA



Il ritorno al futuro

Sillabario
tra trent'anni:
raccontare
Fabriano

di ALESSANDRO MOSCÈ

Scriveva Roberto Pazzi, romanziere e poeta di fama internazionale che ha frequentato a lungo Fabriano: "Sono morto da più di vent'anni, ma ancora non so staccarmi dalla mia città. Bella com'è, i forestieri m'invidiavano sempre di viverci e io non avevo forza di deluderli. Che ne sapevo di come si vivesse altrove? Avrei dovuto andarmene, spezzare la catena che mi legava a questo centro di pianura, sprofondata in una depressione non solo geografica" (da *Le città del dottor Malaguti* edito da Garzanti nel 1993). A partire da questa frase abbiamo immaginato, certamente peccando di ottimismo, la nostra Fabriano tra trent'anni.

Una tangenziale trafficata corre parallela all'entrata di Fabriano centro. Le strade interne sono pavimentate a caldo, senza buche e dissesti del manto. I palazzi intonacati da colori vivaci, in prevalenza con tonalità di giallo, sono stati ristrutturati in un'originale scenografia, come la famosa Burano. L'aumento degli operatori ecologici e delle spazzatrici industriali ha reso i quartieri tirati a lucido anche in autunno con la caduta delle foglie: da via Dante, dove sono spariti i ruderi industriali, lungo viale Moccia, fino a viale XIII luglio, che segna l'uscita ad ovest. I negozi nelle vie del centro appaiono luminosi, qualificati. I vicoli rabbiuati hanno ancora un odore d'antico, come se il Medioevo non se ne fosse mai andato dalle viuzze ad incrocio. E' sempre stato così, del resto. Nel cuore di Fabriano la Fontana Sturinalto, da poco restaurata, sprizza acqua e la torre civica è un guardiano di pietra. Il gioiello architettonico del Palazzo del Podestà suscita un fascino austero anche per chi attraversa l'arco quotidianamente. Il selciato resta composto di sampietrini che lastricano il centro storico, e non potrebbe essere altrimenti. Ai lati di corso della Repubblica due bar, una pasticceria, una libreria fornitissima che vende i giornali cartacei, mai scomparsi. Qui si beve un caffè, si legge e si chiacchiera con i cellulari sui tavolini, pronti a connettersi con il mondo.

Il primo sguardo proietta Fabriano nel futuro, in una visione che contrasta con la vista. Tra spazio e tempo, quali sono le attrattive in quest'area geografica infossata tra l'Appennino e la collina, oggi che si parla incessantemente di brand comunicativi?

Chiudo gli occhi cercando di stupirmi. Il Museo della Carta e della Filigrana, di dimensioni internazionali, è ubicato nel complesso delle ex Cartiere Miliani, dove sorge anche il più grande centro studi europeo sulla carta e dove si tiene un'importante fiera annuale. Gli ospiti arrivano da ogni continente. Viene esposto ciò che si produce con un semplice foglio elaborato. Dai libri alle decorazioni, dagli oggetti d'arte al design, fino ai vestiti, miracolosamente realizzati proprio con la carta. Un sindaco perspicace, dopo una lunghissima trattativa, è riuscito ad acquistare un'opera di Gentile da Fabriano, esposta nella sala più grande al pian terreno della Pinacoteca Molajoli, dove il sabato e la domenica accorrono i turisti appassionati d'arte. Il Gotico rinascimentale è tornato a casa nella figura dolcissima della *Madonna col Bambino*, un olio su tavola del Polittico Quaratesi, ben noto per il fondo oro e i rilievi a gesso, proveniente nientemeno che dalla National Gallery di Londra.

La modernità si intreccia con i secoli scorsi, con una ricchezza storica e monumentale rimasta intatta. Il camminare, non sembra vero, è diventato la modalità più semplice per spostarsi. Agli edifici abbattuti corrispondono strutture non più monouso. Dove c'erano i capannoni della ex Antonio Merloni, all'entrata della città, ad est, è stato costruito un quartiere verticale con uffici, spazi educativi, di co-working e telelavoro. La Fabriano sotterranea

non è solo quella delle gallerie, dei cunicoli e delle grotte. Hanno effettuato massicci investimenti nelle fognature e nel drenaggio. Nel 2054 decine di case generano la propria elettricità con l'energia solare, eolica o geotermica. Il recupero dell'esistente ha reso funzionale, dopo anni di abbandono, l'Istituto Sant'Antonio, dove sono tornati i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e secondaria di primo grado. Nel linguaggio comune sono cambiati anche i termini: una volta c'erano l'asilo, le elementari e le medie.

L'anima di Fabriano non è più la stessa, però. Se una volta la provincia era appannaggio degli stanziali che difficilmente se ne andavano, diffidenti e conservatori, pettegoli, oggi una società sempre più multirazziale ha determinato la perdita del senso d'identità autoctono, ma non della storia. Fabriano resta la città della carta che solo con la fine del secondo millennio ha perso anche la qualifica di regina dell'elettrodomestico bianco. Gli eredi della famiglia Merloni hanno realizzato un museo nei locali della ex Indesit Company, dove si può seguire l'evoluzione, decennio dopo decennio, delle lavatrici, dei frigoriferi, degli scaldabagni, delle lavastoviglie.

Nei ristoranti si mangiano i piatti tipici. Tra tutti il salame di Fabriano, il famoso lardellato premiato dal presidio Slow Food ed ormai un'eccellenza non solo nazionale. E' il migliore antipasto di tutto il centro Italia. Le pincinelle rimangono l'emblema della cucina contadina, come i cannelloni, il coniglio in porchetta e la cicerchiata frita con lo strutto e il mistrà. Il contraltare del post-capitalismo sono i punti vendita del Kebab, dei prodotti vegani e il gettonatissimo Mc Donald's. Si mangia dappertutto e ben tre alberghi si riempiono ad aprile e ad ottobre grazie alla fiera annuale della carta e ad un festival multidisciplinare delle arti: sul piano turistico Fabriano è salita di grado. I giovani vanno e vengono e costituiscono una popolazione in transito sempre meno interessata alla politica, come in ogni parte d'Italia, ma che, fortunatamente, non è caduta nel sonno della ragione. La ripresa economico-occupazionale è evidente ad occhio nudo.

Si lavora specie nel settore della tecnologia e della sostenibilità, ma sono nati mestieri impensabili fino a pochi anni fa. Leggo in un'insegna tra la multisala e il centro commerciale: "Digital marketing specialist". Di fianco un'altra scritta: "Cyber Security analyst". L'inglese è una lingua locale, non più universale. Nel frattempo le Grotte di Frasassi hanno ottenuto il riconoscimento di Patrimonio Mondiale Naturale dell'Unesco. Gli americani hanno scoperto in massa il complesso ipogeo e le visite sono decuplicate. All'entrata uno striscione recita: "There is an enchanting story". Cascinali, case coloniche e rustici situati nei borghi sono stati acquistati specie dagli stranieri e riconvertiti in hotel, centri benessere, aziende vinicole e agricole. Va di moda il formaggio alla marmellata, esportato ovunque. Nelle confetture di rosa canina, di cipolla e di zucca è stato piantato il seme della terra: il futuro coniugato al passato.



Gentile da Fabriano,
Madonna col Bambino,
olio su tavola del Polittico Quaratesi
(1425, National Gallery di Londra)

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 10 e domenica 11 febbraio

POPOLARE

Via Cialdini, 4
Tel. 0732 21917

DISTRIBUTORI

Domenica 11 febbraio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 11 febbraio

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Suggerimenti alla città

La memoria storica Sandro Boccadoro: ho lasciato Fabriano negli anni '50

di GIGLIOLA MARINELLI

Nato a Fabriano nel 1931, il dottor Sandro Boccadoro (nella foto) rappresenta una risorsa quale memoria storica della città di Fabriano. Nonostante abbia lasciato Fabriano negli anni '50, vive a Firenze, ma rimane in collegamento con la sua città natale attraverso la redazione di articoli per il settimanale "L'Azione" ed attività di ricerca storica con LabStoria. Nel corso della sua carriera professionale ha ricoperto importanti incarichi come direttore sanitario negli Ospedali e nell'Azienda sanitaria di Firenze, è stato libero docente presso il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università di Firenze, membro del Consiglio Superiore di Sanità, presidente della Croce Rossa del Comitato di Firenze e membro del Comitato Scientifico della Fondazione Giovanni Michelucci. Ha effettuato ventiquattro consulenze sanitarie per la progettazione di ospedali e altre strutture sanitarie. Ho contattato Sandro, di cui mi ha colpito l'entusiasmo e la disponibilità nel raccontare la nostra città, donando ai nostri lettori ricordi indelebili di un luogo caro che custodisce nel cuore.

Sandro che ricordi ha del periodo trascorso nella città della carta?

Sono nato a Fabriano in via Leopardi nel 1931. Sono quindi in grado di descrivere come era la città prima della seconda guerra mondiale. Infatti ho in mente le immagini di quelle zone che sono state distrutte nel corso dei bombardamenti e che oggi si possono vedere soltanto nelle vecchie cartoline e nella rassegna fotografica di Fabriano Storica. Nei primi dieci anni abitavo in via Mazzini. Ho trascorso le ore liete dei giochi infantili nei giardinetti di Porta Pisana e nel grande giardino comunale che aveva al centro una bella vasca circolare. Tra i ricordi più ricorrenti c'è quello degli studi liceali. Nell'immediato dopoguerra ho frequentato il Liceo Classico Stelluti che allora aveva sede a San Benedetto. Mi fa piacere ricordare il professore Romualdo Sassi, che ho avuto come insegnante negli ultimi anni della sua carriera scolastica. Voglio ricordare anche il professore Renzo Armezzani, che invece era nei primi anni di insegnamento. Ho ottenuto la maturità classica nel 1950. Dopodiché mi sono trasferito a Firenze dove ho conseguito la laurea in medicina. In questa città ho formato la mia famiglia e ho svolto la mia vita professionale. Sono stato un direttore sanitario negli ospedali di Firenze e, al termine della mia carriera, il direttore sanitario della Azienda Sanitaria che annoverava trentatré Comuni con ottocentomila abitanti.

Ha vissuto anche il primo bombardamento di Fabriano nel 1944. Quali emozioni prova ripensando a quel tragico evento?

L'11 gennaio ero a pranzo in casa dei nonni, costruita in via Cialdini, sopra il Ponte dell'Aera. Era adiacente al cinema Giano, là dove oggi c'è la farmacia Boselli. Quando abbiamo sentito lo scoppio delle prime bombe cadute sulla stazione, abbiamo fatto appena in tempo a rifugiarsi nella cantina che si trovava nella parte posteriore della casa. Siamo stati immersi in un denso accumulo di polvere che ricopriva i



vestiti e imbiancava i capelli. Ma eravamo miracolosamente illesi perché la casa è crollata sul fronte strada. Uscendo dalle macerie, ho visto lo spettro terrificante delle rovine causate dalla bomba che è scoppiata nell'incrocio tra via Cialdini, piazza Garibaldi e via del Corso. Ho sentito i lamenti di alcune persone gravemente ferite. Lo sgomento era attenuato dal sollievo che provavo per essere sopravvissuto in questa drammatica vicenda.

Collaborò anche con l'allora Usl n°11 di cui era presidente Leandro Mariani ai tempi della costruzione dell'ala nuova dell'ospedale Engles Profili. Come nacque quella collaborazione?

Nel corso della mia carriera ho svolto ventiquattro consulenze sanitarie per la progettazione di ospedali. Mio cugino, Manlio Bolzonetti, essendo a conoscenza di questa mia competenza, ne parlò con Leandro Mariani di cui era amico. Egli venne a Firenze insieme al direttore amministrativo e mi propose di partecipare come consulente sanitario alla progettazione per l'ampliamento dell'ospedale, che era stato allestito un secolo prima nell'ex convento di Sant'Agostino. Dopo aver preso visione del progetto preliminare e dopo un sopralluogo di confronto con il personale ospedaliero, presentai la mia relazione con la quale prospettavo che era superata la tipologia degli ospedali a padiglioni separati, ancorché collegati tra loro. Sarebbe stato opportuno realizzare un modello tipologico ormai ricorrente: il monoblocco accentrato. Fabriano avrebbe avuto un ospedale moderno e funzionale, simile a quello che qualche anno dopo la Regione Umbria ha fatto costruire in località Branca per sostituire i vecchi presidi di Gualdo e di Gubbio. Il rapporto di consulenza non ebbe seguito, per motivi che il presidente Mariani mi riferì a suo tempo. Pertanto la parte nuova dell'ospedale Engles Profili fu costruita sulla base del progetto preliminare con una tipologia che era fin da allora superata.

Oggi il nostro ospedale ha subito diversi tagli. Non si nasce più a Fabriano ed è chiuso il reparto di Pediatria. Secondo lei l'ospedale di Fabriano avrà un giorno la speranza di essere una struttura sanitaria capofila per la zona montana?

Premetto che per rispondere adeguatamente alla sua domanda dovrei conoscere e seguire l'evoluzione della programmazione regionale in materia di sanità. Rispondo quindi, in base alle mie competenze professionali e in base a quanto leggo su "L'Azione", che riporta spesso le proteste dei cittadini e di varie associazioni. Ho scritto anch'io alcuni articoli in merito, nei quali sostengo che l'importanza dell'ospedale che ha sede a Fabriano deriva dal fatto che di questo unico presidio si avvale il vasto comprensorio montano dell'entroterra marchigiano. Da Jesi al mare sono dislocati una decina di ospedali, molti concentrati sulle città della costa. Tenendo conto di queste considerazioni, l'ospedale Engles Profili dovrebbe avere tutte le specialità di base e quindi anche i reparti di pediatria e di ostetricia-ginecologia. Nella programmazione regionale si deve tener conto anche di determinati parametri per razionalizzare la rete ospedaliera. Tuttavia un'amministrazione avveduta non si limita ad applicare rigidamente i vincoli degli standard regolamentari perché deve assicurare anzitutto la sicurezza della popolazione. Potrebbe quindi concedere deroghe, tenendo conto della tipologia territoriale e delle comunicazioni varie, spesso impervie e disagiate. Questa riflessione vale per la soppressione del punto nascita. Il provvedimento di chiusura dovuto alle disposizioni nazionali può essere oggetto di deroghe. Inoltre la disattivazione incide sulle spese che la Regione sostiene per fare fronte alla cosiddetta mobilità passiva delle partorienti verso l'ospedale in località Branca della Regione Umbria.

Ha lasciato Fabriano negli anni '50 alla volta di Firenze, ma ha continuato a seguire le vicende cittadine. Guardando Fabriano dalla finestra, che suggerimenti si sente di dare per migliorare la nostra città?

Ho letto su "L'Azione" il programma annuale riferito dal sindaco Daniela Ghergo. Esprimo il mio apprezzamento per i molteplici interventi che sono previsti per migliorare l'assetto urbano e la vita dei cittadini. Tuttavia, ritengo di poter avanzare una riserva, non essendo stati presi in considerazione i problemi dell'ospedale.

E' pur vero che le competenze in materia attengono al Governo regionale, ma l'amministrazione comunale dovrebbe farsi carico di segnalare alla Regione una situazione a mio avviso non trascurabile. I padiglioni costruiti negli anni '80 non hanno i requisiti di sicurezza sismica previsti dalla normativa vigente. Il "masterplan" regionale per l'edilizia sanitaria è finalizzato anche per la messa in sicurezza degli ospedali, quantomeno per valutare le condizioni di vulnerabilità di quelli che sono diventati più vetusti.

Sarà presente a Fabriano il prossimo 3 maggio per un appuntamento con LabStoria. Può darci qualche anticipazione?

La conferenza è intitolata "Storia ed eventi dell'ospedale di Fabriano". Gli argomenti della sua storia, dalle origini ad oggi, saranno trattati dal giornalista Ferruccio Cocco. Io parlerò degli eventi che hanno caratterizzato la sua esistenza, concludendo con la situazione in cui si trova attualmente dal punto di vista funzionale e strutturale.

Donato apparecchio all'Assistenza Oncologica

L'Associazione Oncologica Fabrianese (Aof) rappresentata dal presidente Giorgio Saitta insieme alla Acs srl che si occupa di componenti, soluzioni ed engineering nel mondo dell'automazione industriale, rappresentata dal suo amministratore, Simone Argalia, ha donato al reparto di Oncologia dell'Ospedale Engles Profili di Fabriano un ecografo portatile che sarà in dotazione del personale dell'Assistenza domiciliare oncologica (Ado).

L'apparecchio ecografico è di piccole dimensioni, all'incirca come uno smartphone, è provvisto di tre sonde, una per ecografie addominali, una per ecografie vascolari ed una per ecografie cardiache. Le immagini sono visibili su smartphone e/o tablet tramite rete wi-fi o

bluetooth e possono anche essere salvate e stampate successivamente.

La direzione strategica della Ast di Ancona e il primario di Oncologia di Fabriano, la dr.ssa Rosa Rita Silva, ringraziano sentitamente i donatori per questa strumentazione all'avanguardia che si rivelerà molto utile per l'assistenza domiciliare.

Attualmente il personale in servizio dell'Ado in collaborazione con l'Associazione Oncologica Fabrianese è composto dal dott. Luciano Giuliodori, medico palliativista responsabile, dalla psicologa dott.ssa Mary Romagnoli, dalle infermiere Emma Bonetti e Alessia Dolce e dall'operatrice socio sanitaria Deborah Anastasi. Questo nuovo strumento tecnologico sarà di grande



utilità in quanto permetterà al personale di eseguire procedure, in tutta sicurezza, a favore di pazienti assistiti a casa, ad esempio paracentesi, toracentesi. Tale apparecchiatura sarà anche utilizzabile per indagini diagnostiche ecografiche di primo livello a domicilio. "Riuscire a mantenere il più possibile al proprio domicilio i pazienti fragili con pluripatologie creando meno disagi possibili a loro ed ai loro

familiari è uno degli elementi fondamentali dell'assistenza integrata ospedale territorio - dicono dalla direzione strategica della Ast Ancona - questo nuovo strumento in dotazione, pertanto, sarà molto utile affinché si vada sempre di più in questa direzione e si possano conciliare le necessità terapeutiche assistenziali con i tempi e le esigenze dei malati e dei loro caregiver insieme alle strutture sanitarie preposte".

Accordo tra i musei e le Grotte di Frasassi

E' stato dato il via libera all'accordo di promozione congiunta tra musei civici comunali (che comprendono Museo della Carta, Pinacoteca Molajoli, Teatro Gentile) raccolti nel biglietto unico e l'ingresso alle Grotte di Frasassi. L'accordo ha visto coinvolti sia il Comune di Fabriano che il Consorzio Frasassi. A tal proposito ha ribadito l'assessore della Giunta Andrea Giombi: "Un atto importante che denota la volontà di promuovere in sinergia il nostro splendido territorio che offre opportunità e risorse affascinanti. Un grande ringraziamento al Consorzio Frasassi con il quale stiamo sempre di più collaborando per valorizzare il nostro territorio appenninico così bello!". Le Grotte di Frasassi con oltre 298mila visitatori nel 2023 hanno battuto il record di presenze degli ultimi vent'anni e si sono confermate tra i siti naturalistici più amati e visitati d'Italia. A questi numeri vanno aggiunte le visite ai musei e ai siti d'arte del territorio: 84mila al Santuario Madonna di Frasassi, più noto come Tempio del Valadier, e 53.200 ai Musei di Genga e San Vittore, per un numero totale di 435.200 presenze registrate nell'area Frasassi nel 2023. Numeri importanti che vedono una crescita nella visita del nostro territorio ed una collaborazione che impatterà sia sulla promozione del nostro territorio, sia sulle opportunità dirette e indirette che questo implica.

Flaminia Fabbrizi

L'ascesa di Matteo Cecchi

Per l'attore fabrianese, dopo la fiction è il momento di teatro e cinema

L'attore fabrianese Matteo Cecchi (*nella foto, il primo da destra*) è stato uno dei quattro protagonisti dello spettacolo teatrale "Sesto Potere - Nascita di una democrazia violata dall'odio, dal denaro e dalla vendetta", regia di Davide Sacco che ha curato il nuovo testo dello spettacolo; ha visto in scena Francesco Montanari, Cristiano Caccamo, Nina Torresi e Matteo Cecchi, in una tournée teatrale che è iniziata con il debutto il 10 dicembre al Teatro Manini di Narni ed è proseguito a Lucca, Empoli, Pisa, Siena, Firenze, Viareggio, Reggio Calabria, Fermo per poi toccare nel mese di gennaio piazze come il

Teatro Ambra Jovinelli di Roma e il Teatro Nuovo di Napoli. La tournée sta proseguendo in questo febbraio di nuovo a Firenze, Sulmona, Lecce per poi concludersi il 16 febbraio a Bari. L'allestimento vede protagonisti, in un capannone isolato, tre ragazzi pagati da un partito estremista per inventare fake news e manipolare le elezioni politiche imminenti. La notte prima del silenzio elettorale un noto conduttore televisivo interpretato da Francesco Montanari, intervista il vice segretario del partito per cui lavorano i ragazzi mettendolo in difficoltà e facendogli fare una pessima figura davanti a tutto il paese. Una bugia detta a tantissime persone può tra-



sformarsi in verità tra fake news e gogne mediatiche; un potere da cui nessuno è indenne. Dopo il quarto potere della stampa ed il quinto potere della televisione, un sesto potere molto più sottile, molto più infimo, scivola tra gli smartphone, nelle notifiche Facebook e nelle storie di Instagram. Un potere invisibile, un pericolo nelle nostre mani, un lavaggio del cervello continuo, forse un potere da cui nessuno di noi può scappare. Odio, denaro, vendetta, tre capitoli che racchiudono i temi centrali di questo spettacolo. La trama è "tristemente" attuale. Non solo teatro perché il 25 gennaio scorso è uscito nelle sale d'Italia il film "Dieci Minuti" con la regia di Maria Sole

Tognazzi nel quale Matteo è presente nel cast con Barbara Ronchi, Margherita Buy e Alessandro Tedeschi. È un film di genere drammatico che racconta la rinascita della protagonista in crisi esistenziale che con l'aiuto della psicologa, in soltanto dieci semplici minuti al giorno si cimenterà in qualcosa di tutto nuovo e mai fatto, cambiando totalmente le giornate e il corso della sua esistenza riuscendo a ritrovare sé stessa. Il film è liberamente ispirato al best seller autobiografico di Chiara Gamberale del 2012 "Per Dieci Minuti" e sta riscuotendo un grosso successo di pubblico e critica. Complimenti al giovane attore Matteo ed auguri per il suo futuro artistico.

Il Giorno della Memoria celebrato con Albertina Soliani al Montini

Il Comune di Fabriano ha aderito all'Istituto Fratelli Cervi, nato per favorire la riflessione sulla Resistenza antifascista. La collaborazione con l'Istituto Cervi ha avuto venerdì 26 gennaio un primo momento di condivisione per un progetto comune: la celebrazione del Giorno della Memoria. Presso il Cinema Montini, la presidente dell'Istituto Cervi e vice presidente Nazionale dell'Anpi Sen. Albertina Soliani e il suo coordinatore Mirco Zanoni, alla presenza del sindaco Daniela Ghergo e delle autorità civili e militari, hanno dibattuto con gli studenti delle scuole superiori della città sul tema del valore della memoria come strumento di lettura del presente. Il sindaco Ghergo ha aperto l'evento enfatizzando la complessità della memoria, identificandola come un diritto, un dovere e una necessità fondamentale. Ha sottolineato che "ricordare è necessario per non perdersi nel mondo e per non perdere nessuna occasione di futuro", evidenziando il potere della memoria per illuminare il nostro passato, ispirare il presente e plasmare il nostro futuro. Citando Primo Levi, il sindaco ha sottolineato l'importanza di mantenere viva la consapevolezza del passato per prevenire la ripetizione degli orrori storici: "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario". Dopo la visione del film "L'Onda", la presidente Albertina Soliani ha offerto una visione profondamente riflessiva e coinvolgente, intrecciando tematiche personali, stori-



che e globali in un unico, coerente discorso. Ha condiviso la propria esperienza personale nel periodo postbellico, illustrando come le storie individuali si intreccino con la trama più ampia della storia collettiva, sottolineando l'importanza di una conoscenza storica che va oltre il semplice accumulo di informazioni, diventando uno strumento di comprensione critica e di empatia. Ha poi esteso il suo discorso oltre i confini locali, evidenziando come la lotta per i diritti umani e la democrazia non sia limitata a una singola nazione, ma sia una sfida condivisa a livello globale, mettendo in luce la responsabilità collettiva nel mantenere viva la memoria storica, non solo per onorare il passato, ma per prevenire la ripetizione degli errori

La senatrice Albertina Soliani e Mirco Zanoni

storici e proteggere il futuro. Particolarmente incisivo è stato il suo approfondimento sul potere della coscienza, descritta come la forza interiore che guida le scelte morali e etiche. La coscienza non solo come discernimento tra giusto e sbagliato, ma anche come motore di azioni concrete e responsabili, specialmente in un'epoca segnata da sfide globali e minacce alla libertà. È necessaria una coscienza attiva e vigile, capace di ispirare una risposta responsabile e impegnata alle emergenti minacce di autoritarismo e violenza in diversi contesti nel mondo. Il discorso della presidente Soliani, quindi, ha trascinato l'auditorio in un viaggio che partiva dal personale per abbracciare l'universale, collegando esperienze individuali e storiche a sfide e responsabilità globali, rafforzando l'idea che la storia non è solo un racconto del passato, ma un continuo dialogo tra passato, presente e futuro, in cui ciascuno ha un ruolo ed una responsabilità nella costruzione di un mondo più giusto e libero. La storia, anche quella più oscura, può insegnarci a riconoscere e combattere le minacce alla libertà e alla dignità umana.

I soldi per il "Profili" spostati a... Tolentino

"Sono stati tolti gli 8,8 milioni di euro già stanziati per l'ospedale di Fabriano (*foto sotto*) e dirottati su quello di Tolentino. Lo dispone il decreto del 2 febbraio del commissario alla Ricostruzione Guido Castelli". La denuncia arriva dal consigliere regionale del Pd Antonio Mastrovincenzo. La notizia ha suscitato un certo effetto tra i cittadini e il personale sanitario del nostro nosocomio. La prossima settimana ci occuperemo della vicenda attraverso un apposito reportage di approfondimento moni-

torando gli sviluppi. Nel frattempo è arrivata anche la replica della Lega, in particolare per quanto riguarda la costruzione della palazzina delle emergenze: "Abbiamo verificato lo stato dell'arte dell'opera programmata da anni, della quale il governo regionale ha riconosciuto la priorità. Velocizzeremo le procedure che consentono l'emissione del decreto di erogazione del finanziamento e avremo senz'altro un presidio ad alta performance, essenziale per l'area montana".



Pista ciclabile: e luce fu

I frequentatori della pista ciclabile di Fabriano ringraziano il Comune di Fabriano per la completa riattivazione dell'illuminazione lungo il percorso, consentendo così un sicuro utilizzo anche di sera.



L'intervento del sindaco Daniela Ghergo

GRUPPO

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel. 0732 619698 - www.bondoni.com

Marischio, che maschere!

Un gran bel successo di partecipazione: le favole protagoniste

Il paese di Marischio "invaso" di maschere e di entusiasmo per la 33ª edizione del "Carnevale marischiano", domenica 4 febbraio, organizzato dall'Associazione di Promozione Sociale del paese. Centinaia di maschere e tanti splendidi gruppi hanno colorato la piazza Don David Berrettini e le vie del paese durante la sfilata, accompagnati da musica, migliaia di castagnole e sfrappe che hanno deliziato i palati e ottimo vin brulé. La lunga tradizione del "Carnevale marischiano", dopo il biennio di stop nel periodo del Covid e la ripartenza lo scorso anno, in questa edizione ha ritrovato in pieno il suo proverbiale vigore e - veramente - come poche altre volte si sono viste maschere e gruppi di tale bellezza, fantasia e cura nella preparazione, tanto da mettere in seria difficoltà la giuria nel decretare le migliori. Tra le maschere dei bambini, il successo è andato al "Donald Trump di Marischio", una simpatica rivisitazione dell'ex (e forse futu-

Due gruppi (sotto) hanno interpretato il racconto di Alice nel Paese delle Meraviglie



Mary Poppins con Bert lo spazzacamino e i due bambini (tutte le foto sono di Aldo Omiccioli)



Il distributore automatico di chewing gum

ro...) presidente degli Stati Uniti d'America. Tra le maschere singole degli adulti, primo posto per la "Bubble Gum Machine", una realizzazione molto ingegnosa. Tra i gruppi - e bene dirlo, davvero tutti molto molto belli - l'ha spuntata la famiglia



Qui sopra, i personaggi della fiaba di Peter Pan

"Mary Poppins", che sembrava uscita dalla pellicola della Walt Disney! La manifestazione, patrocinata dal Comune di Fabriano, ha visto la presenza - in rappresentanza dell'amministrazione - del vice sindaco Gabriele Comodi, che si è messo simpaticamente in gioco facendo parte della giuria, composta anche da Sebastiano Paglialuga (presidente Avis Fabriano), Roberta Mancini (Festa dello Sport), Fabrizio Lorelli (presidente Pedale Stracco), Marina Castori e Martina Peverieri (insegnanti della scuola primaria di Marischio). Il presidente dell'APS Marischio, Beatrice Cocco, a conclusione del Carnevale, ha ringraziato «tutti i partecipanti in maschera, che hanno colorato il nostro paese, gli sponsor che hanno sostenuto la manifestazione, il Comune di Fabriano



Il lupo insegue Cappuccetto Rosso e la nonna

per il patrocinio, tutti i volontari marischiani che si sono impegnati nell'allestimento del Carnevale, la giuria, la Protezione Civile, la Croce Rossa», rinnovando l'appuntamento per l'anno prossimo.

f.c.

E domenica ci sarà il Carnevale di Fabriano

Domenica 11 febbraio la Pro Loco Fabriano organizza la tradizionale festa di Carnevale per le vie del centro. Alle ore 14 il ritrovo presso i Giardini Regina Margherita per le iscrizioni con l'intrattenimento fotografico, quindi alle ore 15 la partenza del corteo in maschera verso piazza del Comune e alle ore 14.30 tutti in piazza per la premiazione delle maschere vincitrici con tanta musica, animazione e dolci di Carnevale. Per i gruppi si consiglia di munirsi di un cartello di riconoscimento con il nome scritto ben visibile. Ad attendere le maschere, in piazza del Comune, ci sarà un'apposita giuria a designare i vari vincitori con ricchi premi. Ad anticipare l'evento sabato 10 febbraio presso la Pinacoteca civica si terrà un laboratorio creativo a tema "Carnevale" per i bambini. Info e prenotazioni: 0732 250658. In più un concorso "vetrine mascherate" per votare la nostra vetrina preferita sulla pagina Facebook della Pro Loco Fabriano tra i commercianti cittadini che hanno allestito il proprio negozio per Carnevale ed aderito all'iniziativa. In caso di maltempo la sfilata prevista per l'11 febbraio sarà posticipata a domenica 18 febbraio.

La "Subappennina italica" presentata al Bit di Milano

Un'iniziativa di grande successo e corse sempre sold out. Nel 2023 ne sono state organizzate 20. Una risposta eccezionale da parte del pubblico. Seimila turisti trasportati lungo la "Subappennina italica", il treno storico Ancona-Fabriano-Pergola, moltissimi dei quali provenienti da fuori regione e dall'estero. Sono i numeri forniti, in occasione della Bit di Milano, dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Francesco Baldelli, insieme al direttore generale della Fondazione Fs Italiane, Luigi Cantamessa, oltre al sottosegretario del Mef Lucia Albano e al direttore Atim Marco Bruschini. Una locomotiva del 1907 dell'Officina della direzione regionale di Trenitalia di Ancona (nella foto) ha trasportato i passeggeri, il 10% proveniente da Paesi europei (Francia-Regno Unito-Belgio-Olanda-Austria-Germania-Ungheria), e il 30% da altre regioni italiane (Trentino Alto Adige-Piemonte-Emilia Romagna-Abruzzo-Umbria-Veneto-Lombardia-Puglia). I musei

visitati da questi turisti previsti negli itinerari - come il Museo della Carta di Fabriano, Museo dei Bronzi Dorati di Pergola, il Museo della Miniera dello Zolfo di Ca' Bernardi a Sassoferrato, oltre alle Grotte di Frasassi a Genga - hanno registrato un aumento dei visitatori di oltre il 40%.

«Sono numeri di un successo, quello del treno storico che possono vantare poche regioni d'Italia», ha commentato l'assessore regionale



alle Infrastrutture, Francesco Baldelli. «D'altronde, se quasi il 50% dei turisti che ha voluto usufruire di questo servizio vengono da fuori regione e da fuori Italia significa che abbiamo studiato uno strumento azzeccato per far conoscere le Marche, il nostro capoluogo regionale e tutta la fascia appenninica, con elevati indici di gradimento». Per il 2024 sono in cantiere ulteriori proposte. «Stiamo preparando con Atim grandi sorprese. In cantiere vi sono proposte ulteriori che prevedono collegamenti del treno turistico non solo tra Ancona con l'Appennino ma addirittura da Milano ad Ancona e alla nostra regione. Se dunque - ha concluso Baldelli - anche gli Stati Uniti parlano di questa esperienza, allora significa che il presidente Acquaroli sta destagionalizzando il turismo e contemporaneamente sta valorizzando davvero, finalmente, la nostra regione».

Domenico Carbone

Film da giovedì 8 a mercoledì 14 febbraio

<p>I SOLITI IDIOTI 3 Giovedì 18.50; venerdì 21; sabato 18.30 e 22.30; domenica 16.50 e 21; martedì 18.50.</p>	<p>A DIRE IL VERO Giovedì 21; venerdì 18.50; sabato 20.30; domenica 18.50; martedì 21.</p>	<p>MADAME WEB Mercoledì 18.40 e 21.</p>	<p>POVERE CREATURE! Giovedì e venerdì 18.10 e 20.45; sabato 19.10 e 21.50; domenica 16 e 20.45; martedì e mercoledì 18.10 e 20.45.</p>	<p>SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA Giovedì e venerdì 18.30; sabato 17.15; domenica 16.40 e 18.30; martedì 18.30.</p>	<p>THE WARRIOR - THE IRON CLAW Giovedì e venerdì 21; sabato 18.50 e 21.30; domenica e martedì 21.</p>	<p>FINALMENTE L'ALBA Mercoledì 18.10 e 20.45.</p>	<p>TUTTI TRANNE TE Giovedì e venerdì 18.15 e 20.30; sabato 17 e 22.10; domenica 18.40 e 20.30; martedì 18.15 e 20.30.</p>	<p>PARE PARECCHIO PARIGI Sabato 18.10 e 20.10; domenica 16.20 e 18.20.</p>	<p>PAST LIVERS (da martedì 14 febbraio) Mercoledì 18.30 e 20.30.</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

La Lokendil va a Torino

Grande soddisfazione per l'associazione fabrianese nella scuola di Baricco

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Positiva l'esperienza della Lokendil a Torino, dove era stata invitata nei giorni scorsi per la giornata "Open Day" della scuola "Holden" fondata da Alessandro Baricco. L'evento ha portato nella città sabauda le esperienze di gioco e narrazione sviluppate nel corso dell'esperienza trentennale di un'associazione che è riuscita a creare legami e percorsi narrativi che sono riusciti ad andare oltre il mero gioco di ruolo. Il gioco di ruolo dal vivo è nato grazie alla collaborazione con Dimensioni Nascoste, ramo d'azienda della società di formazione Quota Group. La scuola Holden è una scuola di storytelling, fondata nel 1994 a Torino da Alessandro Baricco, preside e insegnante della scuola, Antonella Parigi, Dalia Oggero, Marco San Pietro e Alberto Jona. Nasce dall'idea di creare una scuola dove si potessero formare dei narratori, scuola che in Italia ancora non esisteva. Il nome è ispirato al romanzo di J.D. Salinger "Il giovane Holden", il cui protagonista è un ragazzo che odia la scuola. Al ritorno da Torino, non nasconde la soddisfazione Manfredi Mangano, presidente dell'associazione Lokendil. «Ci siamo confrontati con una sfida inedita: costruire un gioco che allo stesso tempo coinvolgesse dei neofiti, stimolasse le loro abilità narrative e facesse da primo momento di orientamento. Abbiamo visto la grande soddisfazione degli utenti, che hanno potuto mettersi alla prova individualmente e in gruppo, per far nascere una storia di cui fossero loro i protagonisti». Ma il valore dell'iniziativa travalica le meccaniche di gioco: «Questo incontro con la Scuola Holden, tra il gioco di ruolo e le tecniche di scrittura creativa, per noi è stato prima di tutto un onore, ma anche la conferma della bontà del nostro motto, "Si gioca e si racconta", e del percorso culturale che abbiamo promosso in questi anni - prosegue ancora Mangano - Fabriano è Città Creativa Unesco per l'Artigianato e le Arti Popolari, e il mondo del fantastico è oggi la prima espressione dell'arte popolare. Romanzi, fumetti, giochi e serie tv ci raccontano la realtà, che lo facciamo descrivendola o mettendola in metafora. Su questo vogliamo lavorare sempre di più». Ma il percorso di crescita della Lokendil non si ferma e prosegue ricordando sempre il successo di Fabcon, la convention annuale che è ormai un appuntamento di importanza nazionale per il settore. «C'è anche l'apertura di una seconda sede Lokendil a Jesi, capitale del fumetto, ci guidano nel rafforzare le attività di inclusione, workshop per docenti e educatori, incontri con autori e autrici, e contest creativi per le scuole che già svolgiamo - conclude - nell'ottica di fare dei nostri territori delle "Città che giocano", in cui il gioco di ruolo e da tavolo venga riconosciuto e valorizzato come opportunità di crescita sociale, educativa e culturale».



AFFRONTARE IL FUTURO DEL LAVORO

Cara casalinga di Voghera, capisco le preoccupazioni che potresti avere riguardo alle trasformazioni del mondo del lavoro causate dall'Intelligenza Artificiale (IA). È normale sentirsi spaventati di fronte a cambiamenti così significativi e rapidi, soprattutto quando si tratta del futuro dei nostri figli. Tuttavia, vorrei condividere alcune riflessioni che potrebbero aiutarti a essere più serena e a prepararti al meglio per affrontare queste sfide. Innanzitutto, è importante ricordare che l'IA non è solo una forza distruttiva, ma può anche essere un'opportunità per la crescita e lo sviluppo personale e professionale. Ecco alcuni consigli pratici che potresti considerare:

- 1. Aggiornati e forma continuamente:** Investi nella tua formazione e nell'acquisizione di nuove competenze. Esistono numerosi corsi online gratuiti o a pagamento che ti permettono di imparare nuove abilità e rimanere al passo con le nuove tecnologie.
- 2. Sfrutta le tue passioni e abilità:** Identifica le tue passioni e le tue abilità e cerca modi per trasformarle in opportunità lavorative. L'IA può essere utilizzata in una vasta gamma di settori e ci sono molte opportunità per coloro che sono creativi e innovativi.
- 3. Crea una rete di supporto:** Cerca il sostegno di amici, familiari e comunità locale. Condividi le tue preoccupazioni e le tue speranze con gli altri e cerca sostegno reciproco nel trovare soluzioni alle sfide che potresti affrontare.
- 4. Sviluppa competenze umane:** Non dimenticare l'importanza delle competenze umane come la creatività, l'empatia e la capacità di problem solving. Queste competenze sono sempre richieste e difficilmente sostituibili dall'IA.
- 5. Pianifica il futuro con ottimismo:** Anche se il futuro del lavoro può sembrare incerto, cerca di affrontarlo con ottimismo e determinazione. Riconosci le opportunità che l'IA può offrire e sii aperta ad adattarti ai cambiamenti che potrebbero verificarsi. Ricorda che sei più forte di quanto pensi e che hai la capacità di adattarti e prosperare anche in un mondo in continua evoluzione. Prenditi cura di te stessa e dei tuoi cari e affronta il futuro con fiducia e speranza. Con affetto.

IA
intelligenza
artificiale

Il rapporto tra lavoro e Intelligenza Artificiale è indubbiamente uno dei punti centrali, sia in positivo sia in negativo, della complessa relazione tra l'uomo e l'IA. Da una parte, verranno sostituiti milioni di posti di lavoro e molte professioni sono destinate a scomparire o cambiare radicalmente. Dall'altra, si aprono nuovi scenari spesso inaspettati e nuove opportunità di lavoro in cui le competenze primarie per lavorare con l'IA saranno più umanistiche che tecniche, capacità linguistiche, capacità di fare collegamenti in sintesi "imparare a fare le domande giuste". L'IA è sicuramente una tematica piena di ombre e luci e in questo scenario l'unica strada percorribile è quella di sviluppare conoscenza e consapevolezza. Abbiamo chiesto all'IA di dare delle indicazioni sulle paure legate al mondo del lavoro a quella che si definisce la "Casalinga di Voghera" cioè una persona assolutamente normale e mediamente rappresentativa di tutti noi. A questa domanda l'IA ha scelto, senza che noi lo chiedessimo la forma di una lettera su cui, come sempre, non siamo minimamente intervenuti per permettervi di pensare liberamente rispetto ai suggerimenti che essa offre; sebbene la chiusura "Con affetto" ci ha lasciato molto perplessi.

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario IA "Bias algoritmico":

si riferisce alla tendenza intrinseca degli algoritmi di produrre risultati o decisioni che possono essere distorti o sbilanciati a causa di pregiudizi o discriminazioni presenti nei dati utilizzati per addestrarli. Questo tipo di bias può manifestarsi in diverse forme e può influenzare le decisioni automatizzate in settori come l'assunzione di personale, la concessione di prestiti, la selezione di candidati per programmi di studio e altro ancora.

Ecco le officine del talento

Un piano innovativo della Primaria Collodi: saranno attivati 10 laboratori

di ROBERTA STAZI

Prende vita un progetto fortemente voluto dalle maestre e dal dirigente della scuola primaria "Collodi" di Fabriano: "Le officine del talento: esperienze vive per realizzare se stessi". Dopo tanti anni di studio, formazione delle insegnanti, che hanno deciso di investire tempo ed energie, incontri, test, riunioni, nasce un progetto di plesso dedicato ai bambini della primaria che ha l'intento di realizzare una scuola fattivamente inclusiva, in cui si cerca di rispondere ai differenti profili di funzionalità e ai differenti stili di apprendimento degli alunni. Le premesse più importanti sono due.

La prima, che ogni studente è differente dall'altro: non esistono due studenti con la stessa personalità, con gli stessi ritmi, con gli stessi interessi; non esistono due studenti che apprendono allo stesso modo... Tutti devono essere riconosciuti diversamente uguali e ugualmente diversi, perché ognuno è speciale a modo suo. Solo così diventa possibile valorizzare la partecipazione attiva degli alunni.

Inoltre, la seconda premessa, è che in "futuro" ai giovani studenti verranno chieste sempre più non solo le conoscenze e le competenze previste a livello europeo, ma anche e soprattutto quelle competenze trasversali che appartengono alle caratteristiche di personalità (imparare a ragionare, sviluppare le

capacità critiche e creative, di ideazione e progettazione, saper analizzare contesti complessi, risolvere problemi, saper negoziare e collaborare, lavorare in gruppo...).

"Le officine del talento: esperienze vive per realizzare se stessi" è un progetto che mira a modificare, cambiare ed innovare la didattica per poter rendere la scuola non un luogo anacronistico - rispetto alla velocità e alla complessità della società moderna - ma un luogo in cui si ha a cuore l'attuazione di percorsi personalizzati, per ottenere che ciascun soggetto cresca in armonia con ciò che egli è, si realizzi, raggiungendo «l'eccellenza che gli è propria». L'Istituto Comprensivo Fernanda Imondi Romagnoli è già scuola capofila della Rete TalentInclusivi che adotta la pedagogia del talento, che ha alle spalle evidenze scientifiche e pedagogiche note per la costruzione di persone felici e di successo (inteso come successo personale, rispetto al proprio potenziale).

Il progetto "Le officine del talento: esperienze vive per realizzare se stessi" prende corpo e sostanza da questa pedagogia e intende costruire - insieme agli alunni - dei percorsi flessibili di arricchimento dell'offerta formativa, volti a sviluppare le potenzialità e a valorizzare l'eccellenza di ciascuno. Come si attuerà?



Verrà applicata una didattica personalizzata, incoraggiata dalla normativa, calibrando le proposte didattiche sulla specificità ed unicità dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni, considerando le differenze individuali, soprattutto a livello qualitativo.

Il proposito è quello di bilanciare le attività curricolari "standard" rivolte alla totalità della classe con regolari e sistematiche opportunità di arricchimento che permettono agli alunni di sviluppare i loro interessi, secondo le modalità d'espressione a loro congeniali. Tali attività potranno riguardare le discipline oppure materie interdisciplinari o argomenti trasversali.

Saranno articolati gruppi eterogenei di alunni di età differenti per permettere il confronto su un interesse comune, la condivisione di idee, la realizzazione di manufatti e prodotti individuali/collettivi. Il progetto è già in corso e già nello scorso

novembre le insegnanti dei differenti team hanno accompagnato gli alunni alla scoperta delle proprie inclinazioni attraverso discussioni guidate, interviste, self nomination, schede di autoconoscenza... Sulla base dei risultati dell'osservazione sono stati rilevati i loro interessi e le loro attitudini, di conseguenza sono stati strutturati i laboratori, la cui adesione è avvenuta in maniera libera e volontaria.

Si attiveranno quindi 10 laboratori: arte (disegno, riciclo, pittura), fumetto, canto, danza, costruzione, investigazione ed escape room, scacchi, astronomia, travel 2.0, animal lovers.

Le attività laboratoriali saranno svolte con regolarità e sistematicità, secondo un calendario prestabilito. Gli alunni avranno modo di interagire con ambienti relazionali differenti dalla classe di appartenenza, ossia con aule deputate a laboratorio e, se necessario, con gli

spazi scolastici esterni.

Accompagnati dalle insegnanti e da "figure esperte" impiegate a vario titolo, gli alunni avranno modo di esercitare le proprie capacità e le proprie abilità, al fine di maturare competenze nell'ambito del dominio di preferenza.

Il progetto, ed in particolare nel fabbisogno di figure esperte, è reso possibile grazie sia alla disponibilità di alcuni professionisti ed esperti - che offriranno il

loro contributo, tempo e competenze a titolo gratuito - sia agli imprenditori come il Rotary, nella persona del presidente Alessandro Stelluti, con un supporto economico indispensabile e significativo, e come Morgan Clementi, (il cui incontro è stato favorito da Nicolas Rogari, a cui va un grazie della scuola), che ha subito sposato il progetto e lo ha reso vivo.

Un ringraziamento va a tutti i docenti che hanno dedicato tanto tempo aggiuntivo dedicandolo al progetto, attraverso corsi di formazione, riunioni, incontri, con un lavoro extra che tanti docenti nella scuola italiana fanno "in silenzio", per amore del proprio lavoro, ma che non "fanno rumore", alla dirigente scolastica e alla dirigente amministrativa dell'Istituto Comprensivo Imondi Romagnoli.

I ragazzi stanno aspettando con grande entusiasmo l'inizio del progetto e non vedono l'ora di viverlo.

Un progetto virtuoso per i minori stranieri

La collaborazione tra le varie componenti che si occupano di società e accoglienza, hanno permesso, tra i mesi di ottobre 2023 e gennaio 2024, la realizzazione di un progetto virtuoso che ha portato diversi ragazzi stranieri appena giunti in Italia, a visitare alcuni tra i più belli siti artistici delle Marche. Nel senso profondo che caratterizza il segno fortemente inclusivo degli spazi museali, l'artista fabrianese Mara Brera, in collaborazione con la Cooperativa Vivere Verde Onlus, ha organizzato un percorso di avvicinamento alla nostra cultura per i minori stranieri, arrivati in Italia senza familiari e ora ospiti di due comunità nelle città di Ancona e Jesi.

Il progetto, la cui realizzazione è stata possibile grazie alla disponibilità dei fondi MSNA della cooperativa e la metodologia della Brera, che da anni ormai si occupa di queste tematiche, ha portato in evidenza la capacità dello spazio pubblico culturale di poter essere ponte facilitatore tra le persone, spinta propulsiva di relazione felice e forte dissuasore di comportamenti inopportuni e devianti.

La caratteristica degli interventi realizzati dall'artista ideatrice del progetto, in piena collaborazione con il personale della Pinacoteca, il Museo Omero e la Galleria Papini di Ancona, la biblioteca Palladiana e Palazzo Bisaccioni di Jesi, hanno visto

Il percorso di avvicinamento voluto dall'artista fabrianese Mara Brera

come strumenti principali di operatività l'applicazione della visual thinking strategy e della terapeutica artistica multimediale, azioni educative di forte impatto sociale purtroppo ancora poco usati nel nostro paese. La fruizione artistica, infatti, viene spesso applicata per la grande capacità funzionale educativa e aggregante come valido aiuto sia nella



condizione dei disturbi di apprendimento che in tutte quelle situazioni di difficoltà personali e relazionali. Il progetto è stato molto apprezzato dai ragazzi che si sono positivamente meravigliati dei tesori artistici e dalla disponibilità del personale, al punto di sperare che l'esperienza si possa presto riattivare per altri luoghi e siti artistici del nostro territorio. Per l'ottima riuscita del progetto stesso si ringraziano in modo particolare le educatrici didattiche della cooperativa Le Macchine Celibi, che hanno offerto agli ospiti un laboratorio di pittura dedicato al ritratto presso i bellissimi spazi della Mole di Ancona dove attualmente si trova la Pinacoteca Civica. Altro grande ringraziamento da parte dell'artista è dedicato allo psicologo Alessandro Stronati, sostenitore del progetto e Giulia Micucci e Costanza Ugolini, ottime assistenti degli incontri al Museo.

BREVI DI FABRIANO

~ DISOCCUPATO RUBA LE OFFERTE

Fabriano, 30 gennaio. Una decina di giorni fa, in chiesa, un uomo ruba presso l'altare da un cestino delle offerte una banconota da 50 euro. Qualcuno lo vede e chiama la Polizia di Stato che tramite le telecamere di videosorveglianza scopre l'autore che è un 50enne fabrianese, disoccupato e noto alle forze dell'ordine.

Il soggetto è stato denunciato per furto aggravato.

~ MANIFESTI PER I NEONATI

Cerreto d'Esi, 31 gennaio. Opportuna iniziativa del sindaco per festeggiare i neonati con i manifesti: il primo della lista è Edoardo, nato il 4 gennaio. All'Anagrafe, alla registrazione del nuovo nato, ai genitori viene offerto il manifesto che l'amministrazione ha provveduto ad affiggere. Anni fa "L'Azione" pubblicava settimanalmente nome, cognome e

foto dei defunti (lo fa ancora), e anche le identità di sposi e di nati (lo si faceva automaticamente, senza chiedere il parere di sposi e genitori), le temperature e le umidità dei giorni settimanali.

I manifesti per i neonati esposti dopo l'approvazione dei genitori, sono di compiacimento e festosi.

Applausi per l'iniziativa.

Porthos

~ ARRESTATO IL FURFANTE DI JEEP

Fabriano, 31 gennaio, ore 19. Un commerciante fabrianese lascia la jeep presso la propria vetrina, ma un uomo sale a bordo del veicolo, mette in moto e con l'auto fugge. Il negoziante allerta i Carabinieri che tramite il GPS della macchina e i militari di Gubbio, due ore dopo individuano il fufante, un 26enne romano che aveva anche un coltello a serramanico e che è

stato arrestato per furto aggravato.

~ AVVISO ORALE PER IL LADRO

Fabriano, 1° febbraio, pomeriggio. Il Questore di Ancona ammonisce tramite avviso orale il 50enne fabrianese che in chiesa aveva rubato una banconota da 50 euro dal cestino delle offerte durante un funerale. Il provvedimento è stato notificato all'uomo tramite gli agenti della Polizia.

~ IL BARISTA CHE MORDE

Fabriano, 1° febbraio. L'udienza per il barista 59enne fabrianese che il 7 settembre del 2023 è stato denunciato da una 40enne con l'accusa di palpeggiamenti e di morsi ai glutei ad una barista medicata all'ospedale con prognosi di 7 giorni, è stata rinviata al 7 maggio per un problema tecnico delle aule. L'uomo respinge le accuse.

Gli angeli si mascherano

di EDOARDO PATASSI

Martedì 13 febbraio, dopo il grande successo dello scorso anno, torna il doppio appuntamento presso la discoteca Bohèmia Music di Fabriano per festeggiare il martedì grasso. "La nostra azienda - dichiara il direttore artistico del Bohèmia Music Nicola Paccapelo - da sempre ha promosso e sostenuto iniziative legate ai giovani e alle categorie più 'deboli', anche se non amo usare questo termine, in quanto anziani, bambini e diversamente abili rappresentano la parte più coraggiosa, fantasiosa e sensibile della nostra società. Siamo orgogliosi di avere la possibilità di organizzare per il secondo anno consecutivo l'evento di beneficenza di martedì grasso nel nostro locale e di poter essere utili nell'aiutare concretamente le associazioni che si occupano del sociale. Invitiamo per cui tutta la cittadinanza martedì 13 febbraio a partecipare a questo doppio evento presso la discoteca Bohèmia ed a promuovere questo nobile scopo". A partire dalle ore 15 si terrà la seconda edizione de "Anche gli angeli si mascherano", un momento ricreativo organizzato dalla Consulta socio-assistenziale umanitaria del Comune di Fabriano in occasione del Carnevale. Un'iniziativa aperta a tutta la cittadinanza, agli angeli, ai bambini, volontari ed associazioni pensato proprio per divertirsi insieme, mangiare, ballare e condividere in allegria questo gioioso giorno dell'anno. "Siamo alla seconda edizione! - dichiara la presidente Luana Vescovi - Anche quest'anno vogliamo festeggiare il martedì grasso insieme a tutti voi

al Bohèmia Music. Tutta la Consulta socio-assistenziale umanitaria del Comune di Fabriano (angeli del volontariato) che ho il piacere e l'onore di presiedere e rappresentare, munita di maschere e coriandoli, vi aspetta dalle ore 15 in discoteca per ballare e divertirci insieme. Grazie a Nicola Paccapelo che ci ospiterà, le nostre persone più fragili potranno vivere un pomeriggio diverso, truccandosi e tirando coriandoli, mascherandosi e ballando tutte le hit del momento in un pomeriggio di assoluta allegria carnevalesca... ed allora, bambini! Portate i vostri genitori a festeggiare con noi. Grazie a Fabrizio Palanca e Simone Chiodi di Ristorart avremo castagnole a volontà e grazie agli animatori "ribelli" della Misericordia ci divertiremo con truccabimbi ed animazione a non finire. Grazie a Federica Capriotti avremo il consueto supporto di Confindustria e dei ragazzi degli istituti di istruzione superiore che poi continueranno la festa dopo cena. Grazie a Gigliola Marinelli e al suo staff sarà garantita tutta la promo in quanto media partner con Radio Gold! Come vedete, l'unione fa la forza! Mancate solo voi. Ancora ci state pensando?! Vi aspettiamo martedì grasso al Bohèmia per divertirci insieme".

*Un martedì grasso di solidarietà
al Bohemia per sostenere
le associazioni impegnate nel sociale*



Il pomeriggio sarà quindi aperto anche a tutti i bimbi che vorranno festeggiare il Carnevale. Il gruppo "Animatori Ribelli" della Misericordia, mossi dalla passione per la solidarietà, offriranno il servizio di animazione per tutta la durata della festa dimostrando che il vero spirito del Carnevale è condividere e dare. Il loro impegno volontario riflette l'importanza di mettere al centro dell'attenzione coloro che sono più vulnerabili, rendendo il carnevale un momento di inclusione e sorrisi per tutti. Il costo di ingresso è di 7 euro a bambino, merenda inclusa. La serata proseguirà dalle 21.30 con il "Project X - Carnival Edition", un evento Bohèmia Young rivolto ai ragazzi degli istituti superiori di Fabriano per far ballare i più giovani la notte di martedì grasso. Confindustria Ancona ha coinvolto nell'iniziativa i ragazzi di Future Campus Fabriano. "Realizzare progetti in cui coinvolgere i ragazzi - afferma Federica Capriotti, presidente del Comitato Territoriale Fabrianese di Confindustria Ancona - è davvero una soddisfazione incredibile. L'esperienza del Campus ha dimostrato che, quando li coinvolgi, i ragazzi rispondono e non finiscono mai di

stupirmi: anche in occasione di questa bellissima festa di Carnevale al Bohèmia, che quest'anno ripetiamo dopo il successo del 2023, sono stati proprio i ragazzi a scegliere l'ente a cui donare parte del ricavato della serata. Un bel segnale per tutti noi, come cittadini e come imprenditori. Bravi ragazzi! Siete il nostro futuro e ci riempite di orgoglio!". Il "Project X - Carnival Edition" vedrà in consolle W8 b2b Phase, Boa, Baff e Pato. Durante la serata verranno premiate le maschere più belle da uomo, donna, coppia e miglior gruppo mascherato. Ingresso 15 euro. "L'evento programmato per il 13 febbraio presso la discoteca Bohèmia che vede la collaborazione tra gli studenti e Confindustria - dichiarano i rappresentanti d'istituto - è stato pensato non soltanto come una semplice serata di ballo bensì, in accordo con tutti i rappresentanti d'istituto di ogni scuola, come una serata dedicata alla beneficenza il cui ricavato andrà al reparto oncologico dell'ospedale di Fabriano per l'acquisto di macchinari sanitari al servizio dei pazienti in terapia. Riteniamo la serata di grande importanza visto il nobile scopo benefico e ci auspichiamo che molti giovani della

nostra città partecipino calorosamente all'evento. Durante la serata, essendo in pieno Carnevale, ci sarà anche una sfilata delle maschere e al termine verrà proclamato il costume più creativo ed originale! In qualità di rappresentanti d'istituto del Morea-Vivarelli, Liceo Artistico E. Mannucci, Liceo Classico F. Stelluti, Liceo Scientifico V. Volterra ed Iis Merloni Miliani ringraziamo Confindustria per la bella iniziativa e Nicola Paccapelo che, come sempre, si dimostra sensibile ed attento a coinvolgere noi giovani in eventi di così tanta importanza". Un plauso ai titolari della discoteca Bohèmia Music ed ai volontari, sempre attenti al supporto di iniziative di sostegno alla nostra comunità cittadina, a Confindustria Ancona, a Ristorart, all'Avis Fabriano, al Rotary Club Fabriano ed a Radio Gold quale media partner dell'evento. Parte del ricavato della serata verrà devoluto per l'acquisto di una poltrona ed una cuffia per le chemioterapie che saranno donate al reparto di Oncologia Medica dell'Ospedale Profili di Fabriano. "Il Rotary Club di Fabriano è da sempre attento alle esigenze del territorio, con progetti sulla città i cui destinatari finali sono molto spesso i giovani - dichiara il presidente Alessandro Stelluti - ne è un esempio la Festa di Scienza e Filosofia che verrà riproposta anche quest'anno e che nel passato ha avuto un enorme riscontro soprattutto nell'ambito scolastico con una viva partecipazione dei ragazzi. Insieme ad altre associazioni, stiamo ora organizzando la festa di Carnevale, dove i ragazzi hanno una parte attiva che stanno vivendo con entusiasmo e determinazione; dobbiamo infatti coinvolgere e ascoltare i nostri giovani e dare loro ogni opportunità perché sono loro le nostre speranze e il nostro futuro". Appuntamento al Bohèmia Music di Fabriano per martedì 13 febbraio con tanta voglia di stare insieme e di condividere un martedì grasso all'insegna della solidarietà e del sano divertimento per tutte le età.

"Il volto di Dio nella storia dell'uomo" al don Bosco

Venerdì 16 febbraio, alle 21.15, si terrà, presso il Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano la seconda lezione del Corso di formazione, *Il Divino nell'Umano*. Scopri la scintilla divina dentro di te, organizzato dall'associazione di volontariato culturale FaberArtis, in stretta collaborazione con il direttore del Museo Diocesano di Fabriano, la Diocesi di Fabriano Matelica e con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana. L'incontro sarà aperto alla città e rivolto a tutti coloro che desidereranno partecipare. L'incontro avrà come tema: *Il Volto di Dio nella storia dell'uomo. Il ritratto nella tradizione dell'Occidente*.

Se nell'Antico testamento Dio si è rivelato all'uomo attraverso la Parola, nel Nuovo Testamento Dio, nascendo in una grotta, venendo ad abitare in mezzo a noi e entrando nella storia dell'umanità, ha assunto in Gesù, il Cristo, il tratto di un volto umano. Quel volto la cui luminosa bellezza ha provocato lo stupore di numerosi artisti, che, nel corso dei secoli, hanno tentato di esprimerlo secondo stili e linguaggi diversi. E oggi in che modo il volto di Dio si presenta a noi, donne e uomini del nostro tempo? Sarà il prof. Andrea Dall'Asta, teologo, direttore della Galleria San Fedele di Milano, fondatore del *Museo San Fedele. Itinerari di arte e fede* di Milano, giornalista e scrittore, a trattare tale interessante tema. Lo farà attraverso un percorso, tra arte, filosofia e teologia, volto a mostrare le modalità con cui i linguaggi artistici, nel corso dei secoli fino ad oggi, hanno espresso e raccontato la ricerca, da parte dell'umanità, della bellezza di Dio nello splendore del volto di Cristo. Una riflessione, che ci aiuterà anche a vivere più intensamente il tempo della Quaresima e a prepararci alla Pasqua.

Il Consiglio direttivo dell'associazione di volontariato culturale FaberArtis

**Il Divino
nell'Umano**



LIBRERIA
semi d'inchiostro

libri nuovi, usati, d'occasione, remainders
libri per bambini e ragazzi e tanto altro!
acquistiamo il vostro usato!

ORARIO DI APERTURA 9:00-12:30 / 16:00-20:00
DOMENICA E LUNEDÌ CHIUSO

VIA SERRALOGGIA 24, 60044 FABRIANO

www.semidinchiostro.com

WhatsApp/Telegram: +39 3290085540

Guida da digitalizzare

Progetto dell'Artistico con l'opera editoriale di Molajoli

di DANIELE GATTUCCI

Il Rotary Club di Fabriano ha deciso di promuovere per l'anno 2023/2024 il progetto della digitalizzazione della "Guida Artistica di Fabriano", il cui autore fu Bruno Molajoli studioso e critico d'arte di origini fabrianesi. "Dopo le prime due edizioni del 1956 e del 1968 - ha detto il presidente del Rotary Alessandro Stelluti - andate esaurite, il nostro Club si fece promotore nel 1990 della pubblicazione di una terza edizione riveduta e ampliata. Anche tale edizione è ormai in fase di esaurimento, per cui si è sentita l'esigenza di mantenere in vita tale opera prestigiosa dovuta alla vasta cultura ed alla eccezionale

preparazione artistica del nostro concittadino. Il libro, infatti, venne stampato con tecnologie analogiche e gli impianti stampa allora utilizzati sono andati perduti". Da qui il programma che prevede il coinvolgimento dei ragazzi del Liceo Artistico "Edgardo Mannucci" di Fabriano a cui sono stati donati da parte del Club gli strumenti necessari, hardware e software, per la digitalizzazione della guida, in particolare un computer IMac e uno scanner dotato di un software OCR (per il riconoscimento ottico dei caratteri). Ciò significa che la fotocamera scanner è in grado di riconoscere oltre 130 lingue (tra cui l'arabo, il cinese e l'ebraico) e grazie all'OCR può mantenere il layout del documento originale,

pur rendendolo completamente modificabile. A lavoro terminato il file verrà donato alla città di Fabriano per l'utilizzo su qualsiasi piattaforma digitale e cartacea. La cerimonia di consegna del materiale informatico è avvenuta nei giorni scorsi presso i locali del Liceo Artistico, alla presenza del dirigente scolastico Luca Serafini, della responsabile del Liceo Artistico di Fabriano, Patrizia Rossi, degli insegnanti Marco Giombini, Monica Trigiani, Patrizia Befera, i ragazzi interessati al progetto trasversale che coinvolge oltre cento giovani del triennio degli indirizzi Audiovisivo e Grafica, il presidente del Rotary Club di Fabriano Alessandro Stelluti, Paolo Montanari del



direttivo rotariano, l'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano, Maura Nataloni che ha sottolineato

la valenza del progetto e il pieno sostegno dell'amministrazione per gli sviluppi futuri che avrà.

Una serata con il Rotary insieme al cast del Fabriano Film Fest

"Il Comune è orgoglioso di questa manifestazione che negli anni è germogliata e si perfeziona in ogni sua nuova edizione". Questa frase dell'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni, fa da perfetto compendio alla serata che il Rotary Club, presieduto da Alessandro Stelluti, ha riservato al "Fabriano Film Fest" che nel 2023 ha raggiunto la 11ª edizione e tra le altre novità, si è svolto in dieci giorni, dall'8 al 17 dicembre, con un conseguente programma ricco, vasto e articolato. Il ristorante "Cavallo Pazzo", come sempre curato nella parte conviviale, è stato ben attrezzato anche come sala cinematografica dove sono stati proiettati tre cortometraggi, tra cui quello vincitore del "Premio Regia", sin dagli esordi della rassegna patrocinata dal Rotary Club, presentati dal team portento del Film Fest, Valentina Tomada, Eugenio Tarabusi Casadio, alla presenza della social manager Claudia Taurino. La narrazione di questo appuntamento, ai numerosi soci rotariani intervenuti, ha descritto un palinsesto ricco di eventi, impreziosito dalla restituzione al pubblico del meraviglioso Cinema Montini, in pieno centro storico, dove si è svolta la maggior parte degli eventi. Ma altre sono state le location prestigiose di questa edizione: da Zona Conce, messa a disposizione dalla Fondazione Carifac - storico main partner dell'evento - sia per i workshop di recitazione con i bambini che per la presentazione di libri, al Museo della Carta e della Filigrana per la preziosa mostra "Cinema di Carta Fabriano", fino ad arrivare al Teatro Gentile, in occasione del concerto della banda musicale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, sostenuto da Fondazione Carifac. L'inclusione e il sostegno ai 17 Obiettivi dell'Onu per un mondo sostenibile, come ad esempio il premio Women empowerment - storie di forza, autostima, consapevolezza, andato a "The red suitcase" del lussemburghese Cyrus Neshvad, uno dei tre proiettati, insieme a "The Stupid Boy" di Phil Dunn e "Caramelle" di Matteo Panebarco; la proiezione dedicata a studenti delle scuole medie locali con l'attribuzione del premio miglior film Kids; il laboratorio per bambini a cura dell'associazione fabrianese Papaveri e Papere; la Giuria Giovani; le attività in collaborazione con il Liceo Artistico "Mannucci"; i tour guidati della città; la mostra "Cinema di carta Fabriano" con i bozzetti delle locandine più famose, rigorosamente su carta Fabriano: valorizzazione del territorio volta a sottolinearne le potenzialità. Non è stata dimenticata la parentesi dell'attribuzione di premi



nuovi, come il We Care al miglior corto ambientale, il Premio "Faber", "WeShort", "Bisci" e tutti gli altri. Molti e importanti i giudici nelle diverse sezioni tra cui Neri Marcorè e Paolo Consorti così come gli ospiti che hanno salutato il pubblico per il Fabriano Film Fest organizzato dall'Associazione Opificio delle Arti, in collaborazione e con il sostegno del Comune di Fabriano Città Creativa Unesco. Collabora all'organizzazione Cahiers du Cinéma ed è patrocinato, oltre che dal Comune di Fabriano, dal MiC, dalla Regione Marche, dalla Fondazione Marche Cultura, dal NuovoIMAIE e da Rai Pubblica Utilità. Main partner dell'evento, sin dalla prima edizione, la Fondazione Carifac. Infine, come sottolineato da Casadio e Tomada "il Fabriano Film Fest non potrebbe esistere senza gli sponsor ed i sostenitori storici: il Rotary Club di Fabriano, le Cantine Bisci, la Halley Informatica, il Birrifico Ibeer, e da quest'anno Faber, che ha debuttato come main sponsor", ringraziati inoltre per il prezioso supporto la Residenza La Ceramica, l'associazione Papaveri e Papere, Fabriano Pro Musica, il Salumificio Tritelli e Marco Lebel Productions con media partner Radio Gold e Indivi. Per gli appassionati di cinema ma anche per chi cinefilo non è, l'appuntamento annuale del Fabriano Film Fest è imperdibile". Questa la prima risposta che Michela Ninno, presidente della Commissione Immagine Pubblica del Rotary Club Fabriano, ci ha dato in relazione all'incontro con

il Fabriano Film Fest. "Il Rotary Club di Fabriano - evidenzia nel prosieguo della chiacchierata - ha avuto il piacere di avere ospiti, in occasione della conviviale del 26 gennaio, gli organizzatori e godere, protagonisti i cortometraggi, di una serata di piacevole intimità con la filmografia". Emozioni in piccole dosi: una frase ricorrente nel corso di questo avvenimento? "Sì, è questo lo slogan dell'affermata iniziativa nata dall'idea di un fabrianese, figlio di uno storico socio rotariano, Eugenio Casadio Tarabusi e dall'attrice e doppiatrice Valentina Tomada. Una realtà nata dalla passione per il cinema e cresciuta grazie all'intraprendenza degli organizzatori che hanno intravisto nel genere del cortometraggio la possibilità di far provare emozioni con il linguaggio delle immagini. Tecnicamente - risponde - il corto è un film a tutti gli effetti (narrazione, personaggi, sceneggiatura, montaggio e regia) ma di breve durata, generalmente non superiore ai 15 minuti. La difficoltà e la bravura, stanno nel rendere la narrazione e catturare l'attenzione degli spettatori, traducendo le idee e la creatività in qualcosa di visivamente concentrato, senza noia, suscitando coinvolgimento continuo nel tempo a disposizione, attraverso un'azione, un dialogo, una situazione". Anche questa undicesima edizione ha registrato non solo successo ma anche gran coinvolgimento... "Aver saputo pensare e costruire un grande coinvolgimento di pubblico intorno al genere short è un piccolo vanto per Fabriano e ancor di più per il Rotary Club, che ha avuto la lungimiranza di sostenere il progetto. Il cortometraggio non è una proiezione riservata ad appassionati ed esperti o a una nicchia di pubblico. E' una realtà, quella del festival fabrianese, aperta ad una platea curiosa, che si è ampliata nel tempo, realizzata per Fabriano da sempre e che continua a vivere nella città. Quando parliamo di progetti Rotary per il territorio questo è un esempio. Inoltre, anche quando pensiamo a progetti per i giovani, la scelta di sostenere il FFF è stata in grado di intercettare l'interesse e da volano per le nuove professionalità del digitale e social media. La rassegna del corto rafforza l'idea di contemporaneità del Rotary, intesa come capacità di cogliere il presente, intercettare le opportunità e aggiornare gli obiettivi. Avere supportato anche nell'edizione 2023 il FFF testimonia l'attenzione e il contributo del Rotary Club per Fabriano e per il suo sviluppo sociale e culturale.

d.g.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351

Calo d'impresе, meno 184

Serve un piano infrastrutturale: la parola della Cna

L territorio fabrianese soffre ormai da tempo una crisi socio economica determinata da vari fattori, alcuni di natura extra territoriale come gli effetti disastrosi generati dalla pandemia seguiti da un insostenibile aumento dei costi che ha messo letteralmente in ginocchio diverse attività, altri che invece fondano le proprie radici nella sfera locale, cominciando dalla grave crisi che ha colpito l'indotto industriale all'inizio del nuovo millennio passando poi per le problematiche logistiche e infrastrutturali delle quali risente da sempre l'entroterra.

In questo contesto sicuramente problematico non sono confortanti i dati elaborati dal centro studi Cna in merito al saldo tra nuove aperture e chiusure all'interno del Comune di Fabriano.

Nel merito, queste le parole di Marco Silvi, responsabile Cna dell'Area



Marco Silvi (Cna)

Montana: "Purtroppo dobbiamo constatare come le imprese attive nel Comune di Fabriano nel 2023 siano calate di 184 unità rispetto allo stock di imprese attive alla fine del 2022. Tradotto il dato in termini percentuali, il calo risulta essere

dell'8%, maggiore di quello che fa registrare l'intera provincia, ferma ad un - 6,2%.

Analizzando nello specifico i macrosettori, quello del Commercio e Riparazione Veicoli fa registrare un saldo aperture e chiusure rispetto al 2022 di -51 imprese, quello delle Costruzioni perde 36 p.iva mentre la manifattura ne ha 22 in meno. Praticamente quasi nessun macrosette riporta un saldo positivo, segno di come il problema risulti strutturale.

Considerato il contesto, riteniamo che sia assolutamente imprescindibile procedere immediatamente con un piano di sviluppo infrastrutturale che fossa far tornare la Città della Carta un crocevia logistico tra nord e sud e tra est e ovest, unica soluzione per accrescere i flussi e rendere questo territorio logisticamente appetibile per gli imprenditori del presente e del futuro".

Elica corre insieme alla Ducati

L'azienda marchigiana entra nell'arena globale del motorsport con i campioni del mondo in carica in MotoGP.

Elica, leader globale nel settore dei sistemi aspiranti da cucina, annuncia di aver siglato una partnership con il team corse di Ducati, in vista dell'inizio del campionato del mondo MotoGP 2024. L'accordo con la casa motociclistica di Borgo Panigale, uno dei simboli dell'eccellenza italiana nel mondo e detentore degli ultimi due titoli mondiali in MotoGP, con alla guida Francesco Bagnaia e Enea Bastianini, è stato annunciato in occasione di "Campioni in Pista", la presentazione ufficiale del team Ducati Lenovo Team in MotoGP che si è tenuta a Madonna di Campiglio e sancisce l'unione di due icone di successo, con radici e percorsi affini.

Francesco Casoli, presidente del Gruppo Elica. "Elica condivide con Ducati valori e una storia comune, quella di un'impresa del centro Italia che ha saputo trasformarsi attraversando diverse epoche espandendosi a livello globale, rimanendo fedeli alle proprie origini italiane. Ingegno, innovazione, design e capacità di sfidare l'ordinario con successo sono per Elica, come per Ducati, alla base degli sforzi per primeggiare a livello internazionale". "C'è grande fermento per l'inizio di questa nuova stagione 2024 del campionato MotoGP.

La voglia di metterci nuovamente alla prova dopo un anno eccezionale è veramente tanta ancor di più perché da quest'anno al nostro fianco e sulle nostre moto ci sarà Elica, iconico e storico brand italiano" aggiunge Luigi Dall'Igna direttore generale Ducati Corse - "Italianità, eccellenza ingegneristica, design, attenzione ai dettagli sono i valori che accomunano Ducati ed Elica. Iniziare una nuova collaborazione con un partner di riferimento nel suo settore significa avere una visione comune nella ricerca del massimo risultato. Siamo quindi



I piloti Enea Bastianini e Francesco Bagnaia con Giulio Cocci ad Elica

davvero fieri di portare nei circuiti di tutto il mondo il logo Elica sulla nostra Ducati Desmosedici GP. Tutto è pronto per riaccendere i motori il 10 marzo in Qatar e tornare a tifare insieme a tutti i ducatiisti #ForzaDucati!".

Per la stagione che sta per iniziare il brand Elica avrà visibilità sulla carena della Ducati Desmosedici GP, sulla tuta dei piloti e sulle divise del team raggiungendo un'audience in continua crescita: il campionato MotoGP nel 2023 è stato trasmesso in tv in oltre 200 paesi, superando i 2,8 milioni di spettatori presenti nei circuiti e 12 miliardi di impressions a livello globale.

"Questa partnership rappresenta una prima assoluta per Elica nel mondo del motorsport. Un investimento che ci consentirà di accelerare ulteriormente la nostra visibilità sui mercati mondiali e di arrivare con velocità e distintività a clienti, consumatori e partner che apprezzano il valore del Made in Italy e l'equilibrio tra design e performance, attitudini che un grande brand come Ducati è in grado di veicolare a livello globale" - commenta Giulio Cocci, Ceo del Gruppo Elica.

Nel mercato da oltre 50 anni, Elica è cresciuta evolvendo l'approccio all'aspirazione in cucina, raccor-

performance ed efficientamento energetico, ed è anche leader europeo nella produzione di motori elettrici per elettrodomestici e per

caldaie da riscaldamento, altro comparto nel quale negli ultimi anni ha continuato ad investire e a rafforzare la presenza. Elica debutterà

ufficialmente al fianco di Ducati Corse in occasione del Gran Premio del Qatar, che verrà disputato dall'8 al 10 marzo.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: MECCANICO AUTORIPARATORE ESPERTO / MECCATRONICO PER DIAGNOSI AUTOVEICOLI E RIPARAZIONI - FABRIANO

Autofficina di Fabriano ricerca meccanico autoriparatore esperto / meccatronico per diagnosi autoveicoli e riparazioni per assunzione urgente. Requisiti richiesti: comprovata esperienza nel ruolo, conoscenza di meccanica ed elettronica su autoveicoli e competenza nell'auto diagnosi; patente B e auto propria; competenze informatiche e conoscenza base della lingua inglese. Si propone iniziale inserimento a tempo determinato con finalità di trasformazione a tempo indeterminato. Per candidarsi inviare il curriculum, specificando il codice offerta 437412/5, alla mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: AIUTO CUCINA CON ESPERIENZA - FABRIANO

Attività di ristorazione da asporto ricerca aiuto cucina con esperienza nel ruolo. Sede di lavoro: Fabriano. Richiesta disponibilità anche nel fine-settimana e festivi. Si offre contratto part-time a tempo determinato. Per candidarsi inviare il curriculum, specificando il codice offerta 482102/2, alla mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it.

~ SECONDA EDIZIONE DEL CORSO GRATUITO "I SEGRETI DELLO SMARTPHONE: COME UTILIZZARLO AL MEGLIO" - FABRIANO

A grande richiesta, la seconda edizione del corso gratuito "I segreti dello smartphone: come utilizzarlo al meglio". Il corso, organizzato all'interno del progetto Bussola Digitale della Regione Marche, è rivolto a tutti ed è finalizzato all'acquisizione delle competenze basilari necessarie nell'uso dei dispositivi mobili. Mediante esercitazioni pratiche saranno mostrate le applicazioni di maggior utilità e l'utente sarà guidato nel loro utilizzo. Non è necessario possedere alcuna competenza specifica. Si prega di portare e usare il proprio dispositivo per le esercitazioni. Il corso, gratuito, si terrà giovedì 15 febbraio, dalle ore 10 alle ore 13, presso la sede dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi a Fabriano. Per informazioni e prenotazioni chiamare lo 0732695238 (Informagiovani Fabriano) o lo 0732709319 (URP Comune di Fabriano).

~ CORSO GRATUITO "SICUREZZA INFORMATICA. CONOSCIERLA PER PROTEGGERE I BAMBINI" - FABRIANO

Il corso, organizzato all'interno del progetto Bussola Digitale della Regione Marche, è rivolto a tutti ed è finalizzato alla sensibilizzazione di bambini e genitori sui temi del digitale per rendere la navigazione sicura e senza pericoli anche per i più piccoli. Iniziare a conoscere questi temi sin da piccoli aiuta gli adulti e guida i bambini nell'esplorazione sicura e consapevole del mondo digitale. Durante il corso saranno introdotti i temi della sicurezza digitale, gli strumenti del parental control per l'impostazione di blocchi o limiti di utilizzo e la gestione della cronologia. Non è necessario possedere alcuna competenza specifica, si consiglia una conoscenza base della navigazione in Internet. Il corso, gratuito, si terrà martedì 13 Febbraio, dalle ore 10:00 alle ore 13:00, presso la sede dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi a Fabriano. Per informazioni e prenotazioni chiamare lo 0732695238 (Informagiovani Fabriano) o lo 0732709319 (URP Comune di Fabriano).

~ BANDO SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE - SCADENZA 15 FEBBRAIO

Ricordiamo che alle ore 14 di giovedì 15 febbraio scadono i termini per la presentazione delle domande per il Servizio Civile Universale. Il bando è aperto alle ragazze e ai ragazzi tra i 18 e i 28 anni. Agli operatori volontari selezionati è riconosciuto un assegno mensile per lo svolgimento del servizio di euro 507,30. La domanda di partecipazione, indirizzata direttamente all'ente titolare del progetto prescelto, va presentata esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line <https://domandaonline.serviziocivile.it>. Alla pagina www.scelgoilserviziocivile.gov.it si trovano tutte le informazioni, si può scaricare il bando e si può accedere alla banca dati dei progetti disponibili (in Italia e all'estero). Sul nostro sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig è invece disponibile l'elenco dei progetti approvati nel territorio dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi e dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10 (cliccando sul titolo si accede al sito dell'ente attuatore, dove si trovano i dettagli del progetto e le indicazioni utili per la domanda).

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Contrazione della produzione a gennaio

«Il mese di gennaio fa segnare un'ulteriore contrazione della produzione e diminuzioni di fatturato che arrivano fino al 10% sullo stesso mese dell'anno precedente per le aziende del distretto produttivo di Fabriano». A dirlo è Pierpaolo Pullini della segreteria provinciale della Fiom e responsabile per l'area del fabrianese. «Tutte le principali aziende stanno facendo ricorso a giornate di fermo per sopperire al calo di ordini, con l'utilizzo della cassaintegrazione piuttosto che delle spettanze delle lavoratrici e dei lavoratori. Resta il fatto che non c'è saturazione produttiva mentre crollano le marginalità delle imprese». Anche questo sarà un dato che verrà preso in esame il prossimo 22 febbraio, giorno di convocazione del tavolo dell'elettrodomestico al MIMIT, «ma sarà importantissimo iniziare una discussione di merito sulle azioni di politica industriale da mettere in campo per la sopravvivenza produttiva del settore in Italia», prosegue Pullini. «Sarà fondamentale che il Governo si confronti seriamente ed ascolti le nostre proposte, che come Fiom abbiamo consegnato al Prefetto di Ancona il 16 gennaio scorso. Diventa ormai fondamentale che anche la Regione Marche intervenga nella discussione per la sopravvivenza dei siti marchigiani, anche dentro le operazioni di vendita da parte delle grandi multinazionali, come si sta facendo in altri territori». Questo perché «c'è necessità di salvaguardare e sostenere la riconversione della filiera e della catena di fornitori, che comunque ruota attorno ai grandi presidi industriali, dove si sta lavorando a regime notevolmente ridotto a causa della contrazione /o spostamento del mercato». Entro aprile prossimo, poi, si dovrebbe perfezionare la nascita della nuova società costituita al 75% dai turchi di Arçelik A. S. e per il restante 25% dagli americani di Whirlpool per il business europeo dei grandi elettrodomestici, dunque con tutti i siti italiani, compresi ovviamente i marchigiani, della multinazionale americana. La Fiom ha sempre chiesto la salvaguardia dei livelli occupazionali e, quindi, dei siti. «Si pensi solo che allo stabilimento Whirlpool di Melano, ci lavorano circa 500 dipendenti, se si considerano le giornate di fermo dell'ultimo semestre del 2023 ed i primi due mesi del 2024 si potrebbe generare un esubero di un terzo della forza produttiva, nonostante non si siano perse quote, se l'attuale situazione diventasse strutturale e se non si intervenisse facendo "sistema", per cambiare le cose. Rischio che speriamo fortemente possa essere scongiurato se l'operazione di acquisizione/fusione con Arcelik sarà finalizzata e se porterà i risultati sperati. Servono interventi concreti e capacità progettuali di breve e lungo periodo prima che i processi diventino irreversibili», conclude Pierpaolo Pullini.

Domenico Carbone

CULTURA



Nel variegato panorama editoriale s'inserisce, dal 13 febbraio, un nuovo marchio che colma un'assenza: quella del dialogo su temi di attualità e spiritualità tra mondo laico e mondo cattolico.

Il Pellegrino Edizioni nasce per volontà della Provincia Euro-mediterranea della Compagnia di Gesù, allo scopo di costruire un ponte tra autori e lettori dell'ambito cattolico, con autori e lettori di altre religioni e dell'intero mondo laico; uno spazio culturale aperto al dibattito e al confronto. La direzione editoriale e la gestione del progetto sono affidati a Chiara Libonati e Natale Benazzi.

La presenza gesuitica nella cultura è sempre stata feconda di stimoli, di possibilità anche originali di dialogo: basti pensare a figure come Matteo Ricci, che cambiò il modo di guardare all'Estremo Oriente; o a personalità come Carlo Maria Martini, che ha mostrato forme originali di dialogo tra laicità e fede; o allo stesso attuale Papa Francesco; ma anche a figure di impatto sociale e politico che sono state formate in ambito gesuitico, tra i tanti, Mario Draghi.

"Il progetto nasce con l'intenzione di veicolare messaggi di cambiamento, ragionamenti approfonditi e studi di esperti di vari settori. Tra gli autori e curatori dei nostri primi volumi: Alex Mar, Pierluigi Vercesi, Lorenzo Fazzini, Francesco Occhetta, Anne Lécu, Yann Vagneux, Mario Pollo. Molte saranno le traduzioni dal mercato estero, per un'attenzione rinnovata alla saggistica e al dibattito internazionale.

Saranno venticinque i titoli proposti il primo anno di vita della casa editrice, promossa e distribuita da PDE e Messaggerie, con l'obiettivo di arrivare a quaranta, come produzione stabile, dal 2026" – spiegano i direttori editoriali.

Alla conferenza stampa di presentazione, nella prestigiosa cornice di Villa Malta, in via di Porta Pinciana, a Roma sono intervenuti: Padre Roberto Del Riccio (Provinciale della Provincia Euro-mediterranea dei Gesuiti), Padre Nuno Da Silva Gonçalves (direttore de La Civiltà Cattolica), Padre Francesco Occhetta (coordinatore e direttore di Comunità di connessioni

e autore di uno dei primi libri in uscita: "Democrazia"), Natale Benazzi e Chiara Libonati (direttrici di progetto). Ha introdotto e moderato la giornalista e scrittrice Loredana Lipperini.

DICHIARAZIONI

Padre Francesco Occhetta: Questa operazione culturale ha secondo me un triplice tema che vorrei racchiudere in tre parole: connessione perché un libro è una sfida per dire qualcosa in più e connettere temi, riflessioni, persone, perché la cultura è ciò che ci fa riconoscere senza conoscerci.

Epistemologia: Il Pellegrino, attraverso questa operazione culturale potrà costruire un'epistemologia intorno ai grandi temi che questo apostolato ha messo in atto: l'ambiente e la fraternità e tentare di sollecitare un nuovo paradigma per stare insieme. La terza è ponte: creare una comunicazione tra il potere e il popolo.

Padre Nuno Da Silva Gonçalves: La nascita di una nuova casa editrice non è un evento banale, è un gesto di coraggio e una scommessa per il futuro, per questo faccio i miei migliori auguri al Pellegrino.

Recentemente Papa Francesco ha scritto che noi siamo Pellegrini accampati in questa terra. Un pellegrino ha bisogno di guide e punti di riferimento per arrivare a destinazione, e i libri sono proprio questo: guide e punti di riferimento.

Natale Benazzi: L'editoria sembra un settore sempre in crisi ma imperterrita va avanti e trova sempre nuovi spazi. La paura di questa crisi però mette talvolta il mercato nelle condizioni di privilegiare gli aspetti commerciali a dispetto dei contenuti. Abbiamo scelto di pubblicare non-fiction e saggistica per mettere al centro i temi. Stiamo cercando di proporre, con un linguaggio leggibile e fruibile da tutti, temi su cui ragionare. I nostri libri parleranno di un'umanità in viaggio, che si mette

in gioco continuamente attraverso saggi letterari, libri divulgativi e classici.

I primi due titoli: il libro di Papa Francesco "Ricordatevi di pregare per me", nell'anno che prepara il Giubileo è su un tema universale, ovvero il tema della riconciliazione. Questo libro dice che abbiamo bisogno di una riconciliazione globale.

Il libro di Alex Mar, "Settanta volte sette" che parla del drammatico e attualissimo tema della pena di morte e affronta quello della colpa e della responsabilità da parte della comunità. La domanda di questo libro è: quanto siamo disposti a perdonare?

Il progetto editoriale

Il Pellegrino ha scelto di pubblicare libri che interrogano le menti e le coscienze dei lettori affrontando i temi più significativi del nostro presente, allo scopo di dare vita a un confronto ampio e aperto su temi di etica, politica, economia, dialogo interreligioso.

I temi

Un'attenzione particolare sarà data alle questioni climatiche e ambientali e all'intelligenza artificiale, oltre che a uno spettro ampio di temi del nostro contemporaneo:

~ La spiritualità (non solo cristiana), sia attraverso i testi di autori contemporanei sia attraverso il recupero di opere scomparse della letteratura filosofico-religiosa della tradizione (Weil, Kafka, Rumi, Eckhart...)

~ I dilemmi etici della contemporaneità, fuori da ogni ideologia, alla ricerca di nuovi ragionamenti: le ragioni della guerra; le questioni mediche; il futuro della democrazia e i rischi di nuovi fondamentalismi e totalitarismi.

~ La vita vissuta dei personaggi che hanno segnato e segnano la storia recente e attuale

~ Le riflessioni sugli snodi dell'Occidente e del suo futuro possibile.

La nuova creatività digitale in residenza

Dopo il successo dell'edizione 2023, si rinnova per il quinto anno consecutivo il progetto delle Residenze Digitali, un'occasione che si rivolge agli artisti delle performing arts per stimolare l'esplorazione dello spazio digitale, come ulteriore o diversa declinazione della ricerca autoriale. C'è tempo fino a giovedì 22 febbraio per partecipare, caricando la propria proposta artistica sul portale il Sonar (www.ilsonar.it). Con Residenze Digitali, già finalista al Premio Rete Critica 2021, la progettualità di Amat – circuito multidisciplinare delle Marche presieduto da Piero Celani e diretto da Gilberto Santini – rinnova il sostegno alla creatività degli artisti in un'ottica di partnership con importanti soggetti del panorama teatrale italiano. Amat è da sempre impegnata in progetti di rete – nazionali e internazionali – come circuito marchigiano di teatro, musica, danza e circo contemporaneo "titolare di residenza" riconosciuto da Regione Marche e MiC e Residenze Digitali rappresenta una preziosa occasione per la produzione artistica legata ai linguaggi della scena con-

temporanea (drammaturgia, movimento, performance), insieme al Centro di Residenza della Toscana (Armunia – CapoTrave/Kilowatt) che ne è il promotore, in partenariato con il Centro di Residenza Emilia-Romagna (L'arboreto – Teatro Dimora - La Corte Ospitale), l'Associazione ZONA K di Milano, Fondazione Piemonte dal Vivo – Lavanderia a Vapore, C.U.R.A. – Centro Umbro Residenze Artistiche (La Mama Umbria Umbria International – Gestioni Cinematografiche e Teatrali/ZUT – Centro Teatrale Umbro – Micro Teatro Terra Marique – Indisciplinarte), a cui si aggiungono quest'anno due nuove realtà: il Centro di produzione di danza e arti performative Fuorimargine, di Cagliari, e l'associazione Quarantasettezeroquattro (InVisible Cities – Festival urbano multimediale) di Gorizia. I 10 partner lanciano la presente call per la selezione di 4 progetti di Residenza Digitale da svilupparsi nel corso dell'anno 2024: ciascun progetto vincitore riceverà un contributo di residenza di 4.500 euro + iva, e la messa a disposizione dell'alloggio e di uno spazio di lavoro

Quattro progetti artistici da selezionare

per l'eventuale periodo di residenza in presenza. Tutti i progetti dovranno prevedere una restituzione on-line aperta al pubblico, da tenersi nel corso del mese di novembre 2024, durante la Settimana delle Residenze Digitali. Dovrà trattarsi di progettualità artistiche legate ai linguaggi della scena contemporanea e della performance, che nascano direttamente per l'ambiente digitale o che in esso trovino un ambito funzionale ed efficace per esplicitare l'idea artistica. Una residenza artistica digitale è un'occasione di studio, sperimentazione, creazione, per la realizzazione di opere nello spazio digitale, con tutte le implicazioni estetiche, tecniche e relazionali che ne derivano, nel rapporto tra artisti, operatori del settore e spettatori. Il processo di creazione artistica sarà seguito dai partner di progetto e potrà contare sulla collaborazione di tre tutor esperte della creazione digitale, a cui si aggiunge da quest'anno un quarto professionista: Laura Gemini, Anna Maria Monteverdi, Federica Patti e Marcello Cualbu. Ulteriori info e call completa al sito www.residenzedigitali.it.

Prospettiva

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di **Alessandro Moscè**

ANTEPRIMA

Pesaro Capitale della Cultura 2024

CLESSIDRA

La mostra dedicata a Luigi Bartolini

ZIG ZAG

La poesia confessionale di Francesco Potenza

MONDO ARTE

La Gioconda, il capolavoro dei capolavori

GRILLO PARLANTE

Deadline, la nuova copertina del "New Yorker"

ARCHIVIO

Agenda di libri e di mostre

ANTEPRIMA

di **ALESSANDRO MOSCÈ**



LA QUALITÀ CHE PREMIA

Pesaro Capitale della Cultura 2024: un evento irripetibile e destinato a produrre conseguenze benefiche per la città, per la provincia e per le Marche tutte. E' probabilmente l'esempio più calzante, oggi in Italia, di come un riconoscimento possa rovesciare le sorti un aggregato urbano coinvolgendo ogni ambito della vita pubblica e privata. Alla cerimonia inaugurale del 20 gennaio ha preso parte il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e l'eco ha investito tutti i telegiornali e i media non solo italiani dinanzi a 8.000 persone assiegate nella Vitri Frigo Arena. E' incominciato un viaggio annuale che sarà condiviso con il territorio policentrico sul tema "La natura della cultura", ideato per esprimere la volontà di esplorare l'interazione tra arte, natura e tecnologia. Un'operazione collettiva per ripensare lo spazio in termini di prossimità, identità, mobilità sostenibile, nonché per rilanciare il patrimonio culturale attraverso un processo partecipativo, a partire da un'idea di cultura diffusa e inclusiva. Le linee tematiche sono: la natura mobile, ubiqua, im-

PESARO CAPITALE DELLA CULTURA 2024: UNA GRANDE ESPERIENZA

prevedibile, operosa e vivente della cultura, aspetti articolati in un programma che contiene 45 progetti e raggruppa i 50 comuni della provincia, due parchi regionali e un'area protetta, puntando sull'integrazione fra le professioni culturali e il distretto imprenditoriale locale, da sempre eccellenza creativa: dal design al bio, dalla gastronomia alla musica, dall'artigianato alle arti digitali. Pesaro, nel 2024, dimostrerà perché la cultura è un perno e il cuore pulsante di una città. Se lo si vuole può esserlo anche per ogni altro ambiente. Nel 2022 la Capitale della Cultura è stata Procida, una piccola isola tra Ischia e Capri. A fine 2023 è stata rilevata una crescita del 140% di presenze sull'isola e il valore economico equivalente è risultato di 34 milioni di euro. In pratica il budget investito, meno di 700mila euro, ha generato ben 34 milioni di euro. Prima di chiedersi come monetizzare gli eventi della Capitale

della Cultura, occorre che gli organizzatori e la città ospitante si domandino quali sono le aspettative degli avventori di riferimento, come sostenuto giustamente dal sindaco di

Pesaro Matteo Ricci. Dunque va costruito un focus sulla visione di qualità che sappia rendere fruibile e accessibile la cultura ad un'audience variegato. Da questo punto di vista lo storytelling, cioè la capacità di raccontare, è sicuramente un'attività di marketing culturale imprescindibile per restituire la storia della propria città. Ad una grande esperienza come quella che sta vivendo Pesaro, anche Fabriano dovrebbe strizzare l'occhio, tenendo bene a mente: la relazione con lo spazio pubblico; la riscoperta di luoghi abbandonati; la connessione di diverse discipline; lo sviluppo di una coscienza ecologica; il senso di prossimità per vivere le distanze con un nuovo approccio. Tra mostre, concerti, residenze d'artista, passeggiate alla scoperta del territorio, interventi di arte urbana, spettacoli di teatro, happening, laboratori interdisciplinari, iniziative enogastronomiche, letture collettive, maratone musicali.

IL COLORE LIRICO

LA MOSTRA MACERATESE DEDICATA A LUIGI BARTOLINI

Dal 29 ottobre 2023 al 7 aprile 2024 presso i Musei Civici di Palazzo Buonaccorsi di Macerata, si tiene la bellissima mostra dal titolo "Luigi Bartolini attraverso il colore", incentrata sulla produzione pittorica di Luigi Bartolini (1892-1963), nativo di Cupramontana, di cui si sta celebrando il sessantesimo anniversario dalla morte. Scrisse Enzo Siciliano su "Repubblica" (28 settembre 2002): "Di Luigi Bartolini marchigiano, incisore di qualità, quindi pittore e poeta, prosatore, narratore di racconti amorosi, va messa alla luce la natura randagia e il magnifico scatto virile che assolutizza solitudine e sensualità, ma anche rabbia, insolenza e tenerezza". Molto noto come incisore, posto dalla critica in contrapposizione a Giorgio Morandi, in pochi ricordano che dal

romanzo di Bartolini *Ladri di biciclette* (pubblicato per la prima volta nel 1946 dall'editore Polin) è stato tratto il famoso film, capolavoro del neorealismo italiano, sceneggiato da Cesare Zavattini con la regia di Vittorio De Sica.

La mostra maceratese, a cura di Manuel Carrera, si inserisce nel programma di eventi

promosso dalla Regione Marche e coinvolge i comuni di Cupramontana, Macerata, Urbino, Osimo e Camerino. Il comitato di studio è presieduto da Vittorio Sgarbi e sostenuto da Luciana Bartolini, figlia dell'artista. La mostra contiene fotografie e documenti mai esposti prima, mentre il percorso espositivo è suddiviso in quattro

sezioni che affrontano i temi principali di una vera e propria poetica pittorica. La prima sezione è riservata a "L'intimismo domestico". Nei primi anni del Novecento Luigi Bartolini realizzò dipinti ad olio che raffigurano stanze casalinghe e protagonisti anonimi, familiari, che

riempiono l'atmosfera con la loro presenza (dalla vena espressionista). È stato notato il delicato lirismo che caratterizza le sessanta opere della mostra, senz'altro scorporate da quella tendenza al realismo tipica di quell'epoca. *Armanda* (1914, collezione privata) e *La camera di Anna* (1914, collezione privata), ad esempio, si distinguono per la pastosità e la luminosità del colore, nonché per il tratto fortemente marcato. La seconda sezione dedicata alle "Nature morte" ricalca uno dei temi prediletti da Bartolini, che ebbe a dire di aver inciso topolini morti, spine di pesce, farfalle imbalsamate con grande partecipazione emotiva, perfino con "godimento", prendendo a prestito le parole dello stesso autore. Nel catalogo della mostra si legge che se l'interpretazione pittorica delle nature morte è istintiva, essenziale e gioiosa in pittura, è contemplativa e velatamente

malinconica nell'incisione. Il terzo percorso è dedicato al "Paesaggio", per lo più segnato dalla collina marchigiana, da ciò che Bartolini vede dalla sua finestra, da una morfologia che dall'Appennino si abbassa e risulta un luogo ameno, riparato, verdeggianti, allo stesso tempo meditativo, di grande forza esistenziale, tanto da far pensare a Giacomo Leopardi da una postazione non dissimile nella vicina Recanati. La sezione conclusiva della mostra, "Brani di vita", prende in esame una certa interiorizzazione della realtà. Scene quotidiane come *Il romitorio* del 1942 (Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea) e le *Miettrici* realizzate per la raccolta di Giuseppe Verzocchi nel 1949 (Forlì, Pinacoteca Civica) indicano un tempo remoto scandito soprattutto dagli oggetti. Luigi Bartolini, notoriamente sulfureo, dalla vena sarcastica, scriveva di sé e della sua arte: "Guardate quanto è bella tale pittura eppoi andate a negare che io non sia un pittore giorgionesco e perfettamente in relazione col tempo moderno".



Luigi Bartolini
Attraverso il colore



Luigi Bartolini

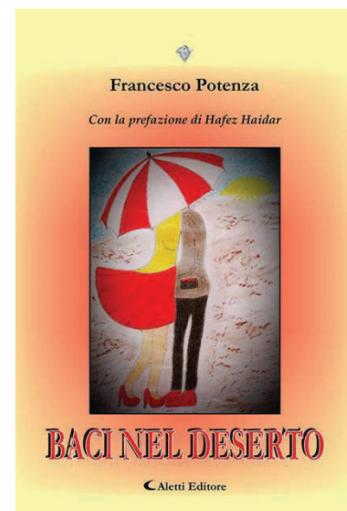
IL FUOCO INVISIBILE DELL'AMORE

LA POESIA CONFESIONALE DI FRANCESCO POTENZA

La poesia confessionale non è affatto inferiore rispetto a tutto ciò che rientra nella dimensione civile, naturalistica, nella sperimentazione gergale e in altre poetiche che caratterizzano la produzione odierna, probabilmente mai così divisiva come oggi, specie stando alle ultime generazioni, come abbiamo più volte sottolineato. La poesia è un flusso distinto che non allenta la presa sull'intimità e che cerca la verità, la propria verità. Se il post modernismo accresce l'iconosfera nella saturazione visiva, la letteratura biografica consente ancora di creare una sorellanza con la motivazione endogena dell'individuo, come è evidente nella raccolta poetica di Francesco Potenza dal titolo *Baci nel deserto* (Aletti,

2023). Ce lo conferma Hafez Haidar nella prefazione, che la devozione dell'autore non conosce né limiti né tempi né barriere e che il suo amore è urlato ai quattro venti. Una condizione ravvisata da Andrea Galgano che parla di "freschezza umbratile", la stessa di Pedro Salinas (che qualcuno definì il "sognatore razionale"). Potenza, nella spinta evocatrice, esprime

la sua generosa sensibilità: "La bellezza silenziosa / tra le ciglia di tua moglie / l'abbraccio solitario / dei viali / delle foglie / la carezza del tramonto / e quel mare / sulla schiena". Nei suoi *Appunti viaggio*, come recita il titolo di una poesia tra le migliori, si allude al tempo dell'amore che non diventerà storia, alla "gioia immasticabile" di chi decanta albe e tramonti, "il fiato dell'arancio" per denotare che i luoghi sono il corredo del sentimento, una frequentazione per celebrare le sfumature: la tenerezza e la nostalgia, la fortuna di un incontro, il piacere del bacio, l'esaltazione della bellezza che dagli sprazzi del ricordo del passato entra nella bolla del presente come aria pulita, come brezza che rigenera la persona anche tra le città



frequentate occasionalmente: Praga, Roma, Trieste ecc. La natura e l'ambiente urbano sono il quadro d'insieme dove inserire l'amore, ma anche la postazione dove contare i giorni migliori, composti di tanti dettagli. "Non sbiadiranno / più le lettere fugaci / tra le nuvole e i balconi / coi miei occhiali / lindi vedrà sfilare / i loro passi / i loro nomi". Una poesia fondata sull'irripetibile conservazione di una fase ispirativa e immaginativa. Tutto ciò non rimane vago e indefinito, ma si fissa nel concreto del respiro. Potenza cerca l'armonia tra spirito e natura eliminando ogni possibile contrasto. Ritrova sé stesso nel canto del bene: un simbolico gesto, un "fuo-

CLESSIDRA di ALESSANDRO MOSCÈ

co invisibile" che si rinnova dall'età adolescenziale alla vecchiaia. E allora potremmo parlare di un idillio sentimentale che rincuora e che coglie solo i fiori del bene. "Sarai felice / - io lo sarò - / nel vento che stende / il grano / nel cuore che soffia / piano / sul mare profondo". *Baci nel deserto* non è soltanto una manifestazione affettiva in cui i tempi si sovrappongono e si ibridano dando luogo ad una felice rappresentazione memoriale. È anche la dimostrazione che il sentimento resta sospeso tra sogno e reale, quasi fosse un prolungamento temporale, appunto dell'età adolescenziale, limpida e inattaccabile. Le poesie sembrano arazzi, liriche che non determinano mai un effetto straniante, ma che si collegano alla geografia del cuore, confermando il rinnovato, salutare amore in parole concentriche, in un monologo molto vivo. Francesco Potenza mette a nudo il sentimento e lo restituisce in trasparenza. Ed è come se ogni volta lo ricreasse da capo in modo esclusivo, imperativo.



Francesco Potenza

MONDO ARTE

di FRANCESCO FANTINI

LA GIOCONDA: IL CAPOLAVORO DEI CAPOLAVORI

Leonardo nacque a Vinci, piccolo centro nei pressi di Firenze, nel 1452. È un genio universale che ha sorpreso e affascinato per la visionarietà delle sue invenzioni, per la creatività dei suoi progetti, per il mistero della sua pittura, per l'innovazione delle sue architetture. Uomo poliedrico e dal multiforme ingegno, prestato al servizio delle importanti corti fiorentine, i Medici di Lorenzo il Magnifico e di Ludovico il Moro a Milano, ha lasciato la sua impronta indelebile in diversi campi del sapere. La *Gioconda* venne realizzata nel 1503. Quante volte abbiamo visto, ammirato, magari anche in versione deformata in chiave pop, dada o caricaturale questo capolavoro? È il dipinto più famoso di Leonardo. Bellezza, ambiguità, sguardo che ci segue sempre, forte carnalità tanto da sembrare vero, umano, un volto

universale di donna, moglie, sposa, madre, in un paesaggio senza tempo, dove vediamo terra, aria, acqua, fuoco. Dietro il soggetto della *Gioconda* si staglia un paesaggio fortemente naturalistico: sullo sfondo si intravede un corso d'acqua circondato dalle montagne e dalla vegetazione. Il paesaggio è caratterizzato in primis dal fatto di non essere omogeneo, con la Monna Lisa a dividerlo in due livelli differenti. La stessa origine dello sfondo è di difficile identificazione: molti ipotizzano si tratti di uno scorcio toscano, forse il punto in cui l'Arno supera le campagne di Arezzo. La tesi non trova però l'unanimità degli studiosi, che tra le ipotesi più disparate avallano la possibilità che si tratti di una commistione di luoghi visitati dal pittore nel corso dei suoi viaggi idealizzati. Il sorriso è una sfida: Leonardo trasforma una figura viva. Non indossa gioielli, né vestiti costosi e le sue fattezze sono

ideali, non realistiche in un paesaggio tanto indefinito quanto eterno. Molti sostengono che *La Gioconda* sia stata l'amante di Giuliano de' Medici, che commissionò l'opera. C'è persino chi pensa che si tratti di un ritratto della madre di Leonardo. A differenza della maggior parte dei ritratti rinascimentali, la Monna Lisa non indossa gioielli o un abito sontuoso, né ha un'acconciatura complicata. Le sue trecce sono senza ornamento e si sciolgono per incorniciare il viso con un velo delicato. Molto probabilmente è il ritratto di Lisa Gherardini, sposa del mercante Francesco del Giocondo, da cui il nome, anche se non c'è alcuna certezza. Tanti gli artisti che si rifecero alla *Gioconda*, tra cui in alcuni ritratti, anche Raffaello. Leonardo portò il dipinto con



Gioconda,
Leonardo Da Vinci, 1503
Museo del Louvre a Parigi

sé in Francia, probabilmente venne affidato a Salaì, suo allievo, che lo vendette al Re di Francia. Un italiano lo rubò e lo trasportò in Italia dove rimase esposto per due anni a partire dal 1911. La grande popolarità del dipinto è ottocentesca e ha dato lustro al Louvre di Parigi che la espone davanti a milioni di visitatori. Monna Lisa, nel Novecento, è stata

riprodotta da Duchamp con i baffi. Per Andy Warhol è dissacrante nelle avanguardie della pop-art. Dalì la tramuta con le sembianze del suo ritratto, baffi e propri occhi, un vero autoritratto dell'artista spagnolo. Botero la ingrassa e Basquiat la riproduce con la tecnica di graffiti writer. Ci sono anche il surrealista Alessandri che al spoglia e la fa diventare protagonista di un peep show. Gino De Dominicis, avanguardista del nostro tempo, la pone con un sorriso che viene dal nulla in un'astrazione assoluta, come fosse un concetto che è in ognuno di noi. La *Gioconda* è stata riprodotta anche in diversi manifesti e immagini di campagne Onlus, fino a diventare un successo figurativo mondiale: il più conosciuto, il più imitato, il più riprodotto.

DEADLINE, LA NUOVA COPERTINA DEL "NEW YORKER"

UN'IMMAGINE CHE PARLA DI NOI

Il "New Yorker" è una grande rivista statunitense dove pubblicano anche illustratori italiani. Certamente realizzare la copertina per questo giornale è un grande onore per l'autore incaricato, e quest'anno, per salutare il nuovo anno con la prima pagina, è stata scelta l'illustratrice/fumettista italiana Bianca Bagnarelli. Lavora per gli Usa da diversi anni, è cofondatrice di Delebile, un editore indipendente che pubblica fumetti di giovani autori italiani e internazionali, nel 2014 ha esordito con il primo libro, *Fish*, pubblicato dall'editore inglese Nobrow e si è aggiudicata la medaglia d'oro per la forma breve assegnata dalla Society of Illustrators di New York. In questi anni ha collaborato, tra gli altri, con "The New York Times", "National Geographic" e altre testate straniere e italiane. Non è una novità, quindi, che le l'editore del "New Yorker" abbia scelto lei per questa occasione. Il fatto è che la copertina sta facendo il giro del mondo e il linkarla è diventato vira-

le, perché interessante sono il titolo e il soggetto, un'immagine che ci fotografa bene, noi lavoratori del 2024, che racconta i sentimenti controversi che si provano riguardo alla propria vita lavorativa.

Deadline
"Deadline" è il titolo della copertina in questione, una donna che nel suo studio, in casa, lavora da sola, in compagnia di un gatto che le fa compagnia sulla scrivania. Fuori dalla finestra vediamo i fuochi d'artificio, che richiamano i botti di Capodanno. A spiegare come nasce la copertina è la stessa autrice: "Lavoro spesso durante le vacanze. All'inizio penso di sfruttare i piccoli ritagli di tempo in cui il mondo si ferma, ma poi mi rendo conto che mi sto perdendo tutto il divertimento, e questa cosa può essere agrodolce". Ancor più interessante è l'analisi che ne fa il fumettista Pasquale Frisenda: "La copertina illustrata da Bianca Bagnarelli, e dal titolo esemplare "Deadline", rappresenta una persona al lavoro da-

vanti al computer, a casa, mentre il mondo fuori festeggia l'inizio dell'anno. È il simbolo della condizione di chi non può mai fermarsi dal lavorare perché ha troppe scadenze da rispettare. Originariamente, la deadline era una linea fisica o una recinzione intorno a un campo di prigionia. I prigionieri sapevano che se avessero oltrepassato quella linea i guardiani avrebbero sparato. La deadline era letteralmente una linea oltre la quale c'era il rischio di morte. La "linea mortale" oggi si è trasformata in un simbolo del tempo che incombe nelle nostre vite frenetiche e nella società orientata al risultato. In un mondo dove il tempo è la risorsa più preziosa, la deadline rappresenta la pressione costante per raggiungere i risultati e rispettare gli impegni. Se da un lato c'è il lavoro



pagato, che costringe a non fermarsi neanche durante le feste, dall'altro c'è quello di cura, che in questo periodo rappresenta un carico più grande del solito, soprattutto per le donne. Non si può realmente non fare niente e riposarsi se ci sono i figli a casa o altre persone di cui prendersi cura. Il tempo è diventato la più implacabile delle prigioni fisiche e mentali, e ci spinge a riflettere sulla costante sfida di equilibrare urgenza e significato nella tessitura delle nostre vite.

GRILLO PARLANTE

di RENATO CIAVOLA

Non a caso
Se ho scelto questo soggetto per il mio intervento dell'anno nuovo su "Prospettiva" è perché anche io mi ritrovavo in queste condizioni: a Natale o a Capodanno ero spesso nelle condizioni della copertinista del "New Yorker" di oggi. Aspettavo la telefonata che ti dà i termini del lavoro e la data di scadenza, da lì a poco o per la sera stessa perché "si sta andando in macchina", come si diceva ai tempi delle tipografie d'antan. Rimandavo alcuni impegni familiari e mi scusavo con i figli se la passeggiata l'avremmo fatta l'indomani invece che quel giorno. Giusto non giusto, sono domande a cui non c'è risposta. Se il mondo attuale è strutturato in questo modo è solo merito/colpa nostra, e quindi lamentarsi, in fondo è sciocco. Riflettere sulla condizione esistenziale di noi sulla terra è giusto, una riflessione che abbia uno sbocco positivo però: che ci conduca a ripescare i valori non completamente persi inserendoli come un cuneo nel vivere attuale, perché possano aiutare a sterzare una volta per tutte per una strada più umana.

ARCHIVIO LIBRI

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

Narrativa Italiana

1. **Tutti i particolari in cronaca**
Manzini
Mondadori

2. **La portalettere**
Giannone
Nord

3. **Tutto è qui per te**
Volo
Mondadori

4. **Ingenuamente mio**
Foster
Magazzini Salani

5. **L'educazione delle farfalle**
Carrisi
Longanesi

6. **L'età fragile**
Di Pietrantonio
Einaudi

7. **Succede sempre qualcosa...**
Gotto
Mondadori

8. **Grande meraviglia**
Ardone
Einaudi

9. **La luce delle stelle**
Troisi
Marsilio

10. **Soledad**
De Giovanni
Einaudi

Narrativa straniera

1. **Gli aghi d'oro**
McDowell
Neri Pozza

2. **Cause innaturali**
Cornwell
Mondadori

3. **Quando il caffè è pronto**
Kawaguchi
Garzanti

4. **Bambini lupo**
Buck
Giunti

5. **Fratellino**
Antia / Balde
Feltrinelli

6. **Le armi della luce**
Follett
Mondadori

7. **Fine di una storia**
Greene
Sellerio

8. **La baronessa**
Jacobs
Giunti

9. **Holly**
King
Sperling & Kupfer

10. **Le otto vite...**
Lee
Nord

Saggistica

1. **Quando eravamo i padroni del mondo**
Cazzullo
HarperCollins

2. **Dare la vita**
Murgia
Rizzoli

3. **Israele e i palestinesi...**
Travaglio
PaperFirst

4. **Dammi mille baci**
Cole
Always Pub

5. **Che significa diventare adulti?**
Yoshimoto
Feltrinelli

6. **La dittatura del denaro**
Andreoli
Solferino

7. **Prendetevi la luna**
Crepet
Mondadori

8. **Non ti manchi mai la gioia**
Mancuso
Garzanti

9. **Mediterraneo conteso**
Molinari
Rizzoli

10. **Geopolitica umana**
Fabbri
Gribaudo

ARCHIVIO MOSTRE



PALAZZO BUONACCORSI
MACERATA
Luigi Bartolini attraverso il colore

data di apertura: 20.10.23
data di chiusura: 07.04.24



GALLERIA DELL'UMBRIA
PERUGIA
Sguardi su Perugino.
Dall'età moderna al contemporaneo

data di apertura: 28.10.23
data di chiusura: 14.02.24



VILLA MUSSOLINI
RICCIONE (RN)
Robert Capa. Retrospectiva

data di apertura: 26.11.23
data di chiusura: 01.04.24



PALAZZO D'ACCURSIO
BOLOGNA
Giovanni Masotti (1873-1915).
Turbamento ed estasi

data di apertura: 09.12.23
data di chiusura: 14.02.24



PALAZZO DIAMANTI
FERRARA
Achille Funi. Un maestro
del Novecento tra storia e mito

data di apertura: 28.10.23
data di chiusura: 25.02.24



GALLERIA ACCADEMIA
FIRENZE
Pier Francesco Foschi.
Pittore fiorentino

data di apertura: 28.11.23
data di chiusura: 10.03.24



MUSEI CAPITOLINI
ROMA
Goya e Caravaggio.
Verità e ribellione

data di apertura: 12.01.24
data di chiusura: 25.02.24



PALAZZO BONAPARTE
ROMA
Escher

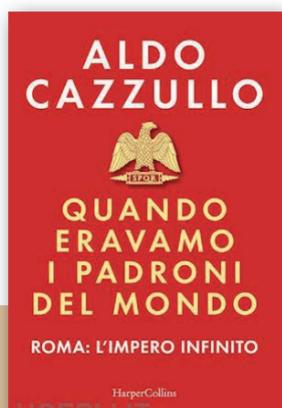
data di apertura: 31.10.23
data di chiusura: 01.04.24



GALLERIA BORGHESE
ROMA
Il tocco di Pigmalione.
Rubens e la scultura a Roma

data di apertura: 14.11.23
data di chiusura: 18.02.24

BESTSELLER



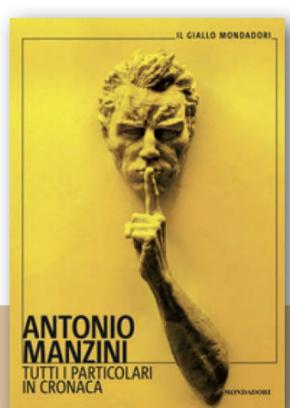
1. **Quando eravamo i padroni del mondo**
Cazzullo
HarperCollins

Tutti gli imperi della storia si sono presentati come eredi degli antichi romani: l'Impero romano d'Oriente; il Sacro Romano Impero di Carlo Magno; l'impero americano e anche quello virtuale di Mark Zuckerberg.



2. **Dare la vita**
Murgia
Rizzoli

Si può essere madri di figlie e figli che si scelgono, e che a loro volta ci hanno scelte? Si può costruire una famiglia senza vincoli di sangue? Oggi la queerness familiare è una realtà.



3. **Tutti particolari in cronaca**
Manzini
Mondadori

La corsa all'alba, la colazione al bar, nove ore di lavoro all'archivio del tribunale, una cena piena di silenzi: Carlo Cappai è l'incarnazione della metodicità.

Pedemontana, una svolta



I lavori procedono verso il completamento, per il tratto di Castelraimondo

di **MATTEO PARRINI**

Lavori della Pedemontana procedono verso il completamento, almeno per il tratto che interessa Matelica e Castelraimondo. A tal fine nella mattinata di giovedì 1° febbraio scorso c'è stato un sopralluogo lungo il cantiere da parte dell'assessore regionale ai Lavori pubblici Francesco Baldelli, accompagnato dal consigliere regionale Renzo Marinelli, dall'ex presidente della Provincia di Macerata e componente del cda di Quadrilatero Antonio Pettinari, dal vice sindaco di Matelica Denis Cingolani e dal sindaco di Castelraimondo Patrizio Leonelli e vari tecnici dell'Anas e della Regione Marche. Il gruppo ha percorso in auto il nuovo tracciato dall'uscita di Matelica Nord-zona industriale (svincolo attualmente aperto) fino all'uscita di Matelica Sud in zona Collepere. Entro un



paio di settimane saranno ultimati tutti i lavori e una volta eseguiti i dovuti collaudi ci sarà l'apertura dei due nuovi svincoli (Matelica Ovest-Esanatoglia e Matelica Sud). «L'apertura di questo nuovo tratto è un importante passo avanti nella realizzazione della tanto attesa strada Pedemontana – ha commentato il vice sindaco Cingolani – perché si tratta di un asse viario importantissimo che abatterà notevolmente i tempi di percorrenza aumentando

anche la sicurezza del viaggio, come tutti hanno già potuto notare dall'inaugurazione del tratto tra Fabriano e Matelica Nord. Questa nuova apertura, che si terrà a breve, ci avvicinerà ancora di più al territorio fabrianese e in futuro al resto della vallata verso Camerino. L'amministrazione comunale ringrazia le maestranze coinvolte nell'opera, la Regione Marche e in particolare Antonio Pettinari, che da membro del cda di Quadrilatero si è speso in prima persona per velocizzare il più possibile i cantieri e risolvere le varie problematiche che sono venute fuori in fase di esecuzione dei lavori». Sull'importanza dell'infrastruttura, oggetto negli ultimi anni di numerose critiche e divisioni, soprattutto per l'impatto paesaggistico, è intervenuto l'assessore regionale Baldelli, che ha lanciato un messaggio chiaro in merito. «Questo è il nostro Piano Mattei per unire le Marche – ha asserito Baldelli –, i territori cari a Mattei oggi vengono uniti idealmente da un'infrastruttura fondamentale per lo sviluppo del territorio e dell'e-

conomia, per alleviare i disagi dei nostri borghi dove stiamo investendo anche per il rilancio del turismo marchigiano dei mezzi pesanti. Oggi siamo qui – ha continuato Baldelli – a testimoniare il successo di un'opera che va avanti in maniera spedita per collegare in questo caso Matelica a Castelraimondo, ma in un grande concetto di autostrada dei territori interni, in grado di unire la città del travertino, Ascoli Piceno, con la città del mattoncino rosso e patrimonio Unesco, Urbino. Quindi un'autostrada, una infrastruttura parallela all'autostrada A14 che conosciamo per alleggerire dal traffico tutti i territori costieri, per far rivivere i nostri territori interni. Nella politica cara al presidente Acquaroli non c'è infatti nessuna distinzione tra nord e sud della regione, nessuna disparità tra costa ed entroterra e nessuna disuguaglianza tra grandi e piccoli centri». L'assessore poi ha voluto dedicare un pensiero anche al sindaco Massimo Baldini, da sempre sostenitore della Pedemontana, la cui assenza è stata evidente a tutti. «Sono qui anche per il sindaco di Matelica – ha aggiunto Baldelli –, che sta vivendo un momento difficile e noi siamo qui in sua vece, sapendo che lui sarebbe stato qui con noi. Baldini sta combattendo in ospedale e gli siamo vicini e stiamo verificando quei lavori, a cui lui tanto teneva per lo sviluppo della sua città e del

territorio circostante, quindi questa visita è anche una testimonianza della vicinanza della Regione a questi territori che sanno combattere e noi stiamo combattendo con loro». Infine a chi ha chiesto la durata dei lavori, l'assessore Baldelli ha risposto: «Aspettatevi nei prossimi giorni una data di apertura di questo svincolo di Castelraimondo nord, che cambierà la vita come dicevamo prima a questi territori e renderà possibile un collegamento veloce anche verso presidi ospedalieri come quello di Fabriano, quindi cambierà proprio il concetto di sviluppo di questi territori. Per i lotti successivi stiamo lavorando sono in corso proprio in questi momenti dei sopralluoghi anche con i tecnici della Soprintendenza, perché, come sapete, nei lotti successivi sono stati ritrovati dei beni archeologici che in ogni caso vanno preservati e tutelati e quindi nei prossimi mesi avremo importanti novità per il collegamento tra Castelraimondo Nord e Muccia». Dunque un completamento totale entro l'anno? «Io sarei cauto entro l'anno – ha concluso Baldelli – proprio per i ritrovamenti archeologici di cui stiamo discutendo, ma anche negli altri due lotti rimanenti si stanno accelerando i lavori per volontà del territorio e per volontà della Regione Marche. Per questo ringrazio anche la Quadrilatero per aver recepito le istanze del territorio».

Una nuova raccolta di haiku per Terry Olivi

La poesia della docente, scrittrice e poetessa matelicese (ma romana di adozione) Terry Olivi (*nella foto*), si direbbe sempre più proiettata ormai verso gli haiku, componimenti poetici nati nel Giappone del XVII secolo e che hanno trovato poi anche in Italia ampia fortuna, basti pensare a Mario Chini (1876-1959) o ad Andrea Zanzotto (1921-2011). Infatti, dopo il recente "Blues della luna piena. Un anno di haiku a Roma" (editrice La Vita Felice), pubblicato lo scorso anno e presentato per altro in una splendida serata romana



lo scorso 7 agosto, nell'ambito dell'iniziativa "Notti di cinema a piazza Vittorio" con il regista Pupi Avati, la nostra conterranea torna con una nuova bellissima raccolta, intitolata stavolta "Sulla via delle nuvole rosse", edito da Terra d'ulivi edizioni di Emanuele Scarciglia. I componimenti ancora una volta sono di vario genere, consentono al lettore di spaziare nel genere e bello spazio, offrendo motivo di riflessione e di lirismo al tempo stesso. Anzi, nella prefazione del testo, la nostra autrice propone uno scritto del poeta giapponese Masaoka Shiki (1867-1902), che arriva a dire: «I soggetti della poesia sono tutti intorno a voi al punto di poterli gettare via». Quasi come dei messaggi motivazionali quotidiani i versi della Olivi, rivolti alle vicende della quotidianità e alla bellezza dell'universo, illuminano la mente e meritano di essere letti, meditati, cantati.

m.p.

Una serata record per Galiano



Foto concesse da Enzo carsetti

Dopo il successo con il filosofo Galimberti, a Matelica si è registrato un altro successo di pubblico con ospite un personaggio di fama nazionale, il professor Enrico Galiano. Quello con lui, tenutosi venerdì 26 gennaio scorso, è stato un dialogo giocoso e serio al tempo stesso, condiviso con i circa mille spettatori del Palasport di Matelica. Un dialogo che prendeva spunto dalla sua esperienza di docente della secondaria di prima grado, dalla sua vita come papà di una bimba di 7 anni, dal suo non dimenticare

cosa significa essere adolescente. E le sue parole, i suoi aneddoti, le sue riflessioni, hanno trovato grande eco nel pubblico presente e in molti dei docenti (erano centinaia) che si trovano a vivere ogni giorno l'esperienza dell'insegnamento con ragazzi e ragazze che si portano dietro vissuti complessi, che hanno talenti che non si riesce a fare emergere, che fanno fatica a trovare le parole per raccontare sé stessi. E quello che ha trasmesso Enrico Galiano, con il suo sorriso e la sua energia, è che in ogni studente c'è un tesoro nascosto: nei loro occhi c'è una luce preziosa, che tutti, genitori e insegnanti, dobbiamo lottare per tenere accesa. Una serata preziosa,



sa, quella organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Matelica e dall'associazione Help, in collaborazione con Roberta Cesaroni e Agnese Testadiferro di "Medicina per Me" e con il sostegno della Cna di Macerata e dell'Assemblea Legislativa delle Marche, che fa parte del percorso "Nutrire il Talento".

Un convegno per salvare le api e la biodiversità

Ancora una volta si parla di api e di biodiversità nella città di Matelica. Questa volta l'appuntamento è per **sabato 10 febbraio**, dalle ore 9.30, presso il teatro Piermarini con un convegno organizzato dal Lions Club - Distretto 108A e con il patrocinio del Comune di Matelica, dell'Unione Montana Potenza Esino Musone e dell'Arpam. «Salviamo le api e

la biodiversità» è il titolo dell'appuntamento e anche del tema di studio nazionale dell'a.s. 2023-24 del Lions Club. Interverranno



sull'argomento Fabio Taffetani, docente di Botanica all'Univpm sul tema della salute a rischio di fronte alla perdita di biodiversità, Nadia Trobiani, biologa Arpam sul tema della melissopalinoologia, Giacomo Rossi, docente di Immunopatologia Veterinaria ad Unicum sul tema dell'ape di Rotis, Gianluca Baiocchi, maresciallo capo del Nipaff di Ascoli sul tema delle "api detective" a tutela della biodiversità e infine Francesco

Petretti, docente di Biologia presso Unipg sul tema delle api e della biodiversità in ambienti agricoli. Le conclusioni saranno affidate al Governatore del Distretto 108A Marco Candela. L'ingresso è libero. «Un altro importante appuntamento dedicato al tema delle api e della biodiversità – commenta il vice sindaco Denis Cingolani – non a caso

Matelica è tra le Città del Miele e tiene particolarmente a queste tematiche che dovrebbero essere nell'interesse di tutti, in quanto le api sono fondamentali per la sopravvivenza su questo pianeta. Ringraziamo il Lions Club, nello specifico quello di Matelica, per aver organizzato questo evento nel nostro teatro».

Tanti appuntamenti per il Carnevale

Sono diversi gli intrattenimenti di festa per i più piccoli

Certo non è più il tempo degli eccezionali Carnevali che hanno reso famosa Matelica fuori regione per i suoi carri allegorici, però dopo anni di poche iniziative carnevalesche, quest'anno almeno per i bambini si sta tornando un po' a respirare i vecchi fasti. Si è partiti infatti domenica scorsa con il Carnevale nella chiesa di Regina Pacis, ma per il Giovedì Grasso in piazza Mattei, l'amministrazione comunale ha voluto promuovere una bella festa per tutti i bambini di Matelica. Un appuntamento in maschera nel cuore di Matelica, che si terrà **giovedì 8 febbraio**, a partire dalle ore 15.30 con diversi intrattenimenti pensati per i più piccoli dall'amministrazione comunale di Matelica in collaborazione con il gruppo

“Tiro e molla” e la partecipazione di Roberto Ubaldi. Ci saranno animatori, gonfiabili, truccabimbi, baby dance, palloncini modellabili, accessori luminosi e giochi vari per tutti. Come ciliegina sulla torta, nei pressi della Loggia degli Ottoni saranno offerti dolci di carnevale a tutti i presenti. L'iniziativa è a ingresso libero. A seguire poi, **sabato 10 febbraio**, al Much More si terrà il Carnevale dei Bambini organiz-

zato dalla Pro Matelica insieme ai gestori del noto locale cittadino: si comincerà alle ore 15 con baby dance, truccabimbi e animazione a cura di Maxile nella sala Baby, mentre nella sala Young mixeranno musica i deejay Matteo Romaldini e Riccardo Lori (ingresso per bambini fino a 14 anni di 5 euro e gratuito per gli accompagnatori). Il Carnevale lo chiuderà infine l'Oratrock - Oratorio di Santa Maria, **domenica 11 febbraio**, dalle ore 16.30 presso il teatrino parrocchiale di Santa Maria: tutti i partecipanti dovranno essere mascherati e ad animare la festa saranno il deejay Robertino (Roberto Ubaldi) e i ragazzi dell'Oratrock, che in questi giorni stanno lavorando nella sala per infiocchettare al meglio la chiusura del Carnevale 2023.



Festa per i 100 anni d'età dell'on. Gennaro Barboni

Grande straordinaria festa per i 100 anni di Gennaro Barboni sabato 20 gennaio al centro culturale “Fonderia Uno” presso la ex Ilva di Follonica (Grosseto). Sono arrivate 250 persone a salutarlo con affetto e calore, ad acclamarlo, a testimoniare la stima che ha saputo conquistarsi anche nella sua nuova città grazie all'impegno che, da ex giovane partigiano, continua ad esplicare a tutt'oggi nell'Anpi con grande entusiasmo e dinamismo. Tante le bandiere e gli stendardi delle sezioni Anpi, da quella di Follonica a quelle di tutta la provincia; accanto ad esse pure quella della sez. “24 Marzo” di Matelica. Di grande rilievo le autorità intervenute, a livello cittadino, provinciale, regionale e nazionale. Quelle istituzionali: l'assessora alla Cultura del Comune di Follonica Barbara Catalani (in sostituzione del sindaco Andrea Benini indisposto) e Alessandra Nardini assessora alla Cultura della Regione Toscana. Quelle dell'Anpi: Claudio Bellucci presidente della sezione di Follonica, Luciano Gianluca Cali presidente del Comitato provinciale di Grosseto, Michele Petrarola dirigente nazionale Anpi. In tutti gli interventi, di assoluto livello, il saluto a Gennaro e il ringraziamento per l'attività che ancora continua a svolgere a sostegno della memoria e dei valori della Resistenza, sono stati accompagnati da considerazioni sull'attuale momento in cui si ripresentano manifestazioni nostalgiche che si richiamano al fascismo, ai suoi riti e alle disastrose guerre mussoliniane, mentre a

livello politico avanzano proposte quali quella del “premierato” con il rafforzamento dei poteri del presidente del Consiglio dei Ministri a scapito di quelli già deboli del presidente della Repubblica, dunque senza quei contrappesi previsti dalla Costituzione repubblicana. Ho portato anch'io il saluto della comunità matelicese: della sez.



Anpi “24 marzo” e della presidente Enrica Bruzzichessi, del presidente provinciale Anpi Francesco Rocchetti che ha inviato un suo messaggio, del sindaco Massimo Baldini che ha inviato anch'egli un suo messaggio e una medaglia d'argento a ricordo dei 100 anni d'età, che Gennaro ha baciato commosso. Quindi il mio personale ringraziamento a Gennaro per il suo prezioso contributo storico in alcuni miei libri, oltre alla condivisione di alcuni anni di attività politica; ho portato un quadro con la foto di quando è stato sindaco di Matelica (1981) e ha voluto un Consiglio comunale aperto per commemorare l'eccidio di Braccano del 24 marzo 1944 (presenti il vescovo, studenti, associazioni): alle sue spalle si vede il grande cartellone che egli stesso, ex deputato che aveva da poco la-

sciato il seggio alla Camera, aveva scritto da solo a mano con vernice e pennello.

Il ricordo di don Enrico Pocognoni, dei giovani matelicesi Demade Lucernoni, Ivano Marinucci e Temistocle Sabbatini, dei somali Thur Nur e Mohamed Raghè. È stato al centro del lungo appassionato intervento di Gennaro, il più atteso, seguito e coinvolgente. Nella sua puntuale rievocazione egli ha ricordato anche la successiva battaglia campale di Valdiola-Chigiano, in cui i partigiani hanno dovuto sostenere l'accerchiamento di circa 1500 tra tedeschi della Divisione Brandenburg e fascisti del Battaglione M “IX Settembre” e della Guardia Nazionale Repubblicana, e che quella sanguinosa battaglia è stata comunicata anche da Radio Londra ed elogiata dal gen. Eisenhower. Ha concluso con un forte appello all'impegno: «Amici miei, io sono ancora in gamba e faccio quello che posso», ha scandito tra gli applausi, «Bisogna leggere bene, seguire, impegnarsi. L'Anpi chiede l'appoggio di tutti, perché da sola non ce la fa». Non sorprende che qualcuno del pubblico abbia esclamato: «Tra tutti noi, il più giovane è Gennaro!»

Al termine della festa, con la musica dei “Sonatori della Boscaglia” che oltre a “Bella ciao” hanno proposto canzoni della tradizione popolare e della Resistenza, e della cena con il taglio della grande torta di compleanno dei 100 anni, Gennaro mi ha affidato un messaggio personale per l'Anpi di Matelica e per il sindaco Baldini: la proposta di ripetere il 24 marzo prossimo, per la commemorazione dell'eccidio di Braccano, un Consiglio comunale aperto come quello che lui volle tanti anni fa, in modo da coinvolgere quante più persone. La ricorrenza dell'80° anniversario merita che quei martiri siano ricordati nel modo più degno.

Igino Colonnelli

La festa di S.Biagio, devozione e tradizione

Sabato 3 febbraio scorso, come da tradizione si è celebrata la tradizionale festa di San Biagio, vescovo martire di Sebaste in Armenia, ucciso nel 316, molto venerato da secoli da cardatori della lana e vignaioli, invocato contro il mal di gola e per la tutela del mondo agricolo. La sua Pia unione, da sempre titolare della bella cappella dedicata al santo, sulla destra dell'altare maggiore della concattedrale di Santa Maria Assunta, continua a crescere ed è oggi presieduta da Amina Murani Mattozzi, che con impegno e devozione ha consentito anche quest'anno la massima riu-

uscita della bella giornata, molto partecipata. Oltre all'esposizione delle sante reliquie del vescovo martire, è stato possibile partecipare alle messe e, per gli iscritti all'associazione laicale, rinnovare la tessera e ritirare una bottiglia divino, il “roccio” ed



il pan del pescatore, precedentemente benedetti. Si tratta di una tradizione, che, non solo ricorda l'antichità del culto di questo santo a Matelica, ma che si proietta nel futuro con nuovi missioni e progetti, considerato il fatto che, a differenza di altre simili realtà, riesce a coinvolgere anche ragazzi.

Bellissima testimonianza di una mamma per il Cav

Domenica 4 febbraio scorso anche nelle chiese matelicesi è stata celebrata la Giornata nazionale della vita, promossa dal locale Cav, per raccogliere fondi a favore delle mamme nella difficoltà attraverso la vendita ad offerta di vasetti di primule. Commovente la vicenda letta al termine delle varie celebrazioni liturgiche di una madre, che, proprio grazie all'aiuto del Centro aiuto alla Vita, non ha ceduto all'aborto e oggi è felice nello stringere al petto la sua ragazzina. «Questa mia esperienza la voglio condividere con voi - ha scritto questa

madre rimasta anonima - perché all'età di 26 anni sono rimasta incinta della mia seconda figlia e mi sono ritrovata sola, sia in termini di assistenza materiale, che spirituale. Solo grazie al Cav ho deciso di portare avanti la mia gravidanza e ho ricevuto aiuto in pannolini, alimenti e qualche contributo mensile, che mi ha permesso di superare quel tremendo momento di difficoltà. Oggi mia figlia ha 13 anni ed è una bella ragazza che mi permette di dire a tutti di non lasciarsi andare allo sconforto e che per tutto c'è sempre una soluzione».



I Carabinieri della stazione di Matelica, al termine di indagini lampo, hanno denunciato un giovane operaio della ricostruzione temporaneamente residente in Gagliole. Il giovane, nel pomeriggio di giovedì 1° febbraio, si era recato presso il supermercato Tigre di Matelica sito in viale Martiri della Libertà. Dopo aver acquistato un bene di scarso valore era rimasto all'interno dell'attività con una scusa. Quando poi la cassiera aveva riaperto la cassa per effettuare una nuova transazione in favore dell'uomo, questi si era scagliato contro la donna e le aveva strappato di mano il denaro dandosi alla fuga. Immediata la denuncia da parte delle dipendenti e le indagini che ha coinvolto le pattuglie della Compagnia Carabinieri di Camerino e che, dopo aver acquisito le telecamere di videosorveglianza del locale, hanno istituito una serie di posti di blocco per circondare l'intera cittadina. L'attività investigativa svolta ha portato all'individuazione di un agriturismo, ove alloggiavano operai di nazionalità egiziana. Dall'incrocio tra i dati anagrafici dei residenti e le immagini delle telecamere si è risaliti all'autore, il quale tuttavia non era presente in struttura. I militari quindi si sono appostati nelle vicinanze, attendendone il ritorno. Il rapinatore è stato subito bloccato e condotto in caserma ove è stato ritrovato in possesso dell'intera refurtiva.

Rapina al supermercato, denunciato l'autore

Una splendida giornata di sole e tanta curiosità: è cominciata così, sotto i migliori auspici, una giornata di scuola "alternativa" per gli alunni di alcune classi dell'Antinori di Camerino e Matelica. La visita alla Panatta srl di Apiro era stata programmata da tempo, già a ottobre, focalizzata sul binomio sport-lavoro e i ragazzi avevano tante aspettative. Un brand conosciuto, quasi usuale per chi fa sport ma che non pensavano fosse a pochi chilometri da casa. Quando il pullman ha lasciato la superstrada per inerparsi sulla strada curvilinea per Apiro hanno cominciato a capire l'unicità nel suo genere di questa realtà economica. Un territorio di frontiera, paesaggisticamente ancora intatto, con un alternarsi di appezzamenti coltivati e pendii scoscesi ma aspro, pochissime officine, la strada stretta, poche automobili, alcuni trattori. Poi, finalmente, ecco gli stabilimenti, grandi, a più piani, incastonati tra le colline come una perla preziosa. Appena scesi dal pullman, gli alunni sono stati catapultati in un fantastico show room di 400 m2 in cui sono esposte attrezzature da fitness e sport di ogni tipo, colore rosso fuoco o nero, un impatto visivo notevole. Ad accoglierli con infinita disponibilità e cortesia Angela Tosti, titolare e co-fondatrice con il marito dell'azienda, e Chiara Galli, la responsabile per il marketing. I ragazzi immediatamente hanno provato le macchine, tutte, da quelle cardio a quelle isotoniche, anche le più innovative. Solo dopo essersi immersi nell'atmosfera dell'azienda si sono fermati ad ascoltare la storia della Panatta. La mission aziendale è instillare nelle persone l'amore per l'attività sportiva, la cultura del benessere fisico attraverso il movimento. Un progetto economico all'inizio scambiato da tanti per follia, in cui la caparbieta ha permesso la crescita economica nonostante le difficoltà del territorio e delle congiunture economiche. In 60 anni la ricerca continua del prodotto di qualità, l'applicazione delle conoscenze biomediche unite alla cura del design hanno collocato questo brand all'apice del mercato internazionale del fitness. Il fermo imposto dal Covid con la chiusura di palestre e fiere per il wellness non ha bloccato la loro laboriosità, l'azienda ha creduto nella comunicazione sui social e così «quando il mercato è ripartito - ha detto con orgoglio la titolare Angela Tosti - c'è stata un'esplosione

Gli alunni dell'Ite Antinori in visita alla Panatta srl



Hanno notato che in ogni fase lavorativa i dipendenti erano attenti nell'osservare tutte le misure previste per la sicurezza. La sorpresa per loro è stata leggere, quasi furtivamente, nell'etichetta dell'imballaggio pronto per la spedizione la parola "Cina". In quel momento tutte le attese della mattina si sono realizzate, è stato raggiunto lo scopo: dimostrare ai ragazzi che con la passione e il lavoro serio si realizzano i sogni. Ma la giornata non era ancora terminata, c'è stato il pranzo, abbondante, offerto generosamente dall'azienda. Un momento di convivialità molto apprezzato dai ragazzi e dagli insegnanti, prezioso per scambiare le opinioni "a caldo" su tutto quello che

di richieste e noi eravamo pronti: la Panatta è stata l'unica azienda che aveva ben 90 nuovi modelli di macchine focalizzate sull'isotonico. Poi si sono riaperte le Fiere internazionali e nel contempo avevamo pronti i nostri brand Ambassadors» ci ha spiegato la dott.ssa Galli. I ragazzi hanno sperimentato una lezione di marketing dall'interno di una realtà aziendale. L'azienda persegue inoltre una politica molto avanzata per il welfare dei suoi 180 dipendenti: garantisce un bonus bebè alla nascita e asilo nido gratuito, prestiti a zero interessi e tessera prepagata per fare la spesa nella farmacia o nei supermercati limitrofi. Tutte misure volte anche a incentivare l'insediamento abitativo sul territorio. La responsabilità sociale d'impresa studiata sui libri diventa finalmente realtà. Non è mancata la visita al ciclo produttivo. Accompagnati dal direttore della produzione che con passione spiegava ogni singolo passaggio, i ragazzi hanno osservato tutti i diversi settori, da quello meccanico, alla verniciatura fino all'imballaggio e spedizione.

si era visto. Dopo aver di nuovo provato le macchine, salutati personalmente dalla signora Angela si è ripreso il pullman per raggiungere la bellissima Abbazia di Sant'Urbano. Non si poteva trascurare l'occasione per far scoprire ai ragazzi una testimonianza architettonica e storica della cultura italiana. Si è passati dalle avveniristiche macchine per il fitness Panatta alla visione di quella semplice ma affascinante costruzione a mattoni risalente a mille anni fa circondata solo da campi di grano verde. Un contrasto che spinge a riflettere ancora sulla vision della Panatta: mantenere l'azienda nel suo territorio d'origine diventando essa stessa uno strumento per farlo conoscere a livello internazionale. L'Istituto Antinori ringrazia la Panatta per la calorosa accoglienza. Gli alunni, entusiasti dell'esperienza, sono rimasti particolarmente colpiti dai modi affabili della signora Angela Tosti e dalla disponibilità e competenza della dott.ssa Galli e del direttore della produzione.

Un incontro alle origini della stampa nella Marca

Torna a svolgersi anche quest'anno nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato la presentazione del XIV volume dei Quaderni Storici Esini. L'incontro culturale, promosso insieme all'associazione Quaderni Storici Esini e alla Fondazione Federico II di Jesi, avrà come tema centrale "Alle origini della stampa nella Marca" e avrà luogo sabato 10 febbraio a partire dalle ore 16.30. Dopo i saluti istituzionali delle autorità presenti, a presentare il volume sarà il direttore dei Quaderni Storici Esini, Gianni Barchi (nella foto), che illustrerà i contenuti di queste importanti pubblicazioni di ricerche storiche, che ormai riguardano l'intera vallata esina da Esanatoglia a Falconara Marittima, generando una preziosa collaborazione culturale tra

operatori del settore, con un gruppo di studiosi sempre più nutrito. A coordinare i lavori darà Anna Masturzo della Fondazione Il Vallato, che illustrerà le attività che la Fondazione Il Vallato sta portando avanti nella divulgazione storica e scientifica, oltre che nella conoscenza di peculiarità e particolari eventi territoriali, come la



nascita della stampa, che certamente non a caso trovò terreno fertile lungo la vallata del fiume Esino. E proprio di questo trattano gli interventi pubblicati per Matelica ed Esanatoglia nel volume in questione: Pino Bartocci con "Fra Carlo Milanuzzi da Santa Natoglia, musicista e letterato" e Matteo Parrini con "Testi e scritti di Bartolomeo Colonna a 550 anni dalla sua stampa". La guida naturalista matelicese Maria Cristina Mosciatti invece con "La fioritura nella Valle di Roti" aprirà invece un tema importante, relativo alla bellissima vallata, dove intorno al X secolo sorse l'abbazia di Santa Maria de Rotis, e che sarà uno dei luoghi al centro del successivo incontro di sabato 17 febbraio pomeriggio a Palazzo Bisaccioni a Jesi, promosso con la Fondazione Federico II di Jesi, per presentare il libro di Jacopo Angelini "Ambiente e monachesimo. Storia ed evoluzione degli habitat dell'Appennino umbro marchigiano".

Tanti giovani delle scuole del territorio hanno riempito platea e palchetti del teatro Piermarini per l'evento conclusivo della terza edizione delle Giornate Bigiarettiane. Lo scorso venerdì 2 febbraio mattina si è tenuto l'ultimo atto di una serie di iniziative volte ad approfondire e

non dimenticare la grande figura dell'autore matelicese Libero Bigiaretti. Appuntamenti fortemente voluti dall'assessorato alla Cultura presieduto da Giovanni Ciccardini. Quest'anno si è scelto di puntare sul tema "Padri e figli: la legge delle generazioni in Libero Bigiaretti" e oltre alle diverse iniziative collegate a questo filone si è scelto anche di ristampare, grazie alla collaborazione con l'Halley Informatica e la riedizione curata dalla prof.ssa Unimc Carla Carotenuto, il libro "I Figli". Questo testo è stato distribuito e studiato nelle scuole superiori dell'entroterra e ora prossimamente sarà protagonista all'edizione 2024 del Salone del Libro di Torino. Alla partecipata iniziativa di venerdì mattina in teatro hanno preso parte l'assessore

Le Giornate Bigiarettiane proiettate al futuro



alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi, l'assessore alla Cultura del Comune di Matelica Giovanni Ciccardini, il prof. Alfredo Luzi la prof.ssa Carla Carotenuto e la prof.ssa Paola Nicolini dell'Università di Macerata, oltre agli studenti dell'Ipsia e dell'Ite di Matelica e quelli dei licei di Camerino e Fabriano che hanno letto alcuni passi proprio del libro "I figli". Ha moderato l'incontro la giornalista Agnese Testadiferro. Visto il successo e il dibattito di qualità che anche quest'anno si è aperto intorno al tema delle Giornate Bigiarettiane, si sta già pensando all'organizzazione della quarta edizione e si è già scelto il libro da prendere in considerazione che sarà come sempre oggetto della riedizione a cura della prof.ssa Carla Carotenuto.

Ogni tiro un centro per i componenti dell'asd Arcieri Matelica, che con soddisfazione si preparano a vivere una bella esperienza in occasione della sessantunesima edizione dei Campionati italiani Indoor 2024, in programma da giovedì 15 a domenica 18 febbraio a Pordenone.

L'associazione sportiva matelicese, presieduta dal noto ristoratore Claudio Zamparini, infatti parteciperà con una delegazione composta da sei validi elementi, per metà donne e giovani, che si sono qualificati su scala nazionale nel corso delle gare dello scorso anno e delle ultime settimane. A prendere parte all'appuntamento sportivo saranno: Caterina Parrini per l'arco nudo ragazzi femminile ed Elena Paoli per l'arco nudo juniores femminile,

Arcieri matelicesi alle nazionali di Pordenone



Federica Maggi come riserva per l'arco olimpico juniores, Antonio Bianchini, Antonelli Diomedi e Carmine Mascolo per arco nudo master maschile, qualificatisi sia individualmente che come squadra. Massima la soddisfazione del presidente Zamparini, che in merito alla partecipazione alla gara di Pordenone della prossima settimana, dove parteciperà insieme ad altri esponenti del direttivo dell'associazione sportiva, ha dichiarato: «E' il frutto del lavoro di un intero anno, che ha portato la nostra squadra ad un grande risultato, con tre atleti provenienti dal settore giovanile che riescono a raggiungere una manifestazione di carattere nazionale e tre baldi tiratori che confermano il loro quarto posto di squadra nella ranking nazionale».

Altri elementi di negatività

di GALLIANO CRINELLA*

Sassoferrato - Nel 2006, su indicazione della Provincia di Ancona, il Comune di Sassoferrato, già dotato peraltro di un'area industriale in zona Berbentina, sulla strada per Fabriano, e nonostante le riserve di molti cittadini, introdusse nel proprio Prg l'area industriale sovracomunale di Monterosso Stazione che avrebbe dovuto soddisfare l'esigenza di nuovi spazi per le produzioni industriali dei Comuni di Sassoferrato, Fabriano, Genga e Cerreto d'Esì. La costituzione di quest'area, che nacque solo in forza della sua sovracomunalità, prevedeva la definizione di un Accordo di programma per la sua co-gestione, che doveva essere definito dalla Provincia, ma di cui non si rileva traccia, e dovevano essere perfezionate apposite deliberazioni Consiliari dei Comuni consociati, e neanche di queste si rileva l'esistenza. Il che starebbe a dire che si tratterebbe di un'area industriale *sui generis*, a cui non può essere riconosciuta il carattere di area industriale vera e propria, non avendo legittimato la propria esistenza con atti che sono da ritenersi non accessori, bensì costitutivi, vale a dire necessari per l'identità stessa dell'area. Cinque anni più tardi, nel 2011, non essendosi insediato nella zona alcun impianto industriale, cosa facilmente prevedibile considerato anche che non vi erano le necessarie condizioni viarie e strutturali, gli ammini-

stratori del tempo decisero di convertirla in area per il fotovoltaico. Ora, pur in presenza di altri nove impianti collocati in vari punti del territorio comunale, sono stati presentati molteplici progetti per impianti di fotovoltaico a terra che coprirebbero un'ampia fetta della zona cosiddetta industriale. Da rilevare, cosa senza alcun dubbio rilevante se le istituzioni e i cittadini hanno ancora qualche potere sulle decisioni che riguardano la vita collettiva, che su questi progetti vi è stato un pronunciamento di forte contrarietà espresso da tremila firme di cittadini, quasi la metà della popolazione sentinate, e dalle mozioni sottoscritte e votate all'unanimità dal Comune di Sassoferrato, la Provincia di Ancona e la Regione Marche. Mentre è accaduto tutto questo, negli ultimi mesi sono stati richiamati alcuni dati, peraltro già conosciuti, relativi all'interesse archeologico della suddetta area, che introducono altri elementi di inappellabile negatività. Paradossalmente, qualora tale possibile carattere archeologico fosse verificato ci troveremmo di fronte alla "creazione" di un'area presuntamente industriale collocata su terreni a rilevante valore paesaggistico (si veda il PPAR Marche) e di possibile interesse archeologico, dunque una scelta fortemente inopportuna. A tal proposito, è di qualche settimana fa la dichiarazione della direzione nazionale dei "Gruppi Archeologici d'Italia" che esprimono "viva preoccupazione per la possibile perdita storico-archeologica



Immagini della Pianura di Serragualdo (zona nord del Comune di Sassoferrato, al confine con la Provincia di Pesaro-Urbino)

di un territorio fortemente indiziato ma mai adeguatamente e scientificamente indagato", ritenendo di fondamentale importanza, "prima di ogni altra qualsiasi decisione, che sia avviato l'iter di **Archeologia Preventiva** nell'area indicata per la progettazione di nuovi campi fotovoltaici. Che includerebbero comunque un dettagliato studio di 'impatto ambientale' che in questo caso ci sembra devastante rispetto alla valenza storico- naturalistica e paesaggistica dei terreni indicati". Ma volevo anche evidenziare come la localizzazione della

Battaglia delle Nazioni sul territorio in cui dovrebbero sorgere altri campi fotovoltaici è presente in molteplici ricerche di un autorevole storico sentinate, quale Alberico Pagnani (si veda: "Sentinum", Comune di Sassoferrato - Istituto internazionale di Studi Piceni, 1965) e di altri studiosi di storia romana. Mario Lopes Pegna, ad esempio, in un volume di sicuro valore scientifico, "Le due battaglie di 'Sentinum' che segnarono i fati d'Italia" (Centro di Studi Storici Toscani, Firenze, 1971), conferma e avvalorata la convinzione di Alberico Pagnani, come pure le affermazioni di Armando Sabbatini ("Sentinu nella prima guerra italiana", Istituto internazionale di Studi Piceni, Sassoferrato, 1989), di Federico Uncini ("La Battaglia delle Nazioni: Sentinum 295 a.C.", Edizioni Nisroch, 2023) e di Mauro Ambrosi ("Accadde a Sentinum", Comune di Sassoferrato-Istituto internazionale di Studi Piceni, 19959. Si aggiunga poi un testo del Brandimarte, del 1825, "Gallia Senonia", il primo in cui si cerca di localizzare l'evento storico. In esso si legge: "La Battaglia di Sentinum accadde nella pianura di Serragualdo. Questo è confermato da alcuni vestigi di antiche trinciere, che anche a' giorni nostri vi si osservano, dai Cimieri di bronzo, ivi trovati, e dal nome Sanguirone (oggi Sanguerone), con cui chiamasi il fiume che scorre a fianco della pianura stessa".

*presidente dell'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato"

Pro Loco tra dolci e maschere

Sassoferrato - Ogni volta che si festeggia il Carnevale a Sassoferrato ritornava in mente quel periodo dove i Sassoferratesi celebravano i giorni più divertenti dell'anno con fantastici carri. Quest'anno, la Pro Loco ha organizzato l'evento **domenica 11 febbraio**. Alle 15, apre la sfilata il "Gruppo strumentale città di Sassoferrato" e poi arrivano i carri delle scuole: "All'arrembaggio nella storia", "4 stagioni", e "Sentinum", ultimo quello del Liceo Scientifico Vito Volterra Sassoferrato. La manifestazione è animata dal giornalista di e-Tv, Maurizio Socci e la musica di Mattia

Zucca. Da una bella ricerca storica delle scuole medie all'alba del 2000 sotto la guida dei professori Marisa Baldelli, Paola Diotallevi, Paola Marconi e Giancarlo Calagreti, risulta che il Carnevale a Sassoferrato nei primi anni del '900 si inaugurava con il veglione del 2 febbraio organizzato dai repubblicani sassoferratesi in ricordo della "Repubblica romana" del 1848. Si svolgeva nel Palazzo degli Scalzi o nella sala del Consiglio e poi nel dopo guerra al Teatro comunale. Intanto, se paesi che vai, dolci di Carnevale che trovi nel sentinate hanno una decisa marcia in più.

La castagnola è sì frita ma prima sbollentata. La ricetta secolare codificata sempre da questa brillante ricerca prevede 10 uova sbattute con 10 cucchiaini di zucchero a cui si aggiunge la buccia di un limone edibile grattugiato, un pizzico di sale, 2 cucchiaini di olio o di strutto, 5 gusci di uova pieni di mistra impastati con 1 kg di farina. Si ricava delle strisce di pasta spesse 1 cm e lunghe 5 che prima sono lessate in acqua bollente leggermente salata aiutandosi con un forchettone in legno - l'acciaio si dice blocca la crescita - e



poi una volta asciugate si friggono. Per Massimo Torresi della Pasticceria Vinoteca Mimosa mai fidarsi delle apparenze. Sembra semplice ma richiede molte cure. «Lo sbaglio - confida - è gettare nell'olio, nello strutto la castagnola come se fosse una frittura qualsiasi mentre richiede un'attenzione costante per mantenere il giusto punto di cottura e tanta pazienza poiché è dalla cura con cui le si rotola che dipende la loro bontà e fragranza».

Veronique Angeletti

Il sindaco Greci alla Bit Manifesti per ogni nato: ecco Edoardo

Sassoferrato - Ostenta i suoi splendori plurali la regione Marche alla Borsa Internazionale del Turismo 2024 inaugurata in pompa magna. E lo fa con maestria e grande eleganza forte di uno splendido spazio espositivo dedicato a Pesaro 2024, capitale italiana della cultura, al menù del firmamento stellato ispirato a Gioachino Rossini (protagonisti i sei chef 1 stella Michelin) e a tutte e offerte culturali e paesaggistiche della nostra regione. Nel 2023 gli arrivi sono aumentati dell'1,54% (2.567.073) e le presenze dello 0,65% (11.265.667) rispetto al 2022 già anno record. C'è un leggero calo degli italiani (9.347.204; -1,42%) ma compensato dall'aumento del 10,9% degli stranieri negli arrivi e del 12,10% (1.918.463) nelle presenze. Merito della riapertura delle rotte internazionali che fanno registrare +5,32% dalla Germania; +5,33% dai Paesi Bassi; +1,56% dalla

Svizzera e merito dei voli Sanzio-Parigi e Cracovia, un +14,35% dalla Francia e un +38% della Polonia. Altra bella novità: il mercato straniero si distribuisce anche nei mesi di primavera e di autunno sia sulla costa, sia nell'entroterra. Motivo per cui alla fiera erano presenti numerose amministrazioni, tra cui il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci e anche quello di Cagliari (nella foto con il direttore di *Tipicità Angelo Seri*) ed il sindaco di Genga.

Ve. An.



Cerreto D'Esì - Con il 2024, l'amministrazione comunale di Cerreto d'Esì realizza una nuova, emblematica idea: il manifesto per i nuovi nati. Il 31 gennaio il progetto ha preso il via con l'affissione del manifesto dedicato a Edoardo, il primo nato del 2024. Un'iniziativa dal bell'effetto visivo, grazie ai colori vivaci e alla grafica beneaugurante, che ha sorpreso ed incuriosito i cerretesi in piazza. "Purtroppo, anche Cerreto d'Esì, da tempo, non è immune al negativo fenomeno dell'inverno demografico: la crescita della popolazione continua a risultare un'incertezza, fonte di preoccupazione per il futuro prossimo di Cerreto d'Esì" - dichiara la vice sindaco Michela Bellomaria con delega ai Servizi Sociali - "Ogni nascita di un nostro nuovo concittadino è un avvenimento considerevole per il futuro di Cerreto d'Esì; nell'attuale quadro di difficoltà socio-economica, mettere al mondo un figlio è un atto di coraggio, soprattutto per noi donne lavoratrici, un atto d'amore per il futuro della nostra comunità, un miracolo che merita di essere celebrato e condiviso". A livello pra-

tico, nel momento in cui i neo-genitori si recheranno in Comune per registrare il neonato, l'amministrazione si farà carico di dare il benvenuto al nuovo nato, coinvolgendo i genitori ed avanzando la proposta di affiggere i manifesti, previo loro consenso.



"Con il manifesto del percorso già intrapreso, anche a livello culturale, con la consegna di un libricino ad ogni neonato, accompagnato da una lettera di benvenuto firmata dal sindaco David Grillini - afferma l'assessore all'Istruzione e alla Cultura Daniela Carnevali.

"L'auspicio è che, il primo manifesto dedicato al piccolo Edoardo, a cui vanno i nostri auguri di benvenuto, sia il primo di una lunga serie di manifesti azzurri e rosa: ogni nuova nascita è una vera e propria festa, un segno di grande speranza per tutti noi, che merita di essere celebrato a dovere; un lieto evento per la famiglia del nuovo arrivato e per tutta la comunità cerretese, un momento di felicità da godersi appieno" - conclude il sindaco David Grillini.

Cerreto d'Esì - Matelica e Cerreto d'Esì non dimenticano Concetta Marruocco, vittima di un femminicidio per mano dell'ex compagno. La donna, residente a Cerreto d'Esì e dipendente presso l'ospedale matelicense, era stata uccisa lo scorso 14 ottobre. Ad alcuni mesi di distanza si terrà una partita di pallavolo il prossimo **sabato 17 febbraio**, alle ore 10, presso il palazzetto dello sport di Matelica, per non dimenticare lei e tutte le donne vittime di femminicidio. Un

Una partita di volley per ricordare Concetta

messaggio forte e chiaro quello che si vuole trasmettere grazie all'organizzazione della Croce Rossa Italiana - Comitato di Matelica OdV, al fianco del Comune di Matelica e il Comune di Cerreto d'Esì in collaborazione con la Nazionale Angeli della tv. Associazione

ni e pubbliche amministrazioni tradizionalmente sensibili alle tematiche sociali e in prima linea nelle campagne legate alla solidarietà e alla promozione dei diritti. Due le squadre che scenderanno in campo: la squadra del "Verdicchio di Matelica", formata da ragazzi di Matelica e dintorni e la squadra "Angeli della TV" formata da ragazzi di Mediaset - Canale 5 che hanno partecipato a format come il "Grande Fratello", "Uomini e Donne", "L'Isola dei Famosi" e "Tu sì que

valess". Diversa la maglia, ma analogo il pensiero espresso dai protagonisti sul campo. Durante la partita si terranno dei dibattiti e delle riflessioni per sensibilizzare affinché il ricordo di una vita spezzata in così tragiche modalità diventi una sorta di faro per andare oltre e cancellare una piaga che miete ormai troppe vittime. L'ingresso è a offerta libera e sono invitate a partecipare le scuole del territorio e la cittadinanza in generale.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO
Martedì 13 febbraio
ricorre il 18° anniversario
della scomparsa dell'amata

DELIA ANTONINI in CHINIGIOLI

Le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa martedì 13 febbraio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Venerdì 16 febbraio
ricorre il trigesimo
della scomparsa dell'amato

GIANCARLO GIACOMETTI
La famiglia e tutti i suoi cari lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 16 febbraio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Quando non potrò più sorriderti cercami nel tuo cuore"

Un forte abbraccio a tutti
Giancarlo

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO
Sabato 17 febbraio
ricorre il 2° anniversario
della scomparsa dell'amato

SERGIO BRAVI

I familiari tutti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 17 febbraio alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Martedì 30 gennaio, a 93 anni, all'ospedale di Perugia, è mancato all'affetto dei suoi cari
ANGELA PALLUCCHI ved. PAPI

Lo comunicano i figli Elinda, Sergio, Marcello, il genero Claudio Bertolini, le nuore Patrizia Coacci e Patrizia Angelini, i nipoti Eva, Dario, Leonardo, Federico, Giada, Lorenzo, le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO
Domenica 18 febbraio
ricorre il 2° anniversario
della scomparsa dell'amato

ROLANDO FIZIALETTI

La moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S. Messa lunedì 19 febbraio ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



"Sappiamo infatti che quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un'abitazione da Dio, una dimora eterna, non costruita da mani d'uomo, nei cieli"
(2 Corinzi 5:1)

Nella ricorrenza del 14° anniversario del ritorno alla casa del Padre di

GIOVANNI PAURI

ci ritroveremo a pregare con lui nella Santa Messa celebrata nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore lunedì 12 febbraio alle ore 18.30. Durante la celebrazione ricorderemo anche la cognata

IONE ZINI

che lo ha preceduto di pochi giorni. I familiari ringraziano chi si unirà alle loro preghiere.

ANNUNCIO



Domenica 28 gennaio, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
FIRMINIA SPURI ved. CARLONI

CONSORELLA PIA UNIONE MADONNA ADDOLORATA

Lo comunicano il figlio Angelo, le sorelle, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA della COLLEGIATA di CERRETO D'ESI
Venerdì 16 febbraio
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amato

ANTONIO RICCIONI

La moglie, la figlia e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 18 febbraio alle ore 10.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



"Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta"

Martedì 13 febbraio
ricorre il 2° anniversario
della scomparsa dell'amata

ROSELLA FERRARINI

Vogliamo ricordare la nostra cara Rosy con una S. Messa martedì 13 febbraio ore 18.30 presso la Chiesa di San Giuseppe Lavoratore. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. Il figlio, la nuora, la nipote, i parenti e gli amici la ricordano con affetto.

ANNIVERSARIO



FRANCESCO FAGGETI
1 anno

Ci ritroveremo a pregare con loro venerdì 16 febbraio alle ore 19 presso la Chiesa di Santa Maria

Francesco, è già passato un anno, ma il tuo sorriso, la tua allegria, la tua gioscosità resteranno sempre nei nostri cuori. Sei sempre stato disponibile verso tutti e pronto ad ascoltare chi vedevi triste o pensieroso. Ci hai dato tanta gioia ed ora siamo convinti che, tra le braccia del Padre, hai raggiunto quella serenità che dura per sempre. Oggi ti ricordiamo insieme alla nostra amatissima Laura, nel ventiduesimo anniversario della sua nascita alla vita eterna, insieme al nostro caro Gabriele, e preghiamo con voi sicuri della vostra vicinanza in questo difficile momento.

Con immenso amore i tuoi amati genitori **Maria Teresa e Fabio**



LAURA MACCARI
22 anni

ANNIVERSARIO



Lunedì 12 febbraio ricorre il 16° anniversario della scomparsa degli amati

DANILO GALDELLI

GABRIELE ZUCCARO

Le famiglie li ricordano con affetto. S.Messa lunedì 12 febbraio alle ore 18 nella Chiesa della Misericordia. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.



ANNIVERSARIO



Domenica 11 febbraio
ricorre il 6° anniversario
della scomparsa dell'amato

ALFIO OTTAVIANI

I familiari ed i parenti lo ricordano con affetto.

ANNUNCIO



Lunedì 29 gennaio, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

LEANDRINA FATTORI ved. SCORTICHINI

Lo comunicano i figli Marco e Maurizio, le nuore Franca e Marina, i nipoti Sara, Mirko e Luca, il fratello Terzo ed i parenti tutti.

Bondoni

RICORDO



CHIESA di SAN VENANZIO
Per ricordare l'amato

ANTONIO MENCARELLI

la famiglia farà celebrare una S.Messa sabato 10 febbraio alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

RINGRAZIAMENTO



Rolando Sorana e Maurizio Borioni
con le rispettive famiglie ringraziano sentitamente quanti, in vari modi, si sono uniti al lutto per la scomparsa della cara
LAURA

ANNUNCIO



Mercoledì 31 gennaio, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANTONIA PORFIRI ved. MAURIZI

Lo comunicano i figli Maurizio e Giacomo, le nuore Lucia e Daniela, i nipoti Gloria, Giuseppe, Natalia, Maria Stella, Miriam, Luca, Giovanna, Giuditta e Caterina, il fratello Giuseppe, la cognata Franca ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



Domenica 11 febbraio
ricorre l'8° anniversario
della scomparsa dell'amato

ROBERTO DEL BRUTTO

La moglie, il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti lo ricordano con tanto affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 31 gennaio, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA MARIANI ved. GERINI
Lo comunicano il nipote Luca Mariani e famiglia, il cugino Romualdo Bartolini e famiglia, la cugina Maddalena Mariani e famiglia, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 31 gennaio, a 77 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

CESARE DIOTALLEVI

Lo comunicano i figli Andrea con Giorgia e Fabio, la nuora Francesca Romana, il nipote Luca, il fratello Bruno, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 31 gennaio, a 80 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

FIGLIO COSTANTINI

Lo comunicano la moglie Ivana Cicilova, i figli Stefano e Giorgio con Moira, le nipoti Giorgia ed Giada, la sorella Elena, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 31 gennaio, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

FIOLENA TRIBELLINI in CARSETTI

Lo comunicano il marito Edmondo, i figli Roberto, Raniero, Rosita, le nuore, il genero, i nipoti, la sorella Bianca, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Domenica 28 gennaio, a 95 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari
LEANDRO CERMENATI
Lo comunicano la moglie Generosa, i figli Renato e Roberto, la nuora Rita, i nipoti Giulia e Filippo, la sorella Luisa ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Venerdì 2 febbraio, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

IONE STEFANI ved. MONTESI

Lo comunicano il cognato Luigi Memè, i parenti e gli amici tutti.

Bondoni

SERVIZIO CONTINUO FUNERARI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE - MARMI - FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esì

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIRO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

(Foto Vatican Media/SIR)

CHIESA

La cosiddetta terza o quarta età è spesso deprezzata, e gli anziani stessi sono indotti a domandarsi se la loro esistenza sia ancora utile.

È necessario quindi approfondire la consapevolezza del ruolo che gli anziani sono chiamati a svolgere nella società e nella Chiesa e per farlo ci faremo aiutare dalla Sacra Scrittura e dal magistero degli ultimi Papi

Gli anziani, risorsa per la Chiesa e la società

di MICHELE PENNISI*

La cosiddetta terza o quarta età è spesso deprezzata, e gli anziani stessi sono indotti a domandarsi se la loro esistenza sia ancora utile. Gli anziani sono una risorsa importante da valorizzare da parte di tutta la società. Sono importanti per tante attività e servizi ma soprattutto, sono coloro cui spetta il compito di trasmettere ai figli e ai nipoti i valori fondamentali della società umana e della tradizione cristiana. È necessario quindi approfondire la consapevolezza del ruolo che gli anziani sono chiamati a svolgere nella società e nella Chiesa e per farlo ci faremo aiutare dalla Sacra Scrittura e dal magistero degli ultimi Papi.

L'età avanzata nella parola di Dio
Nella figura di Abramo, uomo di cui viene sottolineato il privilegio dell'anzianità, questa benevolenza assume il volto di una promessa: "Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno malediranno e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra" (Gn 12, 2-3). Accanto a lui c'è Sara, la donna che vede il proprio corpo invecchiare, ma che sperimenta nel limite della carne ormai sfiorita la potenza di Dio che supplisce all'umana insufficienza.

Anziano è anche Mosè, quando Dio gli affida la missione di far uscire il popolo eletto dall'Egitto. Le grandi opere che per mandato del Signore egli compie in favore di Israele non occupano gli anni della giovinezza, ma della vecchiaia.

Tra i tanti esempi offerti dalla Sacra Scrittura vale la pena citare la vicenda di Tobì, che si impegna ad osservare la legge di Dio, ad aiutare i bisognosi, a sopportare con pazienza la cecità fino a sperimentare l'intervento risolutore dell'angelo di Dio (cfr Tbt 3, 16-17).

Anche il Nuovo Testamento, annovera eloquenti figure di anziani. Luca nel suo Vangelo ci presenta una coppia di coniugi "avanti negli anni" (Lc. 1, 7): Elisabetta e Zaccaria, genitori di Giovanni Battista. Nel tempio di Gerusalemme poi, ad accogliere Maria e Giuseppe, che si accingono a offrire "secondo la legge" Gesù al Signore, c'è il vecchio Simeone, uomo saggio che a lungo aveva atteso il Messia. Accanto a lui la profetessa Anna, vedova di ottantaquattro anni, che in quella felice occasione, si legge nel Vangelo, inizia a "lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme" (Lc 2, 38).

Anziano è Nicodemo, stimato componente del Sinedrio. Egli si reca di notte da Gesù per non dare nell'occhio. Infine, anche l'apostolo Paolo fa riferimento agli anziani quando, nella Lettera a Tito, annota: "I vecchi siano sobri, dignitosi, assennati, saldi nella fede, nell'amore e nella pazienza. Ugualmente le donne anziane si comportino in maniera degna dei credenti...; sappiano insegnare il bene, per formare le giovani all'amore del marito e dei figli" (2, 2-5).

La vecchiaia, dunque, alla luce dell'insegnamento della Bibbia, si propone come "tempo favorevole" per il compimento dell'umana avventura, e rientra nel disegno di

vino riguardo ad ogni uomo come tempo in cui tutto converge, perché egli possa meglio cogliere il senso della vita e raggiungere la "sapienza del cuore".

Gli anziani sono custodi della memoria collettiva. Sono biblioteche viventi dove trovare saggezza; sono custodi di un patrimonio inestimabile di testimonianze umane e spirituali e perciò interpreti privilegiati di quell'insieme di ideali e di valori comuni che reggono e guidano la convivenza sociale. Escluderli è rifiutare il passato nel quale affondano le radici del presente, in nome di una modernità senza memoria. Il luogo più naturale per vivere la condizione di anzianità resta quello dell'ambiente in cui l'anziano è "di casa" e cioè tra parenti, conoscenti ed amici e dove può rendere ancora qualche servizio. L'ideale quindi resta la permanenza dell'anziano in famiglia, tuttavia ci sono tuttavia situazioni, in cui le circostanze stesse consigliano o impongono l'ingresso in "case per anziani", perché l'anziano possa godere della compagnia di altre persone e usufruire di un'assistenza specializzata.

L'età avanzata e il magistero dei Papi

Anzitutto è importante ricordare che molti Papi hanno vissuto e sperimentato la condizione di anziano. Tra i più longevi ricordiamo Pio IX morto a 86 anni, Leone XIII (93), San Giovanni Paolo II (85), Benedetto XVI ha rinunciato all'esercizio del papato a 85 anni e 10 mesi ed è morto a 95 anni. Papa Francesco ha compiuto lo scorso 17 dicembre 87 anni.

Il 1° ottobre del 1999, Anno internazionale delle persone anziane, San

Giovanni Paolo II scrisse una lettera alle persone anziane proprio per richiamare l'attenzione dell'intera società sulla situazione di chi, per il peso dell'età, deve spesso affrontare molteplici e difficili problemi.

"La vecchiaia, identificata come l'autunno della vita, - scrive il papa polacco - è il tempo privilegiato di quella saggezza che in genere è frutto dell'esperienza ed ha uno specifico ruolo da svolgere nel processo della progressiva maturazione dell'essere umano in cammino verso l'eterno". Fin dall'inizio del suo pontificato, Papa Francesco ha sempre guardato con particolare attenzione agli anziani e ai nonni.

In un discorso tenuto in Piazza San Pietro domenica il 28 settembre 2014 diceva: "La vecchiaia è un tempo di grazia, nel quale il Signore ci rinnova la sua chiamata a custodire e trasmettere la fede, a pregare, ad essere vicino a chi ha bisogno. Gli anziani, i nonni hanno una capacità di capire le situazioni più difficili: una grande capacità! Anche nelle prove più difficili, gli anziani che hanno fede sono come alberi che continuano a portare frutto".

Molte le udienze generali del mercoledì nelle quali Papa Francesco ha dedicato agli anziani auspicando un'alleanza tra le generazioni, tra gli anziani e i giovani, come una benedizione per la società. 5 marzo 2015: "Una società in cui non c'è posto per gli anziani o questi sono scartati perché creano problemi, questa società porta con sé il virus della morte. L'anziano non è un alieno. E se noi non impariamo a trattare bene gli anziani, così tratteranno a noi".

11 marzo 2015: "L'anzianità con-

tiene una grazia e una missione, una vera vocazione del Signore. Una grande iniezione di saggezza anche per l'intera società umana: soprattutto per quella che è troppo indaffarata, troppo presa, troppo distratta".

Nel 2021 poi Papa Francesco ha voluto istituire la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani nella vicinanza della festa dei santi Giocchino ed Anna, nonni di Gesù. Nel giugno del 2022, incontrando a Roma le famiglie del mondo (X Incontro Mondiale delle Famiglie) Papa Francesco ha sottolineato l'indispensabile ruolo degli anziani all'interno dei nuclei familiari ribadendo che "i nonni e gli anziani sono il pane che alimenta le nostre vite, sono la saggezza nascosta di un popolo e per questo è bello festeggiarli".

Infine, nel messaggio per la III Giornata mondiale dei Nonni e degli Anziani del 23 luglio 2023 Papa Francesco è voluto tornare sull'importanza di allacciare o riallacciare i legami con coloro che sono la memoria e le radici della società e della vita personale di ognuno. "Sono gli anziani - scrive - a trasmetterci l'appartenenza al Popolo santo di Dio. La Chiesa, così come la società, ha bisogno di loro. Essi consegnano al presente un passato necessario per costruire il futuro, non permettiamo che siano scartati"! Poi rivolgendosi agli anziani ha aggiunto: "e noi persone anziane - concludeva il Papa - noi che abbiamo spesso una sensibilità speciale per la cura, per la riflessione e per l'affetto, noi possiamo diventare, maestri della tenerezza".

*Arcivescovo emerito di Monreale

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 11 febbraio
dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,40-45)**

Una parola per tutti

Nella tradizione ebraica il lebbroso era escluso ed emarginato dalla società. Il terzo libro della Bibbia, il Levitico, sanciva in modo legale l'allontanamento dalle mura della città delle persone affette da questa malattia, in quanto impure. Presso gli ebrei chi era colpito da gravi patologie era considerato un individuo castigato da Dio per i propri peccati. Il lebbroso descritto dall'evangelista Marco mostra davanti a tutti il suo stato, con coraggio e senza vergogna, rivolgendosi al Salvatore e implorandone l'aiuto, consapevole che solo lui può guarirlo. Gesù non teme di contrarre l'impurità dell'infermo; lo tocca con la mano, andando oltre le prescrizioni della legge mosaica che proibivano il contatto con gli infetti. Dopo aver operato la sorprendente guarigione, come spesso accade, chiede all'uomo il cosiddetto "segreto messianico", ossia di non rivelare a nessuno il miracolo.

Il Figlio di Dio, infatti, non è alla ricerca di clamore o notorietà, ma di ciò che il gesto significa veramente: la purificazione, simbolo della liberazione dal peccato.

Come la possiamo vivere

- Gesù non respinge mai chi è nel bisogno rivolgendosi a lui con cuore sincero. L'Agnello, con la sua persona, attira i poveri e gli oppressi perché è il volto terreno di Dio misericordioso. Beati noi quando incarniamo l'immagine pietosa del Padre verso chi soffre!
- Il Vangelo di oggi ci fa interrogare su quanto, noi che ci professiamo cristiani, siamo vicini ai miseri e agli ultimi di questa Terra. Ci muoviamo solo a compassione, in modo superficiale, oppure ci mettiamo in gioco con loro e per loro?
- L'atteggiamento di totale abbandono, umiltà e fiducia del lebbroso nei confronti del Cristo mostra quale dovrebbe essere la nostra preghiera al Padre Celeste: "Se vuoi, puoi guarirmi!".
- La confessione è l'atto mediante il quale ci riconosciamo peccatori e bisognosi di essere curati da Dio. Solo attraverso il sacramento della riconciliazione possiamo essere salvati dal male e dalle sofferenze entrando, già in questo mondo, nel Regno celeste.
- Il Signore perdona chi ammette sinceramente le proprie colpe, nella verità, desiderando realmente di essere risanato nel corpo, ma soprattutto nell'anima. Chi si riconcilia mettendosi nelle sue mani, attraverso lo Spirito Santo, diventa una nuova creatura.

XXXII Giornata Mondiale del Malato: gli eventi diocesani

di DON LUIGI MARINI*

La Giornata Mondiale del Malato quest'anno ha raggiunto la sua trentaduesima edizione. Nella Diocesi di Fabriano – Matelica per l'occasione sono stati programmati due eventi che focalizzano l'attenzione sui curanti e sui malati, un binomio che è evidentemente in correlazione. I malati necessitano dei curanti, ma nel loro bisogno di salute possono anch'essi fungere in una certa misura da curanti. Infatti, il loro bisogno di salute sollecita gli operatori sanitari a instaurare una relazione di cura, che per essere efficace deve essere basata su una umanità moralmente sana e benevolente, capace di prendersi a cuore la persona malata rispettandone sempre e fino alla fine la sua dignità. Non basta perciò un'adeguata competenza medica e infermieristica, pur se imprescindibile per una performante prassi terapeutica. Inoltre, anche i curanti hanno bisogno di cura, soprattutto in questo tempo in cui tutto il sistema sanitario registra gravi carenze di personale medico e infermieristico, con conseguente sovraccarico di lavoro che ricade sulle spalle degli operatori sanitari.

La malattia, soprattutto quando è gravemente invalidante e si cronicizza, generalmente provoca un graduale isolamento sociale della persona colpita, la quale percepisce la sua fragilità sempre più come un peso, fino a farle perdere il gusto della vita. Per questo Papa Francesco molto opportunamente, nel suo Messaggio per la XXXII Giornata Mondiale del Malato, ci ricorda che "la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con sé stesso".

Il primo dei due eventi diocesani, a cui accennavo all'inizio, avrà luogo venerdì 9 febbraio nella Cappella dell'Ospedale "Profili" di Fabriano, a partire dalle ore 16, denominato "Invece un samaritano ..." - Preghiera di ringraziamento a Dio per i curanti. In pratica, si tratta di un'adorazione eucaristica guidata, su testi proposti dall'Ufficio nazionale Cei per la pastorale della salute, che si svolgerà in comunione e in sincronia con altre quattro Cappellanie ospedaliere in varie parti d'Italia, che fungeranno da

centri guida, con i quali ci si collegherà in diretta streaming con l'ausilio di un videoproiettore e uno schermo. Ringrazio fin d'ora per questo la disponibilità della Direzione sanitaria dell'ospedale fabrianese che si è resa disponibile a fornire l'allestimento tecnico per la realizzazione dell'evento. Il secondo appuntamento sarà sabato 10 febbraio nella parrocchia della Concattedrale Santa Maria assunta di Matelica alle ore 17.30, quando il Vescovo Mons. Francesco Massara presiederà la celebrazione eucaristica con i malati, ai quali verrà data anche la possibilità di ricevere il sacramento dell'Unzione degli infermi. Ringrazio per questo il parroco Mons. Lorenzo Paglioni per la sua disponibilità e accoglienza, i volontari Unitali, i Ministri straordinari della comunione e tutti coloro che faciliteranno la partecipazione alla celebrazione dei malati, degli anziani e delle persone fragili.

*Direttore Ufficio diocesano per la pastorale della salute



Una Messa alla cappella dell'ospedale di Fabriano ed una nella Concattedrale di Matelica

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Oratorio don Bosco
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S.Maria in Campo
- ore 17.00: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 16.30: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

speciale

Candelora

venerdì 2 febbraio

Foto servizio Luigi Luzi

In Cattedrale per la Candelora

Nella Cattedrale venerdì 2 febbraio c'è stata la tradizionale festa del voto della città di Fabriano alla Madonna del Buon Gesù: la presentazione di Gesù al tempio (nella ricorrenza della Candelora) con la partecipata S. Messa alle ore 18.15 celebrata da dom Vincenzo Bracci, vicario episcopale per la Vita Consacrata (con i religiosi della Diocesi per la giornata della vita consacrata).



di DANIELE SALVI

Che cosa fare dei territori del sisma, nei quali si stanno riversando enormi risorse per la ricostruzione privata e pubblica, mentre prosegue l'invecchiamento e il calo demografico? Come far sì che il rilancio economico e sociale che si sta tentando abbia una prospettiva attraverso azioni di ripopolamento dell'Appennino? A queste domande, che stanno alla base dell'articolo di Lolita Falconi sul "Corriere Adriatico" del 30 gennaio scorso, è facile rispondere con la ricetta più servizi e meno tasse.

Il problema è che si tratta di una ricetta velleitaria, sulla quale, tuttavia, anche a livello nazionale si continua a indulgere, facendo credere che sia non solo auspicabile, ma anche possibile. Pensare che un Paese, in cui circa il 40% del territorio è montano, con una differenziazione della montagna - da quella alpina a quella appenninica - che va da Cortina all'Aspromonte passando per il cratere sismico del Centro Italia, possa avere un trattamento protratto nel tempo di defiscalizzazione generalizzata o di privilegio fiscale per piccole enclaves territoriali, significa non fare i conti con la realtà.

A ciò si aggiungono, poi, gli strabismi tipici di una certa confusione che pervade il dibattito pubblico. Se il problema dei problemi è - al dire dei più - la bassa natalità, in montagna si propone di aumentare il numero degli anziani, come se mancassero, mentre si rinuncia a regolare e a integrare i flussi di immigrazione che arrivano nel nostro Paese.

Si parla dell'entroterra come insieme di borghi, tanto da



Si fa presto a dire zero tasse

Dare opportunità di autorealizzazione ai giovani: questo dovrebbe essere l'assillo

imbastire una politica nazionale e regionale su di essi con premialità nei bandi per le realtà sotto ai 5.000 abitanti, senza dire che per definizione un borgo non può avere servizi di carattere urbano (sanità, trasporti, scuole) se non su bacini intercomunali che li associno o attraverso l'offerta che solo delle città polo sono in grado di organizzare. Inutile, poi, dire che si rifugge accuratamente dai primi e si

trascurano le seconde.

Nel frattempo, le politiche territoriali come la Strategia nazionale delle Aree interne sono state anestetizzate, le Green Communities non sono finanziate, le Comunità energetiche rinnovabili che nel frattempo hanno realizzato gli impianti non vengono riconosciute. Mentre, a livello regionale, le prese di posizioni critiche di qualche tempo fa sulla mancata estensione della decontribuzione dal Sud al cratere e sulla Zona economica speciale per l'area sisma sono state archiviate e, ora, non si può più contare sulla Zona Franca Urbana, che aveva dato un effettivo sollievo alle imprese operanti nel cratere.

Ci affidiamo, tuttavia, all'Irpef al 7% per i pensionati facoltosi che vivono all'estero, sperando che tornino in patria, o ai nomadi digitali, che s'innamorino dell'Appennino e del cratere! In un libro, recentemente ripubblicato, di Meuccio Ruini intitolato: "La montagna in guerra e dopo la guerra", edito nel 1918, l'autore, rivolgendosi all'amico Ministro dell'Agricoltura e Presidente della Federazio-

ne Pro Montibus, il fabrianese Giambattista Miliani, sosteneva che il problema della montagna era innanzitutto di tipo produttivo. Sarebbe imperdonabile "se la montagna non avesse, fin da ora, il suo posto in quei provvedimenti, che si chiamano col nome un po' mitico ed indeterminato di dopoguerra, e che io amo chiamare invece provvedimento per

il periodo di ricostituzione. Per la montagna si tratta veramente di ricostituzione. Abbiamo con te

studiati questi problemi, nel cuore di una zona non fortunata dell'Appennino, e ci siamo convinti dell'indilazionabile urgenza di provvedere". Dalla riparazione alla ricostituzione. Il problema della montagna, mutatis mutandis, resta ancora di tipo produttivo, di investimenti, innovazione, sostenibilità, anche attraverso la messa a valore del grande capitale naturale. Ma di ciò, tranne l'eccezione del cratere sismico grazie al Pnrr, non c'è traccia a livello nazionale e le politiche per la montagna restano di fatto regionalizzate, tanto più se dovesse diventare legge l'Autonomia differenziata.

Dare opportunità degne di autorealizzazione ai giovani. Questo dovrebbe essere l'assillo. Dopo tre anni e mezzo di parole sui borghi, sarebbe stato sufficiente fare quel che ha fatto l'Emilia-Romagna incentivando con contributi fino a 30.000 euro le giovani coppie che acquistano casa in Appennino o, se vogliamo essere più esotici, concedere come ha fatto il Giappone un contributo da 7.500 a 36.000 euro alle coppie con figli che lasciano la città per trasferirsi in un villaggio di montagna. Ma da noi non c'è Tokyo, con i suoi 14 milioni di abitanti, e tutto è tremendamente complicato. Poi però ci accorgiamo, quando capita un incidente, dello stato dei servizi sanitari che in tutto l'entroterra marchigiano non ha più un ospedale che possa effettivamente dirsi DEA di primo livello. Una montagna dove è impossibile nascere e si può soltanto morire.

Contro i cambiamenti climatici quali metodi più efficaci?

Uno dei più recenti blitz degli attivisti climatici ha chiamato in causa il Festival di Sanremo: alla fine di gennaio, a Milano, alcuni esponenti del movimento globale Extinction Rebellion hanno invitato i passanti a scattarsi una foto dietro un cartello a forma di tv per condividere le immagini su Instagram con gli artisti di Sanremo affinché sensibilizzino i telespettatori sul problema della crisi climatica. Non di rado, tuttavia, gli ambientalisti organizzano flash mob molto più "invasivi", bloccando il flusso del traffico o imbrattando le opere d'arte esposte nei musei. Abbiamo chiesto ai ristretti di Villa Fastigi cosa pensano di questi metodi: li trovano efficaci ai fini di coinvolgere le masse nella lotta contro i cambiamenti climatici o a loro parere rappresentano delle mere azioni di danneggiamento? In questo articolo pubblichiamo la prima tranche degli scritti che abbiamo ricevuto.

Silvia Ragni

Sii, il cambiamento che vuoi vedere nel mondo

(...) in un mondo sempre più istantaneo, i nuovi rivoluzionari (New Generation) con la scusa di non essere ascoltati adottano tecniche lampo, collocandosi bene nella società che vive di corsa, per impressionare l'opinione pubblica, sporcando monumenti e opere d'arte in nome dell'ambiente. Queste azioni, non avendo ideali solidi e soluzioni adattabili e risolutive sul tema dell'inquinamento globale, vengono travisate da chi osserva, ottenendo l'effetto contrario, lasciando la sola immagine del gesto violento, distogliendo dal fatto che una vera soluzione al problema non sia ancora stata trovata, intellettuali viziati sorretti e sovvenzionati da questa società, sporcano il patrimonio di tutti. (...) Penso che ogni atto violento per quanto nobile sia l'ideale, rimane ciò che è, una violenza! e soprattutto se si vuole il cambiamento bisogna dedicarsi allo smantellamento di chi ne è la causa, come le lobby dei grandi gruppi finanziari a cui non sta a cuore il pianeta per la sua interessezza ma

Vita dietro le sbarre

solo gli interessi dei loro investimenti basati su gli Utili Aziendali, fregandosene di tutti gli altri, un sistema che attanaglia il mondo intero, il quale non sarà di certo cambiato grazie ad azioni fini a se stesse che ricadono sulle persone comuni che non hanno le basi per intraprendere questa lotta, ma istruite per bene da persone che sanno di cosa parlano e di quali soluzioni adottare. Nel tempo probabilmente qualcuno si fermerà a guardare e cercherà la soluzione.

Domenico Vincenzi

Meglio tardi che mai

(...) Solo nell'ultimo Sec. anche occhi esperti si sono accorti del cambiamento climatico che ha già scritto le sorti del nostro ecosistema; Ognuno di noi ne è responsabile, il problema, ormai noto a tutti, è messo in risalto dagli Attivisti che sono veri e propri vandali, persone che non mi sembrano tanto rispettose di ciò che li circonda; sono "Estremisti", compiono atti di violenza per giusta causa imbrattando edifici storici e opere d'arte, di buono attirano solo l'attenzione della stampa la quale ormai non narra più il fine che loro sostengono. Lanciano messaggi sbagliati, soprattutto ai giovani, un argomento così delicato va trattato con sensibilità, con amore, non si può essere così vigliacchi e meschini verso il Pianeta che ci ospita; ognuno di noi deve contribuire al cambiamento, dobbiamo rimboccarci le maniche e per una volta saper dire "Grazie Madre Terra, di cosa hai bisogno?".

To.Ba.

Non è il modo!

(...) Il fattore di cambiamento di cui è chiamata a rispondere l'umanità intera riguarda il terrificante cambiamento climatico al quale è sottoposto il pianeta che ci ospita. Sì, l'umanità intera, ognuno di noi è solo un miserabile ospite di una meravigliosa dimora che stiamo depredando a poco a poco. Non è una questio-

ne recente. Studi di settore hanno dimostrato che la materia si trascina da decenni con l'avvento dell'industria e del consumismo sfrenato, al quale un potere senza dignità ha sottoposto le masse per poter generare introiti senza limiti non ridistribuiti verso il basso nella società e, in questo caso, mai riutilizzati per la salvaguardia di una stupenda natura che ci ha generato. Il "potere" non ha fatto i conti con la nuova generazione (...). Una parte di questi giovani ha intrapreso una strada senza uscita, a mio avviso. Protestare avvalendosi di atti plateali, quali l'imbrattamento di opere d'arte o i vari blocchi stradali (...) non porterà, a mio avviso, a nulla di proficuo o risolutore del problema. Protestare sempre, ma con il massimo rispetto di tutto ciò che l'uomo è

stato capace di generare nell'arte e nella cultura e rispetto soprattutto delle libertà altrui. (...) Le manifestazioni violente, estemporanee sono solo fini a sé stesse. Producono titoli sui giornali, notizie ai vari telegiornali, siti web che si interessano solo all'evento plateale e non alla causa che li ha generati. Mi metto in prima persona a capo di chi non ha saputo sfruttare il voto politico per dire la propria in merito al proprio destino di uomo, deponendo nelle mani di qualcuno che non lo meritava il potere di decidere per me e sul mio futuro. Un errore che non vorrei vedere perpetrato dai miei figli, ai quali consiglio di prendere atto che dipende solo ed esclusivamente da loro come andare incontro al proprio destino (...).

Nicola Bonfrate

Il Diario dell'occhio

di Roberto Tilio

Foto di Milvio Busco Mei



Il meraviglioso effetto cromatico di questa incantevole alba rossa, fotografata a Fabriano alle ore 7 della mattina del 16 novembre 2013, è dovuto a delle nuvole di tipo "altocumululi" che si formano ad una altezza compresa tra i 2000 e 6000 metri. Sono premonitrici di imminente variazione climatica in quanto al loro interno si crea una circolazione di aria instabile. Previsione che trova conferma in un vecchio proverbio, voce della saggezza popolare, che dice: "Rosso di mattina... la pioggia si avvicina!"

Basket, il filo che unisce

Nel ricordo di Leandro Carmenati, ripercorrendo una storia cestistica ricca di nomi importanti

di ROBERTO CARMENATI

Caro babbo, ho capito che ti eri addormentato nel sonno dei giusti quando ho letto il post di Gianni Quaresima, cui sono seguiti tanti altri bellissimi messaggi e si è, letteralmente, mossa un'onda di affetto e di calore che ti ha accompagnato fino all'ultimo commiato. Non serve che me lo chiedi, prometto che farò del mio meglio per ringraziare Tutti, proprio Tutti, anche se il rischio di dimenticare qualcuno c'è. Anzi dico subito un grazie di cuore a tutti coloro che hanno espresso in qualsiasi modo un pensiero, una parola, un clic o un gesto di affetto. Immagino che il primo che hai salutato, appena arrivato lassù, è stato Maurizio Salvucci, che ti ha preceduto di pochi giorni e, a cui hai dato, ricordi, la prima divisa della serie A, da ragazzo e l'hai ritrovato ora, strappato prematuramente alla famiglia. Come quell'indomito lottatore di "Rosco" Massimo Rosei. E poi Sergio Bravi, che ora te lo posso dire, ogni volta mi ripeteva che, grazie a te, era riuscito a vincere le insicurezze e le timidezze del primo adolescente introverso, trovando nella pallacanestro il modo di uscire dal guscio. Stai già ideando, con Roberto Pellegrini, un nuovo sistema per giocare al lotto, oppure stai fumando una sigaretta, in santa pace, con Gigi Serafini, finalmente non più di nascosto, dietro al pullman della squadra, come eravate soliti fare per non farvi beccare da Bucci e Mangano? Cerca bene in qualche campo, dovresti trovare un due contro due

tra Edoardo Mingotti e Marco Solfrini da una parte contro Sam Mitchell e Lupo Mondati dall'altra. Gino Molinelli si sta già sfregando le mani, con soddisfazione, come dopo una vittoria in trasferta, prima di apparecchiare il suo buffet pieno di ogni leccornia da consumare sul bus della squadra durante il viaggio di ritorno? Ora lo posso dire a tutti che offriva sempre e solo lui! Non è più un segreto. Lo ha già scritto benissimo Cecilia Beccaro, che quando ha "conosciuto Gino, Nino Paleco e te, ai tempi Honky, la Fabriano Basket



era una società famiglia", i cui dirigenti e collaboratori formavano una squadra per la squadra. Era la prima volta che Fabriano entrava nella serie A1; la città più piccola al cospetto delle grandi Milano, Roma, Torino, Bologna. L'entusiasmo era contagioso e i

fabrianesi la società accoglievano i giocatori con caldo affetto, convincendoli di aver trovato una seconda casa e non di essere capitati, per caso, in un posto dimenticato dalle cartine geografiche. Il rapporto umano era il biglietto da visita della Fabriano Basket di allora, quel qualcosa che faceva la differenza. Non era la bacheca dei trofei conquistati ad invogliare i giocatori a venire a Fabriano. Essi sceglievano di venire sapendo che a Fabriano avrebbero trovato l'ambiente ideale per lanciarsi e consacrarsi, definitivamente, verso piazze

più ambiziose. Forse non te l'aspettavi, ma Giampiero Savio, Mark Crow, Roberto Guerrini, Maurizio Lasi, Jay Murphy, Gianni Tassi, hanno tutti scritto bellissimi messaggi, così come Massimo Gattoni è venuto da Pesaro per salutarti e Ferencz Bartocci e Massimo Cerini hanno sfidato le nebbie padane per poterti salutare. Tutti loro sono, ancora, fortemente legati alla nostra città; un pezzo del loro cuore e' rimasto qui. Gli anni '80 sono stati formidabili per Fabriano, sotto tutti gli aspetti, economici e sportivi. Dal PalaCesari al PalaGuerrieri, passando per Pesaro, bisognava dignitosamente dimostrare all'Italia che Fabriano era la città della carta ma anche delle Industrie Merloni, come si chiamavano allora e, infine anche del Fabriano Basket. "La città ha le sue radici sportive nella pallacanestro",

ha scritto la sindaca Daniela Ghergo. Quelle radici, spuntate a metà degli anni sessanta, si sono definitivamente rafforzate in quel periodo, permettendo poi di godere una stagione lunghissima in serie A. Per questo, come io ringrazierò tutti quelli che ti hanno salutato nel tuo commiato tu devi rendere omaggio a chi ha permesso che Fabriano vivesse di pallacanestro, e che la pallacanestro diventasse un fattore di coesione, un vanto cittadino da mostrare a tutti, un esempio che le cose bene si possono fare ovunque con passione e competenza. Ovviamente sto parlando di Giuliano Guerrieri ed i suoi amici Ugo Sghiatti, Alberto Cacciamani, Giancarlo Fantini, Vito Giuseppucci. E quindi ancora grazie a Mimmo Trentini, Pietro Valenti, Luigino Acuti, Enzo Carnevali, Giancarlo Salari, Domenico Battistoni, Gianni Ninno che dava voce a tutti, fino a Giuliano Ceresani e Antonio Ninno. A tutti loro devi dire una cosa importante. Grazie al loro lavoro la pallacanestro a Fabriano è davvero un collante sociale, un filo che lega e unisce le generazioni tra loro, passando dai meno giovani fino ai giovanissimi che non hanno vissuto quegli anni.

Dimmi un'ultima cosa, così per sdrammatizzare: l'aria in paradiso è rarefatta come si racconta? Si forma la famosa nuvola di vapore sopra i cervelli degli allenatori che disegnano gli schemi sulla lavagnetta, come bonariamente e scherzosamente prendevi in giro i miei maestri e me? Per favore abbraccia tutti.

Se ne va un "gigante" della storia dell'arte, Antonio Paolucci, già soprintendente a Venezia, Verona, Mantova, poi direttore dell'Opificio delle Pietre

Dure e del Polo museale fiorentino, infine direttore dei Musei Vaticani, incarico ricoperto fino al 2016. Nel 1997, dopo il terremoto in Umbria e nelle Marche, fu commissario straordinario per il restauro della basilica di San Francesco ad Assisi.

Tra i più stimati storici ed esperti d'arte italiani, Paolucci era originario di Rimini, dove era nato nel 1939, allievo di Roberto Longhi, era entrato nell'amministrazione dei Beni culturali nel 1969. E' stato anche Ministro dei Beni Culturali per un breve periodo durante il governo Dini.

Il suo modo di divulgare e raccontare il mondo dell'arte era coinvolgente, a volte aulico con un gusto rivolto alla ricerca della parola, sempre con molto garbo, stile, amava il bello e si entusiasmava davanti ai capolavori. Apprezzava e conosceva molto bene le Marche.

La figura di Antonio Paolucci, grande cultore del bello

Ho avuto modo di conoscerlo al Ministero dei Beni Culturali in Roma nel 2003, al tempo collaboravo con il consigliere diplomatico presso il Ministero, Fabio Claudio De Nardis, indimenticabili le sue irruzioni in ufficio sulla situazione del patrimonio culturale



in Roma, e con modo sempre gentile ricordo il suo interloquire sui vari aspetti non solo artistici, ma anche gestionali dei maggiori

siti storico-artistici rappresentativi in Italia. Ritrovai Paolucci alla grande mostra Mostra del Gentile in Fabriano nel 2006, dove era tra i curatori. Qui intervenne in una brillante lectio sul pittore, artista che lo entusiasmava molto, diversi i suoi interventi illustrativi, riprodotti tra l'altro nel dvd della mostra. Ritornò poi a Fabriano presso l'Oratorio della Carità in occasione del Premio Gentile, edizione 2015, dove venne premiato per la sezione "Carlo Bo per l'arte".

Un grande nome, un personaggio, tra i più raffinati storici del mondo dell'arte e della cultura italiana, tra i miei preferiti divulgatori dell'arte, di cui conservo diversi testi, a cui ho sempre cercato di apprendere e anche attingere per i miei interventi e per le mie guide illustrative.

Francesco Fantini

Quella volta nel 2015 al Premio Gentile

"La scomparsa di Antonio Paolucci, tra i massimi esperti del Rinascimento e museologo di fama mondiale, già Direttore dei Musei Vaticani e Ministro dei Beni Culturali, è una grave perdita per il mondo della cultura nel nostro Paese". Sono le parole di cordoglio espresse dal Rettore dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, prof. Giorgio Calcagnini, alla notizia della morte dello storico dell'arte all'età di 84 anni. "Paolucci - prosegue il Rettore - era legato al nostro territorio, come spesso amava ricordare nelle interviste, a motivo dei suoi studi sul Rinascimento ma anche per ragioni familiari. Questo legame riguardava anche il nostro Ateneo. Nel 2015 aveva ricevuto il Premio nazionale Gentile da Fabriano nella sezione 'Carlo Bo per l'arte e la cultura'. Anche in quell'occasione tenne una bellissima lezione sul ciclo di affreschi dell'Oratorio della Carità, segno non soltanto di grande conoscenza e passione, ma della capacità di saper trasferire agli altri il frutto delle sue ricerche".

Aver partecipato venerdì 26 gennaio all'iniziativa sulla giornata della memoria, promossa dal lab. di storia fabrianese è stata un impegno piacevole e significativo. Mi avevano coinvolto attraverso il bravo prof. Baldoni, che stimo e apprezzo, alcuni amici del cuore fatti da colleghi, collaboratori e ex studenti, tutti tanto legati ai miei pensieri e ricordi. Il mio compito è stato quello di raccontare la splendida esperienza condotta nel 1999, in cui con i miei studenti dell'Itas Vivarelli e bravissimi operatori scolastici abbiamo affrontato un viaggio nei campi di sterminio nazisti, così come suggerito dal Presidente Violante e promosso dall'allora Ministero dell'Istruzione. Il progetto caratterizzato dalle finalità "studiare per conoscere - conoscere per non dimenticare - non dimenticare per non

La giornata della memoria per non dimenticare

ripetere" vedeva coinvolti circa 40 studenti di due classi conclusive, due professoressse ammirabili per dedizione al lavoro, un assistente tecnico capace di impressionare immagini per segnare il momento. Alla proposta del prof. Baldoni, attento alla storia del territorio, non dovevo mancare anzi volevo contribuire e così ho cercato di fare il 26 al Palazzo del Podestà alla presenza cospicua di persone e giovani. Il mio intervento è stato "volutamente di memoria", convinto assertore che trasmettere sia assolutamente necessario se si devono garantire valori e la scuola ne debba essere il vettore depositario. La proiezione delle riprese effettuate nella circostanza dall'assistente Marco Galli, poi



ambasciatore di pace in Israele, hanno segnato oltre le parole le presenze, molte delle quali hanno voluto valorizzare il momento con belle parole. Personalmente ho voluto segnare il mio tempo con gli studenti di allora ora docenti, con i colleghi di ora sempre sensibili a mantenere il valore della scuola e con i tanti docenti e partecipanti tutori della scuola.

Giancarlo Marcelli

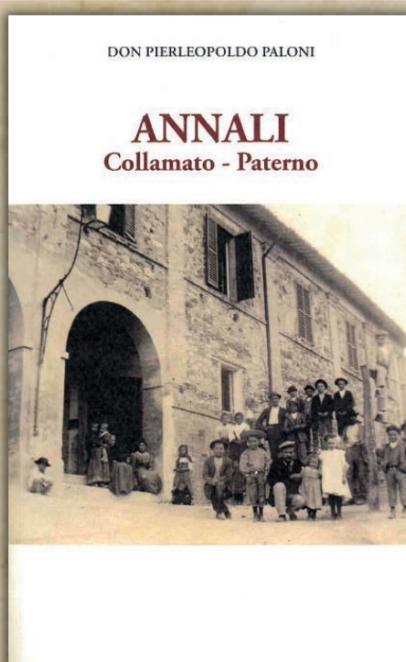
GLI OTTO VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI



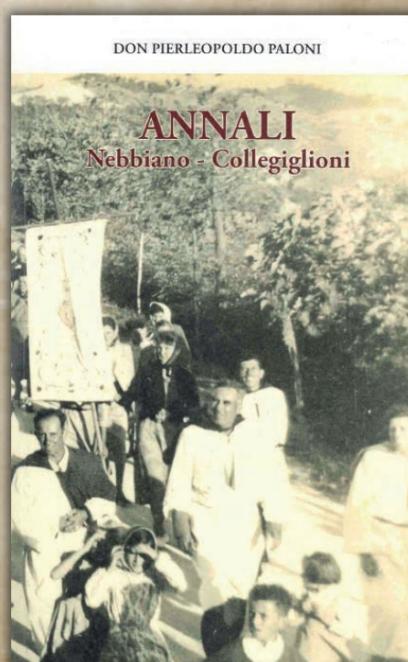
**MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA**



**COLLAMATO
PATERNO**

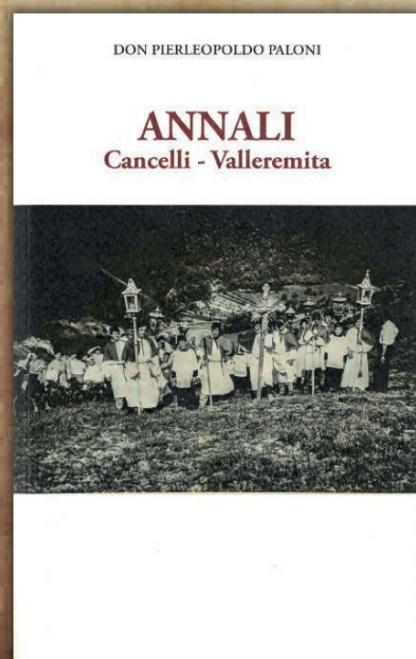


**SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE**

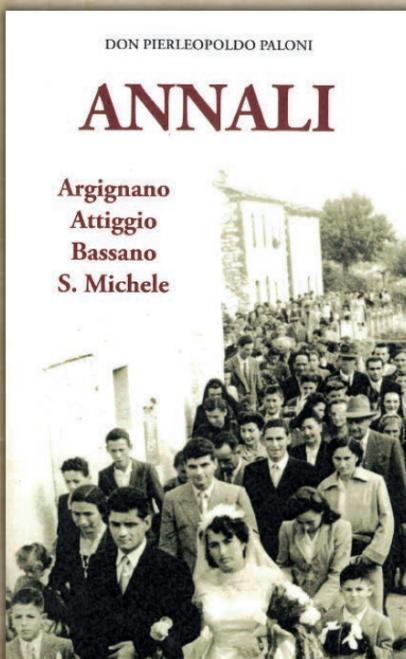


**NEBBIANO
COLLEGIGLIONI**

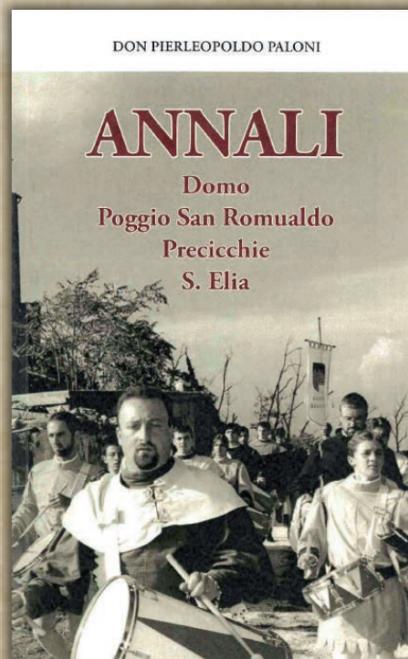
POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE



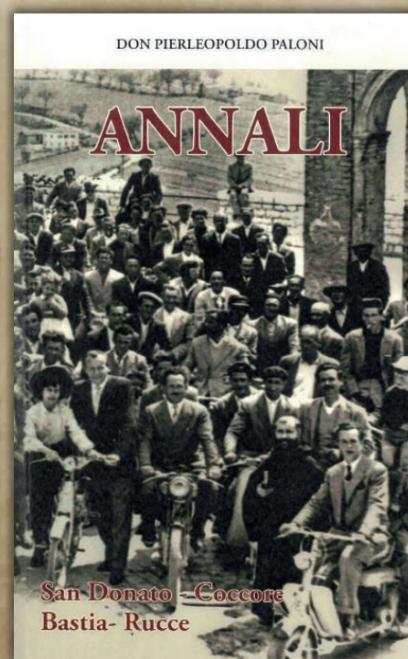
**CANCELLI
VALLEREMITA**



**ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S.MICHELE**



**DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S.ELIA**



**SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE**

SPORT

Simone Centanni, grande protagonista della vittoria su Ozzano (foto di Marco Teatini)

RISTOPRO FABRIANO 84
LOGIMATIC OZZANO 69

RISTOPRO FABRIANO - Centanni 30, Stanic 11, Gnechi 9, Bedin 7, Romagnoli, Bandini 2, Carsetti, Negri 10, Granic 13, Giombini 2, Nkot Nkot. All. Niccolai

LOGIMATIC OZZANO - Myers, Bechi 17, Ly-Lee 4, Bastone 7, Martini, Terzi, Filippini 14, Cortese 13, Piazza 7, Abega 7. All. Conti

PARZIALI - 19-7, 24-24, 18-21, 23-17

CLASSIFICA - Ruvo di Puglia 36; Roseto 32; San Vendemiano 30; Jesi 28; Fabriano e San Severo 26; Chieti 23*; Faenza e Andrea Costa Imola 22; Mestre, Ravenna, Lumezzane e Virtus Imola 20; Padova 18; Vicenza 16; Bisceglie e Ozzano 14; Taranto 8 (*un punto di penalizzazione).

di **LUCA CIAPPELLONI**

Otto triple e trenta punti di Simone Centanni lanciano la **Ristopro Fabriano** alla quinta vittoria consecutiva. L'era-Niccolai continua a regalare successi alla formazione biancoblù, imbattuta col tecnico toscano in panchina e che prende fiducia nella lotta ai playoff. Contro Ozzano, di nuovo a secco di soddisfazioni lontano da casa dove ha vinto solo il 12 novembre a Lumezzane, i cartai tengono sempre in mano la partita ma devono ricorrere ad una serata stellare di Centanni per avere ragione della squadra di Conti. La guardia anconetana firma il massimo di punti con la maglia fabrianese ed eguaglia con 8 triple, su 12 tentativi, il record di canestri da oltre l'arco piazzato in carriera. L'unica nota stonata nella serata fabrianese è il problema al ginocchio accusato da Bedin nel quarto periodo, che dovrà essere rivalutato in settimana. La Ristopro mette la partita sui binari preferiti già nel primo quarto, con una tenuta difensiva del tutto diversa rispetto a quella mostrata nel girone d'andata. Fabriano tiene Ozzano a 3/21 nei primi 10' e in attacco i primi squilli sono di nuovo di Negri, coadiuvato da capitano Stanic. I cartai fanno buona guardia sotto i tabelloni, con l'ex di turno Bedin protagonista: il pivot, che con Ozzano nel 2020/21 aveva vissuto la miglior stagione staticamente della carriera in B con una doppia-doppia di media, tiene botta contro l'ex Jesi Filippini e con una delle tre triple di serata di Granic i padroni di casa allungano in vantaggio in doppia cifra (19-7 al 10'). Il trend non cambia nel secondo quarto, Fabriano amplia la forbice contro una Logimatic che recupera in extremis capitano Cortese ma che denuncia i problemi offensivi



BASKET

Serie B Nazionale

Centanni bum-bum e la Ristopro decolla

Quinta vittoria consecutiva per il team fabrianese, il "fromboliere" segna trenta punti 8/12 da tre

incontrati lungo tutta la stagione. Gli emiliani, peggior attacco del girone, trovano un guizzo nel cuore della seconda frazione stringendo le maglie in difesa e inducendo la Ristopro ad alcuni passaggi a vuoto. Ozzano si riavvicina a -5 con un break di 0-9 sul cesto di Filippini, ma qui inizia lo show di Centanni che realizzerà addirittura i successivi 19 punti consecutivi della Ristopro. Le iniziative del 32enne anconetano rinvigoriscono Fabriano e neutralizzano i tentativi ospiti firmati Piazza e Filippini (48-43 al 25'), perché il finale di terza frazione è di nuovo biancoblù con un'altra fiammata di Granic. La Ristopro ha il demerito di non chiudere la partita, non trovando un'adeguata

continuità offensiva collettiva, e allora la Logimatic continua a crederci con un Bechi scintillante (63-57 al 33'). Il play-guardia dovrà però lasciare il campo per una distorsione alla caviglia e a quel punto a Ozzano resta solo il veterano Cortese, perché nel frattempo Filippini uscirà per falli. Fabriano ne approfitta con il siluro di Negri, i voli a canestro di Gnechi e l'ennesima tripla di serata di Centanni per sigillare il quinto successo consecutivo. La squadra di Niccolai si appresta ad affrontare un doppio turno in trasferta: domenica 11 febbraio alle 18 a Faenza e mercoledì 14 febbraio alle 20.30 sul campo della Virtus Imola.

Francesco Gnechi in schiacciata



BASKET

Serie B Interregionale

Halley Vigor Matelica, attacco a mitraglia: ora il big-match

Missione compiuta. Anzi, anche troppo. La **Halley Vigor Matelica** aveva bisogno di un successo per blindare l'accesso al Play-In Gold e non solo se lo prende contro la Baseart Pesaro, ma lo fa in maniera roboante (109-74), dopo un'altra prestazione super a fare il bis di quella di sette giorni prima contro Porto Recanati.

Dura praticamente due quarti la partita al palas di Castelraimondo. Che la Halley (priva di Sulina, fermato da una distorsione alla caviglia) sia in serata da mani torride lo si capisce sin dall'avvio, con Riccio e Mazzotti che in nemmeno 30' portano i biancorossi già sul 5-0. La Baseart pian piano esce fuori dal guscio, mette anche il naso avanti (il 7-8 al 3' firmato

da Chiorri dall'arco sarà l'unico vantaggio pesarese del match), ma la Vigor è in palla e quando



Una schiacciata di Mazzotti

anche Mariani entra in partita con 11 punti in un amen, compreso un terzo tempo da dieci metri a fil di sirena, la fuga è servita. La Halley tocca anche il +18 (39-21) in apertura di secondo quarto, ma Vichi, Maiolatesi e una fastidiosa zona press tengono gli ospiti in partita: all'intervallo lungo di un primo tempo scoppicante è 57-42. Ti aspetti lo stesso copione al rientro dagli spogliatoi e invece il Pisaurum in campo praticamente non ci torna. Difesa asfissiante e transizioni veloci alimentano la magia di una Halley spettacolare, Riccio e Mazzotti imperversano sulle due metà campo, Morgillo e Musci fanno la voce grossa nel pitturato e per gli ospiti è notte fonda. La Vigor sale addirittura

a +42 sul finire del terzo quarto (95-53), rendendo gli ultimi 10' di fatto un lungo garbage time. Il tabellino matelicese: Provvidenza 4, Ferretti, Morgillo 17, Carone 5, Mazzotti 23, Ciampaglia 3, Mentonelli 5, Riccio 21, Mariani 14, Sulina ne, Musci 17. Centrato il primo obiettivo stagionale - essere tra le prime quattro in classifica, matematicamente con due giornate di anticipo - ora però la Halley non può mollare la presa. Domenica 11 febbraio c'è lo scontro diretto sul campo della Italservice Loreto Pesaro, anch'essa matematicamente nelle prime quattro: una partita che varrà doppio in ottica seconda fase. «Abbiamo confermato il trend pitturato e per gli ospiti è notte fonda. La Vigor sale addirittura

di coach Tony Trullo - ci alleniamo da un paio di settimane con tutti i giocatori a disposizione, con la giusta voglia di fare e con un nuovo giocatore (Morgillo, nda) che ci ha dato qualcosa in più in alcune situazioni e i risultati si vedono. La squadra è intensa e mentalmente pronta, sono molto contento. Adesso dobbiamo pensare al fatto che ci apprestiamo ad affrontare una partita molto difficile sul campo della Loreto Pesaro, una sfida che varrà davvero quattro punti». **Classifica** - Matelica 30; Loreto Pesaro, Senigallia e Bramante Pesaro 28; Porto Recanati e Amatori Pescara 22; Pisaurum Pesaro 18; Civitanova, Roseto 20.20 e Teramo 16; Pescara Basket e Ancona 8.

BASKET DIVISIONE REGIONALE 1: UNA SERATACCIA PER LA VIGOR-BIS

Sul campo della Virtus Basket Porto San Giorgio, la seconda formazione della **Halley Vigor Matelica** perde nettamente 81-45.

Partita condotta sin dall'inizio dai padroni di casa, che hanno dilatato strada facendo il vantaggio senza mai voltarsi indietro.

Cancellare e resettare per i biancorossi di coach Andrea Porcarelli, che torneranno in campo venerdì 9 febbraio alle ore 21 in casa con il Pedaso seconda della classe. Matelica attualmente è a metà classifica con dieci punti.

Il tabellino biancorosso: Conti 5, Pecchia 4, Brugnola, Gentilucci 2, Montefiori 2, Salvucci 8, Carsetti 2, Offor 4, Costantini 12, Iacono 6.

BASKET

Serie A2 femminile

La Halley Thunder prende il largo

Matelica (anche a +36) espugna Abano Terme

di FERRUCCIO COCCO

La Halley Thunder Matelica è protagonista di una convincente vittoria in trasferta per 49-76 sul campo del fanalino di coda Wave Thermal Abano Terme: un successo che consente alle ragazze di coach Domenico Sorgentone di salire a quota 22 punti in classifica, confermandosi al 4° posto insieme a Trieste e Treviso. La Halley Thunder ha ben interpretato l'incontro, che poteva nascondere insidie, giocando con determinazione fin dal primo quarto (8-17 al 10'). Dopo un secondo parziale equilibrato (16-18), Matelica ha preso il largo nel terzo quarto in cui ha firmato un eloquente break di 6-25 che ha con-

sentito di "doppiare" la squadra veneta al 30' (30-60). Il massimo vantaggio della Halley Thunder arrivava al 31' sul +36 (30-66), frutto di una buona circolazione di palla in attacco, interessanti percentuali al tiro (45% da due e 53% da tre di squadra alla fine), una solida presenza in difesa e a rimbalzo (33-45, la migliore Anna Poggio con 11 catture), cinque giocatrici in doppia cifra per punti. Negli ultimi minuti Abano Terme rischiava alcune lunghezze, giungendo al 49-76 conclusivo. «Dopo una prima parte di gara abbastanza equilibrata – è stato il commento del capitano Carolina Sanchez – nel secondo tempo abbiamo messo più impegno e concentrazione in difesa e così abbiamo preso un ampio



WAVE THERMAL ABANO TERME 49
HALLEY THUNDER MATELICA 76

WAVE THERMAL ABANO TERME - Degiovanni 14, Hatch 8, Siviero, Biasiolo 2, Coccato, Grassia, Dell'Olio 2, Callegari, Biondi 2, Rossi 4, Destro 2, Bremaud 14. All. Cesari

HALLEY THUNDER MATELICA - Kraujunaite 11, Cabrini 18, Stronati, Celani 4, Georgieva, Gramaccioni 17, Zamparini, Poggio 12, Montelpare, Michelini ne, Offor 4, Sanchez 10. All. Sorgentone

PARZIALI - 8-17, 16-18, 6-25, 19-16

CLASSIFICA - Roseto e Udine 30; Villafranca 26; Treviso, Matelica e Trieste 22; Ponzano Veneto 20; Bolzano 18; Ancona* e Rovigo 12; Umbertide 10; Vicenza 8; Vigarano 4; Abano Terme* 0 (*una partita in meno).

vantaggio. Questo successo per noi è importante per rimanere nelle zone alte della classifica». Per Matelica si tratta della seconda vittoria consecutiva, che conferma una condizione di squadra in graduale ritrovamento, incoraggiante in vista dei prossimi due impegni casalinghi consecutivi, in cui le biancoblù cercheranno di proseguire questo "trend" positivo: sabato 10 febbraio con Rovigo (PalaChemiba di Cerreto d'Esi, ore 19) e sabato 17 febbraio con Udine.

La lituana Justina Kraujunaite in penetrazione acrobatica

CALCIO

Prima Categoria

Il Sassoferrato Genga vince: ora il primato è solitario!

Al Comunale "Armando Fagioni" il Sassoferrato Genga ha la meglio su un combattivo Borghetto (2-0), al termine di un match giocato ad alti ritmi. Pronti via e l'undici ospite parte a razzo: dopo appena un minuto è Pifarotti in mischia a salvare i suoi, con la difesa che allontana il pallone. I locali rispondono comunque presente ed è Ricci ad avere le occasioni migliori: prima viene murato in area all'ultimo da un difensore e poi cerca di finalizzare sotto porta un'azione iniziata dalla sinistra, ma manca all'ultimo l'aggancio con la palla. Sfruttando il vento a favore, i locali conquistano diversi corner, e su uno di questi Lippolis per un niente non trova la deviazione in porta. Termina così il primo tempo, con il predominio territoriale del Sassoferrato Genga, ma senza reti. Inizia la ripresa e questa volta è il Borghetto a cercare di sfruttare il vento a favore conquistando dei calci d'ango-



Alessio Passeri in gol

lo, ma la difesa locale controlla senza affanni. Al 67' arriva il vantaggio locale: Passeri conquista palla al limite dell'area, supera due avversari e con tiro chirurgico batte l'incolpevole Ferri. La reazione del Borghetto non crea grossi grattacapi alla difesa del Sassoferrato Genga, anzi, sono i padroni di casa ad avere diverse occasioni per raddoppiare. Prima ci prova Ricci su punizione, con la palla fuori di un soffio, poi Paoletti cerca

di sfruttare un contropiede, ma la sua conclusione finisce alta di poco. Il gol è nell'aria e arriva al 93': altro contropiede del Sassoferrato Genga, la palla arriva ad Emanuele Piermattei che entra in area e fulmina Ferri con un diagonale preciso. Termina così dopo cinque minuti di recupero una partita che il Sassoferrato Genga legittima al termine di un'ottima prestazione. La formazione sentinate: Pifarotti, Passeri, Giacchini, Isla, Lippolis, Carletti Orsini, Colombo (57' Zucca), Vincioni (73' Paoletti), Ricci, Chioccolini, Turchi (87' Piermattei E.); all. Ricci. **Classifica** - Sassoferrato Genga 35; Cameranesi 34; Filotranese e Castelleonese 32; Montemarciano 30; Marzocca 29; Pietralacroce 27; Borgo Minonna e Castelbellino 26; Borghetto 25; Sampaolese 23; Labor e Staffolo 21; Falconarese 14; Chiaravalle 11; Senigallia 6.

CALCIO

Seconda Categoria

Argignano: pareggio opaco, ma c'erano alcune assenze

Prova opaca dell'Argignano di fronte ad un modesto Rosora Angeli e solo un punto (1-1) per la squadra del presidente Mecella oltretutto arrivato nel finale di partita. L'Argignano si presenta ancora una volta con la defezione di diversi giocatori e mister Mannelli è costretto a rivoluzionare il centrocampo. Il Rosora Angeli si presenta con i due nuovi allenatori e quindi con tanta voglia di fare bene. La prima occasione è un tiro dalla zona sinistra dopo una triangolazione ma Latini è pronto a distendersi e parare. Replica subito Biagioli, che serve Murolo in area e tiro deviato dal difensore. Per i locali altra occasione al ventesimo con una palla di rimbalzo e tiro sul secondo palo, Latini blocca ancora a terra. Per l'Argignano invece è ancora Murolo che riceve dalla sinistra ma il tiro è strozzato largo sul primo palo. Prima della fine del tempo assist di Biagioli per Vanità e tiro in mezza girata

e parata in angolo del portiere. Occasione d'oro al ritorno in campo per Biagioli che si invola in area ma il diagonale di collo pieno sorvola la traversa. Subito dopo punizione di Rasino ancora per Biagioli, che di piatto alza troppo la mira. A dieci minuti dalla fine su una ribattuta della difesa fallo di mano e rigore dubbio che il Rosora trasforma per l'1-0. L'Argignano sembra punto nell'orgoglio e si butta subito all'attacco ma bisogna arrivare allo scadere per il pareggio. Prima guadagna un rigore per atterramento in area ma Galuppa si fa parare il tiro a mezz'altezza. Al novantesimo gomitata in area su Biagioli e altro rigore per il capitano che stavolta insacca quasi all'incrocio. Nel recupero l'unica occasione per vincere è di Biagioli ma è fuori il tiro di rimbalzo da centro area. Il risultato di pareggio non accontenta la squadra che oggi ha giocato sotto tono, poco incisiva, imprecisa in attacco e

con scarsi rifornimenti. Servirà più determinazione e coraggio nella prossima gara in casa con il Monsano. In classifica l'Ostra alla sesta vittoria consecutiva con le Terre del Lacrima ha allungato in vetta, mentre Il Corinaldo è caduto a Cupramontana. Si fanno sotto per i play-off Ostra Vetere e Arcevia entrambe vittoriose rispettivamente con Aurora Jesi e Palombina. La formazione biancoceleste: Latini, Silvestri, Gobbi, Raggi (Giannini), Galuppa G., Galuppa S., Carmenati (Galletti), Vanità (Paccamonti), Biagioli, Murolo (Rasino), Sartini; a disp. Mecella Ja., Sagromola, Gambini, La Mantia, Gubinelli. **Classifica** - Ostra 39; Argignano 37; Corinaldo 34; Ostra Vetere 32; Arcevia 31; Terre del Lacrima 30; Monsano 28; Tre Castelli 25; Le Torri 23; Cupramontana 22; Palombina 20; Serrana 17; Montoro 16; Rosora Angeli e Falconara 12.

s.g.

BASKET

Divisione Regionale 2

Uroboro torna al successo ed è al 2° posto

L'Uroboro Basket Fabriano (nella foto) torna al successo sulla Pallacanestro Recanati per 68-50 e aggan- cia al secondo posto in classifica il Marotta a quota 18 punti, mentre il Chiaravalle resta capolista a quota 20. Il tabellino dell'Uroboro: Cicconcelli 6, Cortese 5, Patrizi 2, Tonini, Moscatelli R. 9, Moscatelli S. 6, Nizi 8, Quercia 13, Piermartiri 7, Mearelli 12, Ricci ne; all. Bolzonetti. Parziali: 17-14, 19-9, 21-14, 11-13. Prossimo match in trasferta a Castelfidardo.



RUGBY

Settore giovanile

I ragazzi della palla ovale

Under 14 in campo per il primo torneo del 2024. I giovani portacolori del Fabriano Rugby hanno giocato insieme ai ragazzi di Jesi (padroni di casa) portando a casa un bel terzo posto al torneo "I giorni della merla". I giovani fabbri Monacelli e Lezzerini (nella foto) hanno contribuito al terzo posto della squadra organizzatrice, venendo battuti solo una volta, segnando 19 mete e subendone solo una. La "finalina" è stata vinta battendo Paganica. Vincitrice del torneo Foligno,

che in finale ha regolato la Ternana. Ad accompagnare i ragazzi in rosso i coach Mango e Nigro, quest'ultimo impegnato anche nella doppia veste di arbitro. Sorte meno fortunata per i ragazzi dell'Under 18, sconfitti 38-8 in trasferta da Piacenza. Una partita che nonostante il risultato severo ha visto giocare con determinazione i ragazzi di Jesi e Fabriano. Brutte notizie per Daniele Marsili, uscito infortunato e obbligato ad un mese di stop forzato. Saverio Spadavecchia



CALCIO

Promozione

Fabriano Cerreto, blitz per continuare a sognare

La squadra di mister Tiranti è prima e con una gara da recuperare

di LUCA CIAPPELLONI

Il **Fabriano Cerreto** continua a vincere e resta in vetta alla classifica. Il quarto gol stagionale del centrocampista Cicci, sugli sviluppi di una rimessa laterale lunga di Barilaro al 38' del primo tempo, regala al "Fiorretti" di Castelferretti la posta piena (0-1) alla squadra di Stefano Tiranti, con il solo Moie Vallesina che sembra in grado di tenere il passo in classifica. I biancorossoneri hanno le prime occasioni con Bezziccheri, rilanciato dal 1' in coppia con Zuppardo: l'attaccante romano sfiora il palo su punizione e poi costringe all'intervento Tomba su assist di Francesconi. Il gol di Cicci spezza l'equilibrio e la Castelfrettese, a secco di vittorie da undici partite, prova timidamente a farsi vedere nella ripresa, costruendo però solo un'occasione con Beta. Il Fabriano Cerreto si conferma

solido in fase difensiva e va anche vicino al raddoppio in contropiede con Tizi, a cui nega il gol la chiusura in extremis di Lucchetti.

La formazione del Fabriano Cerreto: Spitoni, Barilaro, Crescentini, Francesconi, Marino, Stortini, Bezziccheri (72' Tizi), Gramaccia, Zuppardo, Carnevali, Cicci (81' Corazzi).

Un'altra notizia importante era arrivata nei giorni precedenti la sfida alla Castelfrettese, quando è stato scritto un nuovo capitolo della telenovela relativa alla partita della seconda giornata di andata contro il Barbara Monserra. Il Collegio di Garanzia dello Sport del Coni, terzo grado di giudizio della giustizia sportiva, ha accolto il ricorso del Fabriano Cerreto e dunque la partita, persa dalla squadra di Tiranti sul campo per 1-0, dovrà essere ripetuta per errore tecnico dell'arbitro, che a pochi minuti

dal termine aveva ammonito il portiere locale per aver trattenuto il pallone in mano per più dei sei secondi concessi da regolamento ma senza decretare il calcio di punizione in area a favore del Fabriano Cerreto. Potenzialmente, dunque, i biancorossoneri potrebbero essere a +4 sull'inseguitrice Moie Vallesina in caso di vittoria nella gara di recupero. Domenica 11 febbraio alle ore 15 allo stadio Aghetoni di Fabriano arriva la Pergolese, che all'andata fermò Zuppardo e compagni sull'1-1.

Classifica - Fabriano Cerreto* 40; Moie Vallesina 39; Portuali Ancona e S.Orso 36; Fermignanese 31; Biagio Nazzaro 29; Marina e Valfoglia 28; Barbara Monserra* e Pergolese 27; Gabicce Gradara 22; Osimo Stazione 20; Villa San Martino 19; Castelfrettese e Mondolfo Marotta 16; Vismara 14 (*una partita in meno).



Aumenta l'entusiasmo in casa Fabriano Cerreto (foto di Maurizio Animobono)

BOXE

Amarcord

Ripercorsa una pagina gloriosa del pugilato fabrianese

Terenzio Baldoni, autore del libro "Pugni Fabrianesi", dedicato alla storia locale di questo sport, Primo Zamparini, Luciano Pellegrini, Simmaco Rinaldi, Bruno Taddei, Claudio Colonna, Sante Cencetti e Marcello Paleco (nella foto a destra), le vecchie glorie del pugilato fabrianese, si sono ritrovati, rinnovando una prodigiosa carriera sportiva e umana, stringendosi intorno al campione olimpionico "il popolare Primetto", nella sua casa di Collepaganello, ricordando gli amici pugili scomparsi, ultimo in ordine di tempo Giancarlo Stelluti, deceduto in Francia il 29 gennaio 2024.

Giancarlo Stelluti, nel suo brillante curriculum pugilistico, come ben raccontato da Terenzio Baldoni, «è stato campione del Lussemburgo e aspirante al ti-

tole italiano (pugile fabrianese, nato a Fabriano il 21 aprile 1939 da Rosa Serbassi e da Enrico, unione da cui nacquero due sorelle: Elide e Bernardina e due fratelli Vittorio e Oberdan) che ha saputo conquistare la stima della tifoseria negli anni tra il 1956 e il 1966 deliziando il pubblico di mezza Europa. Iniziò a tirare di box giovanissimo, allenato dal maestro Dino Mariani», come rimarcato da tutti i presenti a questa reunion "maestro" indiscusso della scuola pugilistica fabrianese. «Da dilettante, Stelluti ha di-



sputato un centinaio di incontri, alternandosi nei pesi piuma e nei pesi leggeri, incassando vittorie importanti: decisiva l'amicizia con l'altro grande professionista fabrianese Remo Stroppa, compagno di palestra, pure lui cresciuto tecnicamente da Dino Mariani, poi emigrato in Lussemburgo. L'amicizia tra Stroppa e Stelluti determinò il trasferimento all'estero, in Lussemburgo, dove iniziò il sogno di diventare professionista che si avverò dopo il trasferimento in Francia nel '62: vinti tutti i cinque combattimenti con avversari quotati. Nel 1958, sempre nel corso della sua carriera all'estero, si impose come campione lussemburghese degli stranieri e dopo quella vittoria venne convocato nella Nazionale lussemburghese, a patto di non esprimersi in italiano. Nel 1963/64 - sono sempre parole di Terenzio Baldoni - gli anni in cui Giancarlo conquistava le prime pagine dei giornali e figurava

nelle classifiche dei più forti pesi leggeri, fece ritorno in Italia per assolvere gli obblighi di leva e per non rimanere senza allenamenti, stipulò un contratto con la società pugilistica di Pesaro, con cui puntò a vincere il titolo italiano e i giornali regionali lo salutarono come astro nascente del pugilato marchigiano. Nel maggio del '64, perse il match (nonostante decise di combattere dopo un infortunio alla mano) più importante, quello contro Consolati, che fece la fortuna di Consolati e da quel momento iniziò il momento nero della sua carriera, davvero importante, ottenuta nel Lussemburgo, Belgio, Germania e Francia dove tornò nel '67 e dove decise il definitivo ritiro dalla attività agonistica,

seguendo i consigli della moglie, Evelina Giuntoli, di Matelica, da cui nacquero tre figli. Nella cittadina d'oltralpe, Metz, dove aveva impostato il suo futuro di capofamiglia, prima della sua recente scomparsa, gli avevano chiesto di impegnarsi come insegnate dei giovani che vogliono riprendere la gloriosa tradizione pugilistica metzina nel campo dilettantistico. L'autore del libro "Pugni Fabrianesi", sempre parlando dell'epopea di Stelluti, ha richiamato alla memoria: «due pugili "fratelli d'arte" del professionista Giancarlo, sono stati Vittorio (deceduto) e Oberdan che dalla pratica di atletica leggera ha fatto un breve tentativo con il pugilato nella "Società Boxe Fabriano" del presidente Angeli, sotto la guida del mastro Mariani, sostenendo 4-5 match da novizio, smettendo dopo circa due anni». In questa rinnovata circostanza di "amarcord" non può certo essere tralasciato il ruolo di Luciano Pellegrini, già peso piuma con ottanta incontri disputati da dilettante e diciotto da professio-

nista, che anche per il 2024 ha organizzato un summit tra gli ex boxer fabrianesi che in passato hanno dato tante soddisfazioni alla città. Nel corso di questo appuntamento, Pellegrini, premiato nel 2018 nella sezione Junior al Premio Castello di Argignano "Fabrianesi Benemeriti" oltre ad essere stato il fautore del Museo delle Bici Antichi Mestieri, ha aperto il tradizionale incontro ricordando Dino Mariani, in uno dei precedenti raduni omaggiato con una preziosa targa alla carriera: ha allenato il celebre Italo Scorticini, campione italiano dei pesi medi, crescendo ben otto professionisti in un team che è stato tra i più importanti d'Italia. In questo contesto è sufficiente citare il fabrianese Primo Zamparini, naturalmente tra gli ospiti della festa, che nel 1960, nei Giochi Olimpici di Roma, vinse la medaglia d'argento. Ai nostri giorni l'ormai ottuagenario campione italiano dilettanti, 128 incontri, medaglia di bronzo agli Europei di Belgrado e d'argento in Germania, professionista di lungo e provato percorso è ancora tra gli animatori di uno sport importante, diverso dagli altri, capace di produrre una grande crescita agonistica. «Oggi la boxe - ha commentato Zamparini - è vita, è aperta a tutti, adulti, bambini ed è una offerta sportiva in più per la città».

Daniele Gattucci



Giancarlo Stelluti (nella foto con il maestro Dino Mariani), scomparso pochi giorni fa

Calcio, Promozione: Matelica a tutto gas

Il **Matelica** di mister Passarini vince 1-3 a Rapagnano e si conferma al vertice della classifica del girone B di Promozione con ben 44 punti, a +2 sulla diretta inseguitrice Vigor Castelfidardo. Dopo il vantaggio locale, il Matelica si è scatenato andando a segno con Merli, Aquila e Ferretti. Nel prossimo turno appuntamento casalingo con il Potenza Picena, sulla cui panchina da poche settimane siede il fabrianese Gianluca Giacometti.



L'AZIONE

MODALITÀ DI PAGAMENTO

~ **Redazione di FABRIANO**

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
Tel. 0732 21352

(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

~ **Redazione di MATELICA**

Via Parrocchia, 3

(VENERDÌ 17.30-19.00)

~ **Bonifico Bancario**

IBAN: IT76 Y 03069 21103 10000003971

~ **Bollettino Postale**

c/c n. 17618604 intestato a L'Azione

**UNA FRAZIONE
DI TEMPO...
PER FARE CENTRO!**

**113 ANNI NEL TERRITORIO,
UNA STORIA D'AZIONE**

➤ **abbonamento
ordinario 45 euro**

➤ **amicizia 60 euro**

➤ **sostenitore 80 euro**